TORINO - TENSIONE ALL'UNIVERSITÀ DOVE SI VOTA (pag. 4) * **FRA I MAGHI FILIPPINI** (pag. 3)

LANCASTER per un maquillage impeccabile da Servetti PROFUMI

Anno 107 Numero 35 **ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)** Venerdì 14 Febbraio 1975

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.93 (con 28 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

LANCASTER per un maquillage impeccabile da Servetti PROFUMI

Lo scatto deciso stamane dall'Istat

CONTINGENZA: 6 PUNTI PESANTI

Roma, 14 febbraio.

La contingenza, per il trimestre 1° febbraio-30 aprile, è aumentata di 6 « punti pesanti ». Lo ha deciso stamane la speciale commissione dell'Istat. Sei « punti pesanti » equivalgono, in lire, a circa 14 vecchi punti. Con i primi saranno adeguate alla crescita del costo della vita le retribuzioni dei lavoratori dell'industria (salvo i dipendenti delle aziende aderenti alla Confapi e di quelle non rappresentate nell'accordo concluso tra i sindacati e la Confindustria) e del commercio (il relativo accordo è stato siglato stamane). In base ai vecchi punti, invece, saranno maggiorate le retribuzioni dei lavoratori appartenenti ai settori dell'agricoltura e del credito e alle aziende industriali che non hanno aderito al recente accordo con la Confindustria.

La distinzione fra « punti pesanti » e « leggeri » è tuttavia senza significato ai fini delle maggiorazioni retributive. Infatti i nuovi punti « scattano » con una velocità inferiore di 2,52 volte rispetto ai vecchi, ma in compenso valgono, in lire, 2,52 volte in più.

Fra i lavoratori inclusi nei nuovi accordi e quelli esclusi si avranno però delle differenze sul piano retributivo per quanti non godono del massimo valore del punto a causa della propria qualifica. Per questi ultimi, infatti, i nuovi accordi prevedono il graduale aumento del valore del punto fino al raggiungimento di quello attribuito agli impiegati di prima categoria. E un primo avvicinamento verso tale valore è stato ottenuto appunto con lo scatto odierno.

I lavoratori delle categorie inferiori legate ai « punti pesanti » avranno quindi, a partire da questo mese, un immediato beneficio (vedi tabella a fianco).

E' difficile però che le grandi aziende di qualunque settore (quelle per cui sono in vigore i « punti pesanti » e quelle ancora legate ai « punti leggeri ») riescano a fare i conti in tempo per pagare già questo mese l'aumento della contingenza. Probabilmente il lavoratore lo troverà (con gli arretrati) nella busta paga di marzo.

COSI' IN BUSTA PAGA
(CON I PUNTI PESANTI)

Impiegati	I cat.	2389 x 6 =	14.534
Impiegati	II cat.	1938 x 6 =	11.628
Impiegati	III cat.	1596 x 6 =	9.576
Impiegati	IV cat.	1484 x 6 =	8.904
Impiegati	V cat.	1425 x 6 =	8.550
Intermedi	I cat.	1930 x 6 =	11.580
Intermedi	II cat.	1469 x 6 =	8.814
Operai	I cat.	1525 x 6 =	9.150
Operai	II cat.	1425 x 6 =	8.550
Operai	III cat.	1376 x 6 =	8.256
Operai	IV cat.	1346 x 6 =	8.076
Operai	V cat.	1300 x 6 =	7.800

Accordo anche per il Commercio

Roma, 14 febbraio.

Anche i lavoratori del commercio e del turismo, dopo quelli dell'industria, hanno raggiunto l'accordo con i datori di lavoro per la rivalutazione del punto della contingenza e per la garanzia del salario. L'accordo è stato siglato questa mattina alle 4,30, dopo dieci ore ininterrotte di trattativo, dalla federazione Cgil-Cisl-Uil e dalla Confcommercio. Sono più di un milione i lavoratori del settore commerciale e del turismo (commessi, cassiere, camerieri, dipendenti di alberghi, ecc.) che godranno dei benefici della nuova conquista sindacale.

L'accordo per il commercio segue lo schema tracciato dai sindacati dell'industria nei due precedenti patti conclusi con la Confindustria (imprese private) e l'Intersind (imprese dello Stato).

Ecco le parti più importanti dell'accordo:

1. Unificazione del punto di contingenza: il valore massimo del punto di contingenza nel settore commercio e turismo viene elevato e reso pari al punto massimo per i lavoratori dell'industria (948 secondo i punti « leggeri », 2389 secondo i punti « pesanti »).

Il valore del punto sarà unificato per tutti entro tre anni (e non entro due anni come avverrà per l'industria). In questo modo si è voluto distribuire in un arco di tempo maggiore l'onere più alto che le aziende del settore debbono sopportare.

In conclusione, nel settore commercio l'unificazione della contingenza sarà completata con il primo scatto del 1978, mentre nell'industria questo avverrà con il primo scatto del 1977.

2. Recupero salariale: anche per il milione di dipendenti del commercio vale la conquista ottenuta dai 6 milioni di lavoratori dell'industria. Sarà concessa una somma mensile di 12.000 lire *« a titolo di elemento distintivo della retribuzione »*, per compensare i lavoratori della progressiva riduzione del potere di acquisto delle retribuzioni. Questa cifra influirà sui calcoli della tredicesima, delle ferie, delle festività, dell'indennità di preavviso

3. La copertura della Cassa integrazione guadagni dovrebbe essere estesa dal 20 per cento e dovrebbero aumentare gli assegni familiari. Ma, per questi due punti dell'accordo, occorre anche il consenso del governo.

a. rap.

NOTIZIE OGGI

Sale l'oro alla Borsa di Londra

Londra, 14 febbraio.

Apertura praticamente dedicata alla trattazione dell'oro quella odierna nei principali mercati valutari europei.

Il prezzo del metallo, confermando le previsioni, è salito vertiginosamente: a Zurigo l'oncia è stata quotata 182-183,5 dollari rispetto ai 177,75-178,75; a Londra si è quotato 181-182,5 dollari l'oncia contro i 178,75-179,75 di ieri.

Per quanto riguarda le valute, il dollaro ha aperto a 2,3170 marchi a Francoforte.

(Agi - Associated Press)

● Tensione a CIPRO dopo la decisione del capo della comunità turca di costituire uno Stato indipendente nell'isola. Makarios annuncia un ricorso all'Onu: il primo ministro greco Karamanlis dice che la pace è in pericolo.

● Proprio mentre veniva messo a segno un altro RAPIMENTO, quello dell'industriale Tullio Da Michell, sequestrato ieri sera in provincia di Varese, gli inquirenti hanno sferrato un duro colpo contro i sequestratori di persona identificando alcuni elementi della banda che ha rapito lo scorso ottobre a Milano l'ing. Parabiaghi e altri cinque malviventi implicati nel sequestro della studente Paolo Testori. Emessi cinque mandati di cattura.

Dove fumare

Presto a Lodi un esperimento pilota: sarà vietato fumare nei locali di pubblico spettacolo, nelle sale da ballo, negli edifici scolastici, nelle assemblee e durante le conferenze e sui mezzi pubblici di trasporto. Lo ha deciso il Consiglio comunale.

Sanzioni previste: da 5 mila a 80 mila lire.

Per poter tirare una boccata gli incalliti andranno forse a piedi eda Lodi a Milano».

u. s.

Tornati stamane 141 profughi dall'Asmara

PIANGONO, NON PARLANO

Fra i rimpatriati la madre dell'italiano ucciso in Eritrea

Roma, Stamane all'aeroporto di Ciampino, l'arrivo dei primi 141 profughi dall'Asmara: bambini, donne, anziani. Domani si attendono altri due aerei (Telefoto)

Roma, 14 febbraio.

E' arrivato stamane il primo contingente di profughi italiani dall'Asmara. Sono 141, quasi tutti donne e bambini. Il primo gruppo è atterrato all'aeroporto di Ciampino alle 6,55: era a bordo di un « Hercules C. 130 » dell'Aeronautica militare italiana partito nel tardo pomeriggio di ieri da Addis Abeba. Il secondo gruppo è atterrato alle 8,50: era su un aereo militare « DC 6 ».

Le attendevano dirigenti e personale della Croce Rossa ed alti funzionari dei ministeri dell'Interno e degli Esteri. I profughi apparivano stanchi. Gli aerei avevano dovuto fare scali tecnici a Gibuti ed a Gedda e, oltre alla lunga durata del viaggio, li avevano prostrati i drammatici avvenimenti, l'esodo dall'Asmara e la penosa attesa del rimpatrio.

L'intera ala dell'aerostazione partenze era stata riservata per accogliervi nel miglior modo possibile. Qui erano in attesa, con medici ed infermieri, anche alcune autoambulanze. Ma nonostante fossero affaticati donne e bambini apparivano in buone condizioni di salute. Soltanto per tre è stato necessario il ricovero in ospedale. Si tratta della signora Maria Ficca, di Genova, trasferita al Centro traumatologico per la frattura di una gamba, del giovane Gaetano Tringali e di sua sorella Francesca.

Molti dei profughi erano attesi da parenti giunti a Ciampino fin dall'alba. Lo sbarco dal « C. 130 » si è svolto in poco più di un quarto d'ora. Tutti sono stati riuniti in una sala appositamente attrezzata. A chi sembrava averne più bisogno sono stati forniti generi di prima necessità, mentre sono state ridotte al minimo le pratiche burocratiche. Il primo a scendere dall'aereo è stato un bambino di sei anni, Mauro Tinghino. Aveva gli occhi lucidi. « Non posso dire niente — ha mormorato — voglio soltanto tornare al più presto con il mio papà ». Il padre di Mauro Tinghino, il signor Gaetano, come la maggior parte dei capifamiglia, è rimasto all'Asmara, nella speranza che la situazione possa normalizzarsi. Mauro Tinghino è tornato in Italia con la madre e con un fratello di 10 anni.

Assai commovente è stato l'abbraccio tra la signora Gerlanda Cordaro ed il figlio Corrado, che era venuto ad attenderla da Ancona. L'anziana donna è la madre di Carmelo Cordaro, l'unico italiano ucciso negli scontri scoppiati all'Asmara.

« Sono straziata e non riesco a farmi una ragione della morte di mio figlio — *ha detto poi tra le lacrime la signora Cordaro, che un mese fa era già stata colpita dal lutto per la morte del marito* —. Questi sono stati i giorni più drammatici della mia vita. Ora, tutto quello che mi resta è mio figlio Corrado che fortunatamente aveva deciso di rientrare in Italia tre mesi fa. Anch'io non tornerò in Etiopia: voglio trascorrere gli anni che mi restano nel mio Paese, lontano da guerre e da morti. Spero non — ha continuato — che la salma di mio figlio possa essere trasportata al più presto in Italia ». *All'Asmara sono invece rimasti i tre nipoti di Gerlanda Cordaro, Giuseppe di 20 anni, Sandra di 16 e Carlo di 14:* « Loro sono giovani — *ha detto la donna* — ed hanno preferito rimanere ancora nella città dove sono nati ».

Nessuna delle persone giunte stamane ha voluto parlare della situazione in Eritrea e soprattutto della drammatica esperienza vissuta nel timore di pregiudicare la situazione dei familiari e di tutta la colonia italiana che si trova ancora in Etiopia: « Non so niente ». « Non possiamo parlare », « Lasciateci stare », *hanno ripetuto a più riprese tutte le signore che sono state avvicinate. Molte piangevano. Anche i bambini rispettavano la consegna.*

La più piccola profuga è una bambina di cinque mesi, Cristina Di Luigi, rientrata in Italia insieme con la sorella Marina di sei anni e la madre Donatella che ha espresso il desiderio di far ritorno al più presto all'Asmara per riunirsi al marito, medico in un ospedale della cittadina eritrea. La stessa speranza ha manifestato la signora Paola Oliviero, giunta a Roma con i figli Gianluca e Francesca.

Del secondo gruppo la più commossa è apparsa la signora Bruna Dalmasso, di Sanremo, che era attesa dal nipote Gianni Franceschi. « Sono stata in ansia per tutto il viaggio da Addis Abeba a Roma — *ha detto la signora Dalmasso* — perché preoccupata per la sorte di mio figlio Bruno, di 20 anni, che nei giorni scorsi era stato fermato ad Asmara dai militari perché sorpreso nei pressi della nostra abitazione subito dopo l'inizio del coprifuoco. Ora l'ansia è finita perché secondo quanto mi hanno comunicato funzionari della Croce Rossa, pare che mio figlio sia stato rilasciato e sia in attesa di partire da Addis Abeba per l'Italia ».

Altri due « C. 130 » dovrebbero giungere domani mattina. « Dei 2000 italiani residenti ad Asmara e trasferitisi ad Addis Abeba — ha detto il ministro plenipotenziario Fiechi, direttore generale dell'emigrazione del ministero degli Esteri — per ora soltanto un migliaio hanno manifestato l'intenzione di tornare in Italia. Gli altri attendono di prendere una decisione secondo l'evolversi della situazione.

Molti profughi sono potuti partire subito per le città dove risiedono i loro parenti; gli altri, la maggior parte, sono stati trasferiti in pullman all'hotel « Torino » di Grottaferrata dove è stato organizzato un centro d'assistenza.

(Ansa)

COURMAYEUR SCOPPIA

Troppi alloggi ★ Scarsi invece i posti negli alberghi ★ Disagi per la clientela infrasettimanale **(Pag. 5)**

TORINO

ABORTO SI APRE IL CISA

Anche a Torino si apre il Cisa. Il « Centro informazioni sterilizzazione e aborto », che ha sede al terzo piano di via Cernaia 18 presso il partito radicale, sarà a disposizione del pubblico dal 19 febbraio e resterà aperto dalle 16 alle 19 di ogni mercoledì. Avrà esclusivamente funzioni di consultorio: una persona fornirà le informazioni necessarie alle donne che intendono interrompere la maternità (non verranno ricevuti gli uomini).

DOMESTICHE
I NUOVI SALARI

I minimi salariali delle collaboratrici familiari sono stati aumentati del 15 per cento. Le maggiorazioni decorrono dal primo gennaio 1975.

■ Le « collaboratrici » che consumano i pasti e alloggiano nell'abitazione in cui prestano servizio, riceveranno un aumento del 10 per cento sulla retribuzione tabellare e del 5 per cento sulla indennità di vitto.

Il nuovo « ritocco » va ad aggiungersi alle norme entrate in vigore nel luglio del 1972 che regolavano lo « status » delle collaboratrici familiari e, in particolare, il versamento dei contributi. Su quest'ultimo argomento, dopo quasi tre anni di applicazione, esistono ancora parecchi dubbi.

Ecco alcuni degli errori che ricorrono più spesso nella compilazione del bollettino dei versamenti.

● Retribuzione convenzionale oraria: l'indicazione è spesso errata a causa di una non esatta determinazione della paga oraria effettiva. E' necessario ricordare che, per una retribuzione oraria effettiva fino a 700 lire, si deve indicare sul bollettino la paga convenzionale di 400 lire; per una retribuzione effettiva fino a 1000 lire, si deve indicare una paga convenzionale di 700 lire; se la paga oraria effettiva supera le 1000 lire, l'indicazione sul bollettino deve essere di 1000 lire.

● Un altro errore riguarda il codice, cioè il numero di matricola della domestica. Succede che, avendo cambiato collaboratrice familiare, si continui a segnare sul bollettino il vecchio numero.

● Riguardo alla data di versamento dei contributi, la legge stabilisce quattro scadenze precise dividendo l'anno per trimestri solari. I « periodi » vanno da gennaio a marzo, con versamenti entro il 10 aprile, da aprile a giugno, da luglio a settembre, da ottobre a dicembre, con versamenti sempre entro il decimo giorno dalla scadenza del trimestre. I versamenti non devono quindi essere effettuati alla data di assunzione della colf, ma solo alle scadenze stabilite dalla legge.

PENSIONI
Preaccordo?

Roma, 14 febbraio.

Giornata decisiva per il problema delle pensioni. La federazione Cgil, Cisl e Uil si incontra nel pomeriggio con il ministro Toros; in mattinata i dirigenti sindacali si sono riuniti per un ultimo esame della situazione e per stabilire i limiti massimi di negoziabilità della loro piattaforma.

Gli argomenti sul tappeto sono due: entità dell'aumento delle pensioni fino a 100 mila lire e agganciamento delle medesime alla dinamica salariale. Che l'incontro di oggi sia conclusivo è difficile; vi sono comunque buone speranze di raggiungere un preaccordo da perfezionare successivamente.

Sull'aumento (che dovrebbe decorrere dal 1° gennaio scorso) non si prevedono grosse difficoltà. I sindacati chiedono 15 mila lire mensili (comprensive dell'indennità di scala mobile scattata il 1° gennaio), il governo ha offerto 12 mila lire. A quanto pare l'intesa dovrebbe essere raggiunta a metà strada: 13 mila lire.

Il nodo del problema è l'agganciamento delle pensioni alla dinamica salariale. Il governo teme infatti che il meccanismo proposto dai sindacati possa comportare oneri insostenibili nei prossimi anni. Ieri a tarda sera il ministro del Lavoro Toros si è incontrato per l'ennesima volta con Lo Maifa e la posizioni del vicepresidente del Consiglio circa un rigido contenimento della spesa pubblica sono ben note.

Vediamo che cosa chiedono i sindacati:

— i minimi di pensione dovrebbero essere pari a circa il 30 per cento dei salari medi dell'industria;

— per le pensioni contributive superiori ai minimi la proposta si articola su un duplice meccanismo:

1) aumento percentuale della pensione uguale all'aumento medio contrattuale ottenuto dai lavoratori in servizio;

2) aumento della pensione in rapporto all'aumento del costo della vita, sulla base di « punti », come avviene per l'indennità di contingenza per i lavoratori in servizio. Ogni punto-pensione, secondo i sindacati, dovrebbe arrivare gradualmente all'80 per cento del punto-contingenza.

« E' questa la vera riforma del sistema pensionistico — ha dichiarato ieri sera il segretario della Uil, Vanni —. *In questo momento non facciamo con il governo soltanto un discorso di oneri, ma anche un discorso di principio ».* Una base di intesa può essere raggiunta.

n. s.

Identificata la banda che rapì Parabiaghi

Milano, 14 febbraio.

(c. b.) A pochi giorni di distanza dalla drammatica cattura dei rapitori di Paolo Astrua Testori, gli uomini della squadra mobile milanese hanno individuato gli autori del rapimento di Alfredo Parabiaghi.

I banditi sono Antonio Scopelliti, 33 anni, abitante a Villa San Giovanni in via Mazzini 13, e Antonino Straffalaci, di 42, pure residente a Villa San Giovanni, in via Lupino 31. Sono anche sospettati di aver fatto parte della banda che rapì Paul Getty junior.

Una villa ora disabitata

La cella di Sossi forse a Tortona

Trovata nella casa una radio rice-trasmittente, la bandiera delle "Brigate rosse" e pareti di legno smontabili per il carcere

NOSTRO SERVIZIO

Tortona, 14 febbraio.

(f. m.) In un villino nel Tortonese — viene mantenuto il riserbo sulla località — i carabinieri hanno scoperto un covo delle *«Brigate rosse»*, dove probabilmente è stato tenuto prigioniero il magistrato genovese Mario Sossi. Gli inquirenti mantengono il silenzio, si conoscono, però, interessanti particolari.

Nel villino c'era un apparecchio radio sintonizzato sulla lunghezza d'onda usata dai carabinieri e dalla polizia, i cui comunicati potevano quindi essere ascoltati. E' stata trovata un'attrezzatura per falsificare targhe di automezzi, materiale propagandistico, fotografie e documenti, uno stendardo con la stella delle *«Brigate rosse»*; potrebbe essere lo stesso che appariva nelle fotografie (scattate durante la prigionia) alle spalle del dott. Sossi. Sarebbero state rinvenute anche le parti (smontate) di quella che doveva essere la cella del magistrato. Si tratta di pareti in legno montabili che al piano terreno della villa — il giudice ha sempre detto che non dovette salire o scendere scale per entrare nella prigione — avrebbero permesso ai brigatisti di allestire il «locale» dove venne tenuto per molte settimane il rapito.

La costruzione a due piani sorge in località isolata e non è facilmente visibile dalle strade vicinori; poteva quindi essere il luogo ideale per un « covo » della misteriosa organizzazione che si definisce *« Brigate rosse »*.

Qualche mese prima del rapimento di Mario Sossi, la proprietaria della villetta era stata avvicinata da un sedicente ingegnere nucleare, certo Bertini, il quale, tramite un mediatore, aveva manifestato l'intenzione di acquistare la casa per *« trascorrere qualche breve periodo di riposo e relax »*. Il sedicente ing. Bertini concluse l'affare e pagò 20 milioni; poi aveva soggiornato per qualche tempo nella villetta con una donna, che disse essere sua moglie.

E' risultato che non aveva dato le sue generalità; s'ignora ai vicinori chi possa essere. Per molto tempo l'edificio sembrò disabitato, nessuno aveva mai visto sospetti. Soltanto negli scorsi giorni venne notata una finestra aperta, e qualcuno parlò del fatto con i carabinieri. Le indagini portarono alla scoperta del materiale all'interno della villetta, materiale che induce a credere di aver trovato non solo un covo delle *« Brigate »* ma probabilmente la prigione del dott. Mario Sossi. Le indagini proseguono.

f. m.

Nella sentenza sul rapimento di Jack Begon

I magistrati parlano di mafia e di Sindona

Roma, 14 febbraio.

Il giornalista americano Jack Begon fu sequestrato perché coinvolto in un traffico di dollari tra Italia e Stati Uniti che interessava anche Michele Sindona? E' questa la nuova tesi presa in esame dai giudici.

Begon scomparve da Roma il 22 luglio del 1973, ma ritornò in circolazione un mese dopo: si era presentato in una clinica al Gianicolo in stato di choc ed aveva detto alla polizia di essere stato rapito a scopo intimidatorio e portato in America. Mandante del rapimento, la mafia, motivo, un'inchiesta sul traffico di valuta che Begon stava conducendo e sul quale aveva già pubblicato un articolo.

Jack Begon disse che i suoi carcerieri lo avevano rilasciato solamente dopo aver avuto da lui ampie assicurazioni che non si sarebbe più occupato di questo argomento.

Il giornalista non fu creduto e finì in tribunale sotto l'accusa di essersi inventato tutta la storia allo scopo di farsi pubblicità e di giustificare la sottrazione di un milione e mezzo della cassa dell'agenzia televisiva per la quale lavora, ma i giudici lo assolsero per insufficienza di prove ed ora, rendendo nota la sentenza di assoluzione, rivelano essere vivamente interessati alle vicende di traffico di valuta e di mafia delle quali Jack Begon scrisse.

I magistrati hanno escluso che Begon possa aver simulato il sequestro per motivi di lucro o per motivi di pubblicità personale poiché l'impulso « a 63 mila non aveva certamente bisogno di farsi un nome in campo giornalistico » e sono passati così all'esame della tesi del sequestro « ad opera di alcuni di organizzazioni mafiose ». « Il Begon — si legge nella loro sentenza — si interessava da tempo di traffici di dollari tra gli Stati Uniti e l'Europa effettuati da organizzazioni mafiose... dietro il paravento di operazioni solo apparentemente lecite ».

A chi interessavano questi movimenti di valuta — proseguono i giudici — era il siciliano Michele Sindona, finanziere ed azionista di numerose società, che il Begon aveva conosciuto già nel lontano 1952, quando lo stesso Sindona gli rilevò il Daily American, fondato dal giornalista americano nel 1946 ».

Intanto Michele Sindona a New York, benché colpito da due mandati di cattura (uno dei quali per bancarotta), vive tranquillamente come un normale cittadino del suo rango. Lo rivela un articolo-intervista che uscirà su « Panorama ». Il finanziere dal rifugio del suo tranquillo esilio americano, lancia accuse molto pesanti contro Enrico Cuccia, consigliere delegato della Mediobanca e Lucio Rondelli, amministratore delegato del Credito Italiano, che avrebbero voluto la sua rovina per motivi di ordine finanziario e personale ed avrebbero potuto tramarla grazie all'aiuto del loro protettore, Ugo La Malfa.

Nell'intervista (la terza concessa dal finanziere in tutta la sua vita) Sindona smentisce di essere uno dei finanziatori della democrazia cristiana, nega che il Vaticano abbia avuto denaro in seguito al suo crack e conclude annunciando di avere un piano per risollevare l'intera economia italiana.

Tre arrestati, chiedevano 100 milioni

Volevano altri soldi da Panattoni e Bolis

Bergamo, 14 febbraio.

(a. g.) Tre giovani che tentavano di estorcere danaro alle famiglie di Mirko Panattoni e di Pierangelo Bolis, rapiti, il primo, nel 1973, l'altro nel 1974, sono stati arrestati all'alba. I carabinieri li hanno scoperti mentre cercavano di ritirare i soldi in una cabina telefonica. Un quarto bandito, indicato come il mandante, si è reso irreperibile.

Mirko Panattoni figlio del titolare del ristorante *« Marianna »*, era stato rapito il 21 maggio 1973 e rilasciato il 7 giugno dietro riscatto di mezzo miliardo di lire; poco meno era stato pagato per il Bolis, figlio di un industriale di Ponte San Pietro, rapito il 15 gennaio 1974 e rilasciato il 6 febbraio.

Due settimane or sono, il Panattoni e il Bolis hanno ricevuto telefonate anonime: i banditi chiedevano ai Panattoni 100 milioni e al Bolis due: se non avessero versato i soldi avrebbero rapito nuovamente i due ragazzi.

Il commerciante e l'industriale si rivolgevano subito ai carabinieri, che li consigliavano a trattare con i banditi.

Nella tarda serata di ieri un paco contenente soldi e carta è stato depositato nell'unica cabina telefonica di Almè, a pochi chilometri da Bergamo. A breve distanza dalla cabina si appostavano i carabinieri. Verso le 4 arriva un'auto con a bordo tre giovani; scende e raggiunge la cabina per impadronirsi del pacco mentre gli altri due attendono in auto. I militari bloccano i tre giovani: Germano Capelli, 20 anni, impiegato, Giovanni Galuzzi, 22 anni, operaio, e Carlo Alberto Gamba, 20 anni, manovale.

Un nuovo ricorso alla vigilia del processo d'appello?

Per gli avvocati del Bozano Genova "vuole una condanna,,

Genova, 14 febbraio.

(p. l.) E' stato fissato in via definitiva per il 18 aprile il processo d'assise d'appello contro Lorenzo Bozano, il « biondino dalla spider rossa », accusato e successivamente assolto in primo grado con formula dubitativa dall'accusa di aver ucciso la dodicenne Milena Sutter, rapita a scopo di ottenere un riscatto.

Nello stesso momento in cui la Corte d'assise d'appello decideva l'inizio del dibattimento, sono sorte le prime voci del nuovo ricorso dei difensori di Bozano alla Corte di Cassazione. La Suprema Corte, poche settimane fa, ha rigettato l'istanza di ricusazione presentata ai primi di ottobre dello scorso anno dai legali dell'imputato, nella quale si affermava che il presidente designato a dirigere il processo d'appello, il dott. Beniamino De Vita, avrebbe nutrito un pregiudizio di colpevolezza nei confronti di Lorenzo Bozano. La Corte di Cassazione ha ritenuto che la richiesta non fosse sufficientemente provata in quanto si basava su vaghi pettegolezzi, raccolti nell'agosto 1973 in una località di villeggiatura, ed ha confermato alla guida del dibattimento di secondo grado il dott. De Vita. Quest'ultimo avrebbe manifestato però ai suoi superiori il desiderio di rinunciare all'incarico per dimostrare, dopo la vittoria ottenuta in sede di Corte di Cassazione, la propria « superiorità morale ».

Gli alti magistrati genovesi lo avrebbero a loro volta dissuaso, perché a loro avviso occorre scongiurare la presa che tentano di instaurare i difensori di Bozano, avvocati Romanelli e Sotgia, con la richiesta di ricusazione del magistrato.

Sembrava che la vicenda fosse chiarita, quando sono nate le voci di un nuovo ricorso. Si tratterebbe di una richiesta avente sempre come oggetto il « preconcetto » del dott. De Vita contro l'imputato; la procedura sarebbe, però, estremamente complessa, trattandosi di un argomento sul quale s'è già pronunciata definitivamente la Cassazione, e forse richiederebbe un'ordinanza a sezioni riunite.

L'avv. Romanelli non ha confermato né smentito l'ipotesi. Ha fatto intendere comunque di essere disposto a continuare la sua battaglia legale per rinviare il processo. Sembra convinto che l'ambiente giudiziario genovese sia ostile al suo cliente e che esista, in un certo senso, una congiura « impalpabile » per condannare Bozano e « rimediare » alla sentenza assolutoria d'assise che in effetti suscitò due anni or sono molto scalpore.

SANREMO

Scalano tre piani per rubare 310 lire

Sanremo, 14 febbraio.

(r. b.) Due ladri, agganciandosi a una grondaia, hanno scalato tre piani di un vecchio palazzo, forzato una vetrata e rubato 310 lire: un bottino che lascia a desiderare. Il « colpo », se così si può dire », è stato eseguito ieri notte da due sconosciuti, nell'appartamento di Camilla Roggeri, 81 anni, alla periferia di Castellaro, piccolo comune nell'entroterra sanremese.

La donna, quando i malviventi hanno fatto irruzione, stava salendo le scale. Erano circa le 20. « Ero giunta a pochi metri dalla mia porta — ha detto — e stavo cercando nella borsetta le chiavi per aprire. All'improvviso ho visto uscire dall'appartamento due giovani. Con le mani si sono coperti il viso e sono fuggiti ».

La Roggeri ha invocato aiuto. Poi, con alcuni vicini, è entrata in casa. L'appartamento era a soqquadro. Tutti i cassetti del mobili forzati. La cassettina metallica, dove la donna teneva i suoi averi, tagliata in due. « Dentro — ha detto la Roggeri — c'erano solo 310 lire. Poche ore prima, come per un presentimento, avevo prelevato il denaro — circa due milioni e mezzo — e l'avevo portato a mia figlia che abita a Sanremo perché lo depositasse in banca. Senza dubbio i ladri dovevano essere a conoscenza che c'era la somma. L'avevo ritirata la mattinata del notaio ».

L'INDUSTRIALE RAPITO IERI SERA

De Micheli era sfuggito al sequestro un mese fa

Varese, 14 febbraio.

(v. m.) *Dalle 21 di ieri sera nessuna telefonata è giunta in casa De Micheli, a Comerio, l'industriale sequestrato ieri nel Varesotto, da parte dei rapitori.*

Tullio De Micheli, rapito alle 19,30 nei pressi di Oltrona, ha 61 anni ed è titolare di una fonderia a Mornago. Abita a Comerio.

L'industriale, come ogni sera, stava tornando a casa, in via della Stazione 43, sulla sua «Peugeot 504», color amaranto. Aveva da poco superato l'abitato di Oltrona e stava percorrendo una via stretta in salita, fiancheggiata da alberi. Un'auto, probabilmente una « 125 » blu, lo seguiva e un'altra, una « Mini Minor » rossa targata Mi 67915, lo precedeva. All'improvviso, proprio di fronte ad un palazzo in costruzione, la « Mini » si è fermata: il conducente ha sterzato a sinistra e ha messo l'auto di traverso ostruendo completamente la strada; quindi è sceso. Sono scesi anche i tre individui che erano sulla « 125 ».

I banditi hanno cercato di far uscire il De Micheli dalla portiera sinistra della vettura (è rimasta nella lamiera l'impronta di una scarpa) ed hanno infranto con un corpo contundente il finestrino anteriore destro. L'industriale è stato tirato giù dall'auto, immobilizzato e portato sulla «125», che ha invertito la marcia ed è ripartita a grande velocità verso Oltrona. Qui i banditi hanno sbaglato strada, immettendosi nella via Garoni che è senza uscita. Quando si sono accorti dell'errore hanno fatto retromarcia dirigendosi verso la Lucuale.

De Micheli è sposato e ha due figli. Il 22 gennaio scorso, alle 19 di sera, mentre usciva dalla sua fonderia a bordo di una « Mercedes » era stato vittima di un tentato rapimento: tre individui scesi da una « Giulia » dopo averlo bloccato avevano tentato di strapparlo dall'auto; ma il De Micheli era riuscito a sfuggire ai rapitori. Da quel giorno l'industriale viaggiava con una pistola in auto; l'arma è stata trovata sulla « Peugeot ».

SI PARLA DI VOI

Italia Italia: oggi con inizio alle 9,30 presso il Palazzo dei congressi della Camera di Commercio (via Gioliti): « Incontro di studio fra professionisti ed esperti della amministrazione finanziaria ».

Circolo della stampa: questa sera alle 21,15, c. Stati Uniti 27, dibattito organizzato dalla libreria « Campus » sul problemi della giustizia e dei giudici nel nostro Paese per l'uscita del volume « La Magistratura in Italia dal 1945 ad oggi » di Romano Canosa e Pietro Federico. Intervengono i magistrati Francesco Marcucci, Marco Ramat, Romano Ricciotti). Moderatore prof. Marcello Gallo.

Venerdì Letterari: oggi alle 18 al teatro Carignano, Pierre Uri parlerà sul tema: « Les difficultés et l'avenir des communauté européennes ».

Auditorium: per i « Concerti di Torino » questa sera alle 21,15 il maestro Juri Aronovitch, la pianista Laura De Fusco e il basso Ezio Carmeli eseguiranno musiche di Prokofiev, Mussorgski e Rimski-Korsakov.

Unione Culturale: questa sera alle 21, via Cesare Battisti 4, per il ciclo Qualecinema, verrà proiettato il film « L'ora dei forni » di Getino e Solanas.

Bogu-Fanticatori: per il triennio 1975-1977 il consiglio direttivo di una delle più vecchie società bocciofile torinesi (fondata nel 1881) risulta così composto: Felice Gai (presidente), Giuseppe Tanio e Torino Lomonaco (vice), Stefano Festa (segretario), Domenico Alessio (vice), Giuseppe Pianta (cassiere); A. Borsano, S. Bertone, S. Bigo, U. Boella, F. Basso, E. Destefanis, A. Gallo, G. Goria, R. Novo, U. Turucco (consiglieri).

Circolo Franco Antonicelli: domani alle 21 a Candiolo, via Pio V 8, conferenza-dibattito sul tema: « Camminare insieme ». Parteciperanno: don Antonio Revelli del Consiglio Pastorale del Lavoro, Diego Novelli direttore di « Nuova Società ». Alla conferenza-dibattito sono invitate, oltre alla popolazione di Candiolo, le autorità culturali, politiche e sindacali.

Giorgio Ciamparrone espone alla galleria « LP220 » (via Mazzini 35) dove verrà presentato « Essere un altro », un libro-documento sulla sua più recente ricerca figurale.

Marcellina Gandini, torinese, ritorna nella sua città con una « personale » allestita alla galleria « 3/A » (via Accademia Albertina 3/A).

J.F.J.R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
di TORINO
Corso Giulio Cesare 15 - Telef. 274.465 - 280.939

ASTA PUBBLICA DI REALIZZO

★ Mobili italiani, francesi, inglesi
★ Dipinti antichi e contemporanei
★ Raccolte antiquarie di porcellane, argenti d'epoca, avori
★ Importante lotto di tappeti orientali, caucasici, persiani

ESPOSIZIONE:
da oggi a domenica 16 febbraio
orario 9,30-12,30 14,30-19,30

ASTE:
lunedì 17, martedì 18, mercoledì 19, giovedì 20, venerdì 21, sabato 22 ore 21
sabato 22 alle ore 16,30
tradizionale asta di soli tappeti

La Ditta
Fiori Luigi
Via Po 2
BORSE
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
ARTICOLI PER REGALO
MODELLI E TINTE RECENTISSIME
A PREZZI DI REALIZZO
continua l'annuale svendita straordinaria per fine stagione

La tragedia dei fidanzati

Paralizzata (se vivrà) la ragazza di Novara

Milano, 14 febbraio.

(c. b.) Le condizioni di Maria Centrella, 17 anni, la ragazza vittima di una tragica storia d'amore, sono sempre gravissime. Al reparto rianimazione dell'ospedale di Niguarda è sotto la tenda ad ossigeno da ieri, quando fu raggiunta alla testa dal proiettile cal. 22 che l'amante, Mario Romano, 27 anni, le aveva sparato prima d'uccidersi. Il proiettile, che è stato estratto, ha leso i centri nervosi. Anche se la giovane sopravviverà, resterà paralizzata.

NOVI LIGURE — La sezione del Coi ha rinnovato il consiglio direttivo per il biennio 1975-76: presidente Alberto Rinaldi; vicepresidente Ezio Cavanna; segretario Lucio Olivieri.

Bollettino della neve

Su tutto l'arco alpino sono continuate in questa settimana le precipitazioni a carattere nevoso, per cui anche le piste di bassa quota sono praticabili.

PIEMONTE - VAL D'AOSTA

Artesina-Frabosa	cm. 170-250	Sestriere	cm. 80
Crissolo	70-130	Alagna-P. Indren	40-70-150
Limone Piemonte	140-250	Alpe di Mera	20-100
Lurisia-C. Pigna	100-250	Bielmonte	80-130
Prato Nevoso	200-220	Oropa-L. Mucrone	50
Alpe Devero	175	Cervinia-P. Rosà	180-200
Macugnaga	50-180	Champoluc-Crest	85-150
Mottarone	100	Courmayeur-C. Arp.	50-430
Piana Vigezzo	180	Gressoney la Trinité	30-60
Bardonecchia	40-120	Gressoney St. Jean	30-120
Claviere	100	La Thuile	45-210
Sauze d'Oulx-Sportinia	40-120	Ala	80-140

LOMBARDIA

Corno Alben	cm. 100	Tonale	cm. 20-50
Gusio-M. Avaro	180	P. Aravaggio-Bobbio	60-170
Foppolo	100	P. Resinelli-Betulle	30-120
Gromo-Spiazzi	80-160	Val d'Intelvi	50
Lizzola	100-180	Aprica	50-250
Presolana-M. Pora	50-140	Bormio	30-100
Piazzatorre	150-180	Caspoggio-P. Cavalli	20-100
Schilpario	50-100	Chiesa Valm.-S. Alto	150-180
San Simone	100-220	Livigno	80-180
Spigolino-Caver	100-170	Madesimo-L. Azzurro	80-150
Borno-M. Altiss.	10-100	Colmenetta-Groppera	100-200
Montecampione	60-240	S. Caterina Valfurva	55-145
Tonale-Paradiso	80-130	Valgoroia-Passogallo	130-210

CHE TEMPO FARÀ

L'Ufficio meteorologico del ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo. Una perturbazione proveniente dalla Spagna determinerà un peggioramento delle condizioni del tempo. Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna, molto nuvoloso. In serata aumento della nuvolosità con precipitazioni sul Piemonte e sulla Liguria. Sulle altre regioni centro-settentrionali e su quelle meridionali, generalmente nuvoloso con piogge intermittenti. Temperatura in lieve diminuzione. Venti sulle regioni settentrionali deboli variabili. Mari molti con molto ondoso in aumento.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+11
minima	+ 3,1
media	+ 4,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 0: neve a livello del mare 1000 mm; tempo: -0,2; umid. 94%. Cielo poco nuvoloso. Temper. mass. +10,8; min. -0,4; media +4,6. Previs.: cielo nuvoloso; venti deboli; temperatura in lieve diminuzione.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editore LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Franco Bone, Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

VIAGGIO TRA I GUARITORI FILIPPINI

Un incontro con il mago ABELARDO

In un villaggio a 180 km da Manila mi presentano un misterioso individuo - Assistiamo a fenomeni sconcertanti, ma lui non vuole operare - Dice: "Voi state bene"

❸

DALL'INVIATO

Manila, febbraio.

Makatambukai è un villaggio sul Pacifico, a 180 chilometri da Manila. Tutto color cera. Lo si raggiunge per una strada semi asfaltata, con un primo viaggio di settanta chilometri di «bus» tenuto insieme con il fil di ferro, dove non ti siedi, ma sei letteralmente sommerso da una cinquantina di passeggeri, due capretti e diverse galline nane. Una ragazza che può avere 15 anni, mi è quasi seduta in braccio e continua ad accarezzarmi la barba.

Da giorni vedo compiere incredibili interventi dai maghi di Manila. Insieme con il turista torinese Giuseppe Menardi e il fotografo Domenico Leo ho voglia di trovare altri nell'interno dell'isola di Luzon. Ci ha detto, con una rappresentazione misteriosa di toni bassi e ammiccamenti, una giovane filippina conosciuta da Gutierrez, che in certi paesi dell'isola, se si è fortunati, si possono vedere cose eccezionali.

In corriera

I primi settanta chilometri del viaggio li affrontiamo dunque in corriera, e la prima tappa è il porto di Batangas. La ragazza che ha deciso di fidanzarsi con la mia barba, mi parla in una lingua dolcissima tutta labiali e vocali. Per farle capire che noi siamo in cerca di maghi e guaritori, la fisso dritto negli occhi e tendo braccia e mani, nel gesto che ho visto compiere ormai diverse volte dai psicochirurghi di Manila. La giovane fa un salto indietro e urla come una indemoniata: «Parasini, parasini». E' come il gioco del telefono senza fili. Tutti scoppiano a ridere. Si passano la voce, voltandosi verso l'orecchio del vicino e indicandomi con la testa. «Parasini» dicono e sembrano spaventati.

La ragazza mi guarda con molto rispetto e attende qualcosa. Hanno capito male. «Non è lui il mago, non è lui — spiega il fotografo — sono io invece» e allarga le braccia in un plateale gesto da santone. Lo osservano con furbizia, poi uno scoppia a ridere, poi un altro ancora e tutti ridono. Si volta anche il guidatore del «bus» ridendo. Hanno capito che non siamo maghi. Una donna più anziana della sua bellissima vicina, indica la strada e la direzione nella quale stiamo viaggiando. «Abelardo» dice e fa grandi cenni affermativi col capo. Tutti confermano e ripetono in coro. «Abelardo yes. Abelardo yes». Diventa subito il ritornello di una canzone improvvisata sugli scossoni delle ruote, che tutti cantano. Giuseppe Menardi, mi guarda con gli occhi azzurri spalancati e urla sulla voce di tutti: «Abelardo Yes? Ma siamo tutti matti?».

A Batangas, affittiamo un «gippone» e lo guida Pantel un ragazzo sui vent'anni, che mastica un po' di spagnolo.

Nei film che abbiamo visto sulle foreste tropicali delle isole del Pacifico, i fiori passano sembrare uccelli e gli uccelli fiori. I rumori della giungla fanno poi parte della letteratura per ragazzi e ne abbiamo sempre sorriso. Quando sei lì, invece, non ricordi di avere già letto una situazione simile, ma la vivi interamente con tutte le paure del caso. Sembra davvero che cadino dei fiori enormi, a petali lunghi, spessi, bellissimi e pare che sulle foglie si posino dei piccoli variopinti boccioli di fiore che volano.

Makatambukai, il villaggio sul Pacifico dove Abelardo ci ha dimostrato i suoi «poteri»

La strada è calda nel tardo pomeriggio. Non si vede una capanna, soltanto un intrico di rami e erba che a due metri dalla pista diventa un verde compatto e umido. Saliamo su una collina e dalla punta guardiamo sotto. Piante e fiori rossi fino a trenta metri dal mare. Un mare che a riva è bianco calce, poi diventa alabastro, giada, blu cobalto. Sulla destra raggruppate su mucchi di sabbia bianchissima, delle case su palafitte, tutte color cera. «Makatambukai», indica la guida.

Ananas

Ci fanno festa con ananas e coco-banana, una specie di banana piccola cresce di cocco. Ci portano un grosso pesce dalla bocca enorme, come una carpa e delle stuoie. Il mare è a due metri e il colore del rosso di un sole enorme come da una cartolina di cattivo gusto. Le ragazze ci massaggiano subito le schiene con olio di cocco perché abbiamo fatto capire che il viaggio è stato massacrante. Hanno, forse, dodici, tredici anni e mordono con denti da pubblicità televisiva di qualche dentifricio. Sono abilissime.

Chiediamo di Abelardo e tutto un gruppo di persone sorridenti. Fanno sì con la testa e alzano le sopracciglia come ormai abbiamo già visto fare tante volte ai filippini di Manila. Non è necessario andare da lui, sta arrivando: alto, con i capelli bianchi cortissimi, a spazzola. Ha calzoni corti di tela color cachi e sono l'unico indumento che indossa. Pantel, la guida, mi è venuta vicino per vedere bene il mago Abelardo, china la testa non appena gli arriva accanto. Non riusciamo a farci capire. Impieghiamo un mucchio di tempo per spiegare che cosa intendiamo dire e allora ci fissiamo. Passa del tempo, forse mezz'ora in silenzio. E' quasi buio. Qualcuno accende una grossa lampada a gas.

Abelardo si volta verso la luce, fa un ampio gesto e la lampada si spegne, proprio come se qualcuno abbassasse lo stoppino. Muove ancora il braccio e torna a illuminarci la luce bianca del gas. Non vorrei che questi indigeni non fossero così esperti come prescrive la tradizione e ci prendessero in giro come dei turisti qualsiasi. Afferro la lampada e me la stringo al petto. Non c'è nessuna accanto a me, Abelardo è in piedi a pochi metri. Fa un altro cenno e questa volta sorride. La luce se ne va via a poco a poco. Mi guarda con gli occhi da felino che luccicano. Un'altra volta il mago si apre e la fiamma del gas torna ad illuminarci tutti. Come fenomeno è abbastanza strabiliante.

Abbiamo però visto di più a Manila. Spieghiamo la scena delle operazioni, mimandola fra di noi. Abelardo capisce quasi subito. Dice di sì e ad ogni nostro gesto di taglio o di estrazione di un qualcosa dal corpo, ci ripete una rappresentazione mimica ancora più esagerata della nostra: Come a dire che lui sa fare di meglio.

Gesti magici

Non vedremo mai Abelardo «operare», ma soltanto compiere gesti magici sul ventre o sulla testa di qualche abitante del villaggio. Il «numero» delle stelle marine che contro ogni istinto di sopravvivenza rotolano in secca l'abbiamo visto due volte, ma mai operazioni o estrazioni di «male». Abelardo può fare qualsiasi intervento — ci spiega Pantel — lui non ha voluto perché vosotros muy bien. State bene».

A Manila i trentasei italiani intanto hanno continuato a subire manipolazioni. Molti hanno abbandonato Gutierrez. In hotel mi commenta: «E' stanco come una bestia. Scarico. Non ha il prana, l'energia. Massaggia soltanto, non estrae più niente». La caccia ad altri guaritori viene spremuti si è aperta. Al rientro dalla foresta ci guardano con diffidenza: «Ne avete trovati di nuovi guaritori?» domandano. Qualcuno dice che uno arrivatomi è disposto ad «operare» in albergo. Possiede anche un biglietto da visita che gli dà un tono professionale.

«Alex Orbito, spiritual healer and consultant». «Io sono già andata da lui, di nascosto agli altri» mi confida una matrona. «Mi ha tolto una cista grossa come un uovo». Sono tutti preparati ad affrontare le nuove manipolazioni. Una ragazza bionda di 17 anni, Liliana, che ha accompagnato il padre Antonio, un uomo di 65 anni, magro da far paura, mi dice: «Sono certa che servono questi interventi, anche se non so cosa tolgono. Papà mi pare che stia meglio». Il signor Antonio scrolla il capo e la guarda triste. Non ha neppure la forza di fare commenti.

Nevio Boni

(continua)

Al mare

Si alza e ci porta al mare. C'è una bassa marea che ha lasciato scoperto qualche chilometro di fondale. Abelardo cammina nell'acqua alta pochi centimetri e tutti lo seguono e ci fanno luce con la lampada. Non sappiamo cosa intenda fare. Il silenzio è rotto dallo sciacquio dei piedi di venti, trenta persone. Facciamo cerchio intorno ad una enorme stella marina, come ha voluto Abelardo. La guarda con occhi fissi alla luce irreale della lampada a gas.

Bambini si affacciano nella casa su palafitte

---

uomini & religioni

Intervista a Diego Novelli

Un marxista parla dei cristiani

Diego Novelli, 43 anni, dal '68 capogruppo consiliare del pci al Comune di Torino, direttore del quindicinale «Nuova Società», ha curato un volume sulla genesi della ormai famosa lettera pastorale del cardinal Pellegrino, «Camminare insieme». A Novelli, comunista particolarmente attento alla cosiddetta «questione cattolica», «Stampa Sera» ha rivolto alcune domande.

— A circa dieci anni dalla nomina ad arcivescovo di Pellegrino, qual è il tuo giudizio sulla Chiesa torinese?

«La presenza di Pellegrino ha indubbiamente significato un fatto nuovo nella Chiesa torinese, caratterizzata nel passato da una tradizione conservatrice, bigotta, reazionaria, che l'ha vista costantemente compromessa con i gruppi dominanti. Anche dall'esterno della comunità cattolica, si è avvertito che in questi ultimi dieci anni la Chiesa torinese ha avuto un certo risveglio. Nuove energie sono state stimolate, i problemi dell'uomo sono stati posti al centro del dibattito e dell'azione di tutti i cattolici impegnati a livello sociale. Non sono mancati momenti di incertezza e atteggiamenti contraddittori: il lungo travaglio della "Camminare insieme" ne è fedele testimonianza».

— Si dice (a livello nazionale, almeno) che il pci preferisca il dialogo con la Chiesa dei vescovi e del Vaticano, piuttosto che con le nuove istanze evangeliche della base. E a Torino?

«Io non so che cosa si dice. La realtà è che il pci —

Diego Novelli, capogruppo pci in Comune

che è una forza politica con responsabilità nazionali e che ha un certo metodo nell'affrontare i problemi — prende in considerazione e analizza tutti i dati reali della situazione. Fra questi ci sono sia i vescovi, il Vaticano, la Chiesa istituzionale, sia i cattolici del dissenso. Ci interessiamo di tutte queste realtà sia per criticare sia per acconsentire. Quando Paolo VI assume atteggiamenti come quelli contenuti nella "Populorum progressio" noi diciamo che dice bene, anche se il Papa è la istituzione della Chiesa per antonomasia. Così è stato per la "Camminare insieme" e per altri significativi atti del cardinale Pellegrino. Abbiamo seguito con vivo interesse le nuove istanze evangeliche della base espresse dai gruppi del dissenso senza assumere atteggiamenti strumentali, tantomeno acritici, come invece mi pare stiano facendo altre forze della sinistra».

— Alludi ai socialisti?

«Non solo ai socialisti, ma anche ai gruppi della sinistra extra-parlamentare. Non rientra nel nostro costume rincorrere acriticamente ogni forma di contestazione, da qualunque parte provenga».

— Hai affermato in un'intervista che «nella dc c'è molto di cattolico in senso deteriore e pochissimo di cristiano». Il pci, a Torino, è cosciente che qualunque accordo con la dc non esaurirebbe il dialogo con il mondo cattolico e che la parte culturalmente più vivace di questo si porrebbe in posizione critica verso questo «blocco»?

«E' vero. Se in questi 25 anni di governo della città da parte della dc fossero stati in qualche modo presenti i principi cristiani, oggi Torino (e il discorso vale per l'intera nazione) non si troverebbe in queste condizioni di degradazione. Comunque, noi non abbiamo mai proposto un "blocco" con la dc. Abbiamo avanzato sempre una proposta di programma politico di progresso, di trasformazione, capace di risolvere i drammatici problemi della città».

«Non vogliamo un accordo di potere, ma un'intesa su un programma di cambiamento: e questa intesa è già in atto nelle lotte di quartiere, dalle fabbriche, di molte scuole, dove quella parte del mondo cattolico culturalmente più vivace ha assunto un ruolo importante come protagonista del cambiamento. Se fosse vero che noi miriamo a un accordo di potere e non di cambiamento la dc lo avrebbe già accettato: lo rifiuta ostinatamente perché sa che dovrebbe cambiare linea politica».

— Lucio Lombardo Radice, l'ideologo marxista, ha detto che il cristianesimo, per la sua dottrina centrale della «incarnazione», è il solo sistema religioso che permetta un «umanesimo». Il cristianesimo stesso, quindi, in una visione marxista, sarebbe il solo interlocutore «religioso» valido. Hai tu la tua opinione?

«Noi comunisti abbiamo un umanesimo di tipo diverso da quello cristiano, ma abbiamo una concezione del mondo di tipo umanistico indubbiamente come ce l'hanno i cristiani. Ci sono altre forze politiche che non hanno questa visione del mondo, sono forze pragmatiche (la socialdemocrazia, ad esempio). E' indubbio che ci siano dei punti di incontro tra noi e i cristiani e tutti coloro che hanno questa concezione dell'uomo come perno della storia, della società. Non è un caso che il movimento comunista e quelli di ispirazione cristiana siano oggi i più sensibili a tutta una serie di problemi come la fame, il sottosviluppo, la pace, la guerra, mentre altre forze politiche se ne occupano solo strumentalmente e non li vivono così intensamente.

«Ci interessa dei cristiani la loro concezione non pragmatica dell'esistenza. Anche noi comunisti, per ragioni completamente diverse, abbiamo una concezione universale dell'esistenza che ricaviamo dalla scienza della storia, mentre i cristiani la ricavano dalla "incarnazione", da Dio. Ecco perché siamo profondamente diversi, abbiamo però in comune (per gli aspetti immanenti della vita e non trascendenti) l'interesse per l'uomo. Quindi, sia pure per ragioni opposte, abbiamo entrambi una concezione umanistica del mondo».

Ebraismo in Italia

Il Centro giovanile ebraico ha organizzato un ciclo di manifestazioni dedicato alla «*Condizione storico-politica e giuridica dell'ebraismo italiano*». Il ciclo, che avrà luogo nei locali del Centro sociale in via San Pio Quinto 12, ha avuto ieri sera la prima manifestazione con la relazione dell'avv. Guido Fubini «*Dal Risorgimento a oggi*».

Martedì prossimo, alle 21.15, tavola rotonda «*Dal fascismo al 1968*» con Emilio Bachi, Silvio Ortona, Sergio Sierra. Giovedì 27 febbraio, stessa ora, altra tavola rotonda «*Dal 1968... Prospettive future*». Partecipano Giorgina Arian Levi, Enrico Finzi, Sion Segre Amar. Ogni conversazione sarà seguita da dibattito.

A cura di **VITTORIO MESSORI**

ULTIMA OCCASIONE

LE PELLICCERIE

GARINO

INGROSSO E DETTAGLIO

OFFRONO LA NUOVA COLLEZIONE DI

pellicce

pregiate, pronte e su misura con quattro garanzie

1. Pelli selezionate con certificato di origine
2. Garanzia professionale del produttore
3. La nostra esperienza diretta sull'acquisto
4. Lavorazione propria nel nostro laboratorio specializzato che potrete visitare seguendo personalmente tutto il ciclo della confezione

malgrado forti aumenti

SCONTI DEL 50%

A VOI I PREZZI (iva e tasse a Nostro carico)

Visone selvaggio e montarini	Valore 2.800.000	Realizzo	1.300.000
Volpe rossa, giaccone 3/8	980.000		520.000
Giaccone Perù	850.000		495.000
Opossum Tasmania	880.000		420.000
Visone Blanch trasversale	1.100.000		530.000
Visone pelli intere	1.650.000		870.000
Lontra	940.000		280.000
Rat Musquat	680.000		290.000
Castoro	830.000		380.000
Persiano Swakara	730.000		360.000
Persiano Sukara	460.000		230.000
Persiano zampe	280.000		130.000
Gatto Lince	980.000		480.000
Marmotta giaccone	480.000		240.000
Marmotta pellicola	730.000		380.000
Giacca 3/8 castoro selvaggio canadese	1.150.000		590.000
Gatto cinese selvaggio giaccone	980.000		490.000
Giubbino moda	75.000		38.000
Castorino argentino lavorez. Trasporto extra	630.000		490.000

Taglie forti e capi maschili di tutti i prezzi

Tra i migliori nel campo della pellicceria

ACCETTIAMO IL PAGAMENTO DILAZIONATO A SERIETA' DELLA VENDITA.
NOI GARANTIAMO NEL TEMPO LA COMPLETA ASSISTENZA TECNICA E TUTTE LE EVENTUALI TRASFORMAZIONI CHE LA MODA IMPONE.
L'ACQUISTO DELLA PELLICCIA E' TROPPO IMPORTANTE QUINDI VISITATECI CON FIDUCIA.

Assortimento pelli da confezionare. Inoltre colli, cappelli e guarnizioni.

VIA GARIBALDI, 28

quasi angolo via della Consolata - TORINO

In tutte le librerie:

Corrado Stajano
Il sovversivo

Vita e morte dell'anarchico Serantini

La storia esemplare di un «escluso», una indagine rigorosa che mette sotto accusa le responsabilità della società italiana. «Gli Struzzi», L. 1400.

Einaudi

LA STAMPA 75 abbonamenti

Galliano HABITAT

offre a tutti gli abbonati a

LA STAMPA

per il 1975

uno sconto speciale

ed un regalo esclusivo

per ogni acquisto.

Galliano-Habitat, via P. Micca 12, Torino

tel. 547.655

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 35

I seggi sono aperti tutta la giornata dalle 8 alle 20

Tensione in via S. Ottavio alle elezioni in Università

Sei giovani (fascisti?) in passamontagna devastano il bar di Medicina pieno di studenti

Qualche spintone tra gli studenti sulla scalinata d'ingresso a Palazzo Nuovo

Tensione e qualche scontro in via Sant'Ottavio, il palazzo delle facoltà umanistiche, dove stamane alle 8 hanno preso il via le elezioni universitarie. I seggi (28 a Torino, dei quali 14 in via S. Ottavio) si chiuderanno stasera alle 20. A votare i «parlamentini» (30 rappresentanti degli studenti nel Consiglio di amministrazione dell'Ateneo, dell'opera universitaria e di facoltà) sono chiamati i 37 mila iscritti all'Università, ma l'affluenza alle urne è apparsa assai modesta.

L'atrio del «palazzo nuovo» è tappezzato da decine di manifesti; centinaia di metri di carta sono stati consumati per una propaganda «povera», ma efficace. Un gruppo di extraparlamentari di sinistra si è scontrato con alcuni attivisti del servizio d'ordine del poi organizzatisi all'interno del palazzo per garantire l'accesso ai seggi. E' volato qualche pugno, ma niente di grave. E' tuttavia difficile raggiungere le urne. Due lunghe file di persone sostano lungo i corridoi d'accesso: insultano chi ha intenzione di votare; alcuni, i più scalmanati, sputano addosso a chi vuole conquistare i seggi.

Meno tesa la situazione alla facoltà di economia e commercio in piazza Arbarello, dove l'unica forma di contestazione al voto è costituita da gruppi di studenti che cantano senza interruzione canti proletari. L'accesso ai seggi non viene però ostacolato.

Finora non si sono verificati disordini e la percentuale dei votanti (anche se fino a questo momento non è ancora stato fatto alcun conteggio) pare più alta che a spalazzo nuovo».

Ciascuno dei 28 seggi è composto da sei persone: un presidente, un vice presidente, un segretario e tre scrutatori, nominati dal rettorato. Non percepiscono alcun compenso.

La propaganda dominante, che ha trovato più seguaci, è quella dei gruppi extraparlamentari: «*No di parlamentini. Non votiamo come vuole Malfatti*» è il loro slogan, scritto a grosse lettere sugli striscioni. I contestatori assicurano che non ricorreranno alla violenza, salvo contro i fascisti.

Al di là delle posizioni estreme, il quadro delle liste in gara rispecchia le posizioni dei vari partiti dell'«area costituzionale». Democratici socialisti e cattolici di sinistra convergono sulla formazione «Per la riforma dell'università».

Questa lista è presente in tutte le facoltà, eccetto agraria, economia e commercio e farmacia. La dc si riconosce in «Università democratica». I voti liberali, socialdemocratici e repubblicani dovrebbero riunirsi sotto la lista «Comitati liberi riformisti». La sinistra dc voterà per «Federsup», mentre «Collettivo democratico studenti progressisti» raccoglierà i voti della sinistra dove non è presente «Per la riforma dell'università». Vi sono poi altre liste indipendenti, che esprimono spesso istanze particolari a singole facoltà: da «Autonoma» a veterinaria a «Democrazia e tecnica» per agraria.

E' comunque assai difficile prevedere i risultati, anche per la scarsa partecipazione alle votazioni.

Sei giovani, mascherati con passamontagna e armati di pietre e bastoni, hanno devastato lo «Snack bar» di corso Massimo D'Azeglio 60 e picchiato alcuni universitari. Il bar ospitava numerosi studenti che si erano appena recati ai seggi. Il locale è stato fatto chiudere immediatamente e una «pantera» della polizia ha pattugliato la zona. Si tratterebbe di un «commando fascista» noto nell'ambiente studentesco.

Istituto alberghiero Protesta di studenti

I 350 studenti dell'Istituto Alberghiero sono in agitazione. Stamane una delegazione è salita per le vie della città. Sono venuti al nostro giornale per esporre i motivi della protesta. I ragazzi denunciano una situazione scolastica che anche i genitori e gli insegnanti concordano nel definire insostenibile. Alla base, la carenza di spazio dell'istituto e la mancanza o la scarsissima funzionalità dei servizi e delle attrezzature. «Vogliamo che ci siano concessi i locali dell'ex fabbrica di birra che sorge sul retro della scuola e che è attualmente in proprietà di una società immobiliare — affermano i rappresentanti degli studenti —. D'accordo con il comitato di quartiere, reagiremo ogni altra soluzione, compreso l'eventuale trasferimento dell'istituto, promesso da anni e mai realizzato, a Venaria».

Assalto stamane alle 8,35 nell'ufficio postale di via Ascoli 25

Banditi con pistole: bottino 15 milioni

Rapina stamane, a pochi minuti dall'apertura, nell'ufficio postale di via Ascoli 25. Due banditi (armati, il volto coperto da sciarpe e colletti dei maglioni) hanno fatto irruzione nei locali in cui si trovavano il direttore, quattro impiegati e una ventina di persone in attesa di ricevere la pensione. Un terzo complice li attendeva fuori, in auto.

E' accaduto alle 8,35. Dietro i bancomi del piccolo ufficio si trovavano il direttore Giuseppe Rizzo, 37 anni; le impiegate Rosanna Traversa, ventisettenne, Gabriella Ghio, quarantaquattrenne; i cassieri Teodoro Potenza e Guido Castellar, entrambi di 25 anni.

Improvvisamente hanno fatto irruzione due individui: uno di bassa statura, sottile, capelli castani. L'altro più alto e larchiato, con gli occhiali. I due hanno spianato le rivoltelle sui clienti: «Tutti a terra. E' una rapina».

Scavalcando i corpi, il primo bandito si è avvicinato al direttore dell'ufficio, mentre l'altro rimaneva a controllare la situazione dalla porta d'ingresso. «Dove sono i soldi?» ha chiesto. «Sono nel mio ufficio, ma non c'è molto» ha risposto Giuseppe Rizzo. «Stai attento: se non trovo quel che cerco, ti faccio fuori» ha ribattuto il rapinatore.

Sulla scrivania, in un ufficio attiguo, ha trovato il bottino: circa 15 milioni in banconote di piccolo taglio che erano state ricevute dall'ufficio pochi minuti prima, per il pagamento delle pensioni. Il bandito ha riposto con calma tutto in una borsa, poi è passato alle altre casse impadronendosi anche degli spiccioli. Infine, insieme con il complice, è uscito salendo su una «125» bianca (che è stata trovata poco più tardi dalla polizia e risultata rubata). E' scattato l'allarme, ma una rapida battuta nella zona non ha dato risultati.

E' questa la quarta rapina subita dall'ufficio postale di via Ascoli: la prima risale al 25 settembre del '73, l'ultima al 3 gennaio di quest'anno. Una delle impiegate ha dichiarato ai carabinieri: «Ricordo il giovane che si è avvicinato al direttore, per farsi consegnare i soldi: è lo stesso che ci rapinò a novembre dell'anno scorso».

I due processi di stamane: Einaudi-Pantaleone e Lugli

I segreti dell'«Antimafia»

Ventiseiesimo udienza, oggi, davanti alla seconda sezione del tribunale per il processo contro lo scrittore Michele Pantaleone e l'editore Giulio Einaudi, querelati dal ministro Gioia e da altre quattro persone che ritennero lesa la loro onore per un libro in cui si è parlato di loro legami con la mafia. Il dibattimento, che (come vuole la legge sulla stampa) deve svolgersi «per direttissima», dura da più di tre anni, e non è ancora arrivato alla fase finale.

I difensori, avv. Chiusano e Dall'Ora, hanno chiesto l'acquisizione agli atti dei documenti e delle schedine raccolti dalla commissione antimafia. Il tribunale, presieduto dal dott. Lacquaniti, ha accolto l'istanza ed ha emesso un'ordinanza in tal senso, chiedendo la documentazione al Parlamento. A loro volta i presidenti delle due Camere hanno trasmesso la richiesta alla Commissione antimafia «affinché possa adottare le proprie autonome decisioni».

Contro tale «scarico di responsabilità» si sono pronunciati i giudici e gli avvocati perché, secondo le loro tesi, «spetta al Parlamento stabilire in quali limiti dare pubblicità agli atti relativi alle indagini compiute dalle commissioni parlamentari di inchiesta e che, con l'avvenuta pubblicazione delle relazioni, sono da considerarsi non più segreti anche tutti i documenti acquisiti o utilizzati dalle Commissioni».

Già il 16 maggio del '73 il presidente della Commissione antimafia si era rifiutato di trasmettere i documenti al tribunale di Torino perché li riteneva «coperti da segreto d'ufficio». Si sarebbe così creato un «tribunale straordinario o speciale» il che sarebbe anticostituzionale perché «la funzione giurisdizionale è esercitata da magistrati ordinari». Le stesse Commissioni parlamentari procedono «alle indagini ed agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria». Di conseguenza hanno il dovere di mettere a disposizione dei giudici ordinari tutti i documenti comunque acquisiti nel corso di un'inchiesta.

Alla Commissione non è riconosciuto il potere discrezionale di selezionare i documenti. Inviando, per esempio, quelli ufficiali e rifiutando quelli che contengono informazioni riservate. Il comportamento dei parlamentari che sono addetti alla Commissione non giova alle tesi innocentistiche dei rappresentanti di parte civile.

Ad aumentare la confusione c'è negli atti una lettera in cui il giornalista Felice Chilanti afferma che le due firme, poste su un documento presentato dall'on. Gioia, sono apocrife. Se non sarà chiarito tutto, i giudici saranno costretti ad assolvere scrittore ed editore, quanto meno per insufficienza di prove.

Per 37 licenziamenti

Occupata la "Camerano" di Grugliasco

I dipendenti della «Camerano» di Grugliasco (una fabbrica che produce trafilerie metalliche, con sede in via San Paolo; dà lavoro a 225 persone) hanno occupato la fabbrica. La decisione è stata presa quando si è saputo che la direzione aveva chiesto di procedere a 37 licenziamenti (30 operai e 7 impiegati). I sindacati lamentano «l'atteggiamento della proprietà la quale, dopo aver reso difficile la creazione di una base, ora fomenta un gruppo di provocatori che — davanti ai cancelli — impediscono l'ingresso e svolgono attività di divisione tra gli stessi operai».

Lettere d'amore per un delitto

Stamane il testimone Roberto Zeppegno, 30 anni, ha portato ai giudici della corte d'assise le lettere che Giorgio Lugli, 72 anni, accusato di omicidio, gli ha scritto dal carcere. Da esse emergono, anche se in maniera crittografica, l'assurda passione che legava l'imputato alla vittima, la gelosia che lo tormentava, quel sentimento di possesso, molto frequente negli omosessuali, che potrebbe fornire il vero movente del delitto.

Il Lugli ha sempre affermato, e l'ha ripetuto ieri in udienza, che si è trattato di una disgrazia. Secondo la sua versione, il sedicenne Renato Donaliolo ed il fratello gemello Fulvio, ai erano recati da lui, in corso Brescia 7, la mattina del 12 febbraio 1973, e gli avevano chiesto ospitalità. Renato voleva lasciare la casa di Domenica Capriglia, 45 anni, aveva «in pensione», e Fulvio l'istituto di rieducazione di Brescia «che gli aveva concesso una "licenza speciale"».

Mentre Fulvio cucinava il pranzo ed era vicino ai fornelli, Renato, rovistando nel letto avrebbe trovato la pistola «Colibrì» che teneva nascosta sotto il cuscino, e si mise a giocare. Il Lugli avrebbe tentato di strappargliela di mano, e nella lotta sarebbe partito il colpo.

Il presidente dott. Leone Luciani ha contestato all'imputato che questa versione non poteva essere vera. «Dite realmente com'è andata — gli ha detto — il ragazzo vi ha ricattato. Voi siete un ladro, e lui lo sapeva. Voleva del denaro per tacere, e voi gli avete sparato». Il Lugli ha continuato a respingere queste accuse facendo segno di no con la testa.

L'esito della perizia balistica ha stabilito che ben difficilmente lo sparo poteva essere accidentale. L'arma sparò un colpo per volta. La cartuccia è di rame e contiene una ventina di pallini di piombo. Viene adoperata abitualmente per cacciare gli uccelletti, ed ha una portata che non supera i venti metri, ma a distanza ravvicinata può essere pericolosissima, come hanno dimostrato i fatti. Non sono se non ha il cane alzato, e per armarlo occorre una discreta forza. E' proprio questo fattore tecnico a dimostrare che lo sparo non può essere stato fortuito, come vorrebbe far credere l'imputato.

Stamane è stata pure sentita Domenica Capriglia, la quale, citata come testimone, non si è presentata, ed è stata condannata a pagare 30 mila lire alla cassa delle ammende. Alle domande del presidente ha negato di avere sorpreso il Lugli e il Donaliolo sul letto. «Dubitavo — ha detto — perché erano sempre insieme, ma non ho mai avuto le prove».

I difensori avv. Dal Piume e Lagostri puntano la loro difesa sulla perizia psichiatrica che ha riconosciuto l'imputato semi infermo di mente.

echi di cronaca

Autoaffari
Non vuol dire fare i propri affari nell'Asia, ma acquistare una vettura d'occasione in garanzia al prezzo giusto e ragionevole universale. Rivolgetevi con fiducia alla S.V.A.T. concessionaria Lancia - Autobianchi - Sezione Autoaffari, via C. Colombo 41, telefoni 596.794 - 593.182 - 585.963.

Ciro Coiffeur
Centro d'acconciature moderne per uomo, donna, bambino. Estetica, manicure. Corso Lecce 24, Torino, telefono 750.904.

TV da riparare? Pronto intervento 760.111
Pronto intervento a domicilio in qualsiasi tribunale, ore 8-22.

Carta da pareti prezzi dimezzati sconto 50 %
Le nostre imperdibili offerte le avete già viste e vi troverete subito il prezzo. Abbiamo eliminato una straordinaria commerciale e vi compresa direttamente dalle fonte. Le pareti impeccabili italiane e straniere sono semplici, belle o estremamente sono tutte le altre superiori in economicità. E vi diamo anche in istruzioni per applicarle da voi a prezzi evidenti un'altra praticabilissima spesa. Diplomificio delle tabacchiere, via Madama Cristina 125, Torino.

Tende + moquette a L. 193.000
Guarda piazzata, posate, in una camera in casa vostra. Studio 5, corso Trieste 101, tel. 442.474.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
acquistando due materassi a molle da L. 15.000 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando salotto divano-letto a due poltrone in dralon a scelta o stoffa L. 156.000 in omaggio un materasso per il divano e un tavolo noce opaco alla provenzale per cucina. Acquistando soggiorno moderno e in stile con tavolo allungabile e sei sedie a L. 490.000 in omaggio: lavatrice grande cucina e particolare moderno. Vasto assortimento di armadietti, cassettiere, soggiorni e letti in offerta. Vendite anche a rate senza anticipo ne cambiali. Via Cavour 26 (p.zza Risorgimento, telef. 758.211 - 758.221.

Tappezzerie System
Pensi subito alla luce del sole: vuol dire dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 20, telefono 531.185.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Sempre aperto. Telefoni 872.270 - 872.271.

Un'occasione unica per acquistare una splendida pelliccia!! Dove???
Alla Casa della Pelliccia Mario Clarice ingrosso a minuto corso Tregnal (ex, ex, 350.618, alla ad esorbitante vendita, iva compresa, ultimi scelti modelli 1975 pellicce visone, scoiattolo, castoro, canadese, persiano, lapin e marmotte, lunghe, da 280.000 a 1.790.000; giacconi sportivi volpe rossa e argentata, opossum, martorelle, lupo, da 105.000 a 1.080.000. Facilitiamo pagamento, garanzia con certificato scritto.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Disintossicazioni e cure sui 1 sui sui preparati erboristici se soffrite di disturbi della circolazione - cattiva digestione - stipsi - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - nervosi - reumatismo - umidità delle pelle in genere: acne, ecc. Cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 198 (angolo via Valperga), telefono 38.63.72; Collegno Borgata Paradiso; corso Francia 94, telefono 78.0n.nd.

Sconto reale 50 % Mobili Salotti Tappeti
da Giulietta, via Filadelfia 31 ang. via Tunisi, telefono 30.5b.15.

alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 1 - Torino
Telefono 542.543
Pizzi, ricami per vestiti, camiscie e biancheria. Specialità pizzi per bavaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia Cantù Bruxelles. Filati e velette da ricamo. Servizi tavola e tutti lavori a mano.

Il fermato per il delitto di via Chivasso si difende

"Non conoscevo la donna uccisa,,

Mauro De Carlo

E' Mauro De Carlo, 35 anni, commerciante — considerato un mite, buon lavoratore — l'uomo che da oltre un anno frequentava assiduamente l'alloggio di Carmela Cocco in via Chivasso 182? E' lui che i vicini vedevano passeggiare sul marciapiede davanti a casa, quando l'anziana prostituta (assassinata i primi giorni di febbraio con una coltellata alla gola) riceveva clienti e non poteva farlo entrare? Mauro De Carlo nega: «Non ho mai visto né conosciuto la donna. Non capisco proprio perché siate venuti a cercare me. Non so nulla dell'omicidio».

Alla sua identificazione si è giunti attraverso le deposizioni di alcuni inquilini del caseggiato in via Chivasso. Sono stati loro a fornire gli elementi che hanno consentito ai carabinieri di tracciare un «identikit» dell'amico del cuore di Carmela Cocco: un uomo di bassa statura e di corporatura grassa. Hanno raccontato che era solito arrivare su una vecchia «600». Poi andava a fare la spesa e restava qualche ora insieme a Carmela. Pare che negli ultimi tempi i due avessero avuto motivo di frequenti litigi.

Mauro De Carlo è stato fermato «per collaborare alle indagini» ieri sera alle 22 nel suo alloggio di corso Giulio Cesare 22, dove abita con un figlio ventiseienne. E' stato accompagnato in questura e interrogato a lungo: prima dal capo della Mobile, dottor Ferrari, poi dal dottor Saranello e infine dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Sclarella, che ne ha confermato il fermo e probabilmente oggi spiccherà mandato di arresto.

Il betatrone delle Molinette

Costa 100 milioni e non funziona da circa due anni

Serve alla cura dei tumori profondi - Il prof. Sannazzari: "L'ho fermato perché era diventato pericoloso" - Il fisico Magistrali: "Quando è stato bloccato era ancora in perfetta efficienza"

Riprendiamo il discorso sul betatrone delle Molinette (costo circa 100 milioni), inutilizzato dal settembre del '73. Per chiarire meglio i termini della questione sono indispensabili alcune premesse di carattere tecnico.

Il betatrone è una macchina che produce radiazioni (a differenza della bomba al cobalto che è soltanto un donatore di radiazioni) che provengono da una piastrina di minerale radioattivo. Gli elettroni di un filamento elettrico vengono accelerati in un'orbita circolare (come in una giostra). Raggiunto il regime di funzionamento gli elettroni, sotto forma di fascio, abbandonano gli atomi e colpiscono una piastrina chiamata anticatodo.

Questo, sotto il bombardamento, emette radiazioni gamma, quelle usate nella terapia dei tumori. Il betatrone delle Molinette ha una potenza di 31 MeV (mega elettronvolt), mentre la bomba al cobalto raggiunge 1,2 MeV. Il betatrone quindi, secondo quanto ci hanno detto gli esperti, serve alla terapia dei tumori profondi (agli apparati genitali, ai polmoni, ecc.) perché la sua potenza non può essere donata. Sarebbe quindi un apparecchio in più e non una macchina incontrollabile.

Questa considerazione è avvalorata dall'esposizione internazionale di Barcellona dove sono stati presentati numerosi betatroni di varie potenze.

Per cercare di venire a capo dell'intricata vicenda abbiamo parlato ieri con Gianluca Sannazzari, titolare della seconda cattedra di radiologia dell'Università e direttore della divisione di radioterapia dell'ospedale. Clinico e ospedaliero, quindi. I locali sono addirittura lussuosi rispetto a quelli dei reparti universitari. Forse ci sono più soldi, ma anche un altro modo di concepire le cose.

La segretaria, gentile e sorridente (eppure le abbiamo detto che siamo di «Stampa Sera») ci informa che il professore è occupatissimo e ci accompagna tuttavia in un angusto studio medico. Dietro la scrivania c'è un signore in camice che porge delle radiografie ad un medico. Pensiamo che si tratti di un aiuto del direttore e invece è proprio lui. (Gli altri clinici ci avevano ricevuti in studi dove si poteva andare in bicicletta).

«Volevate delle notizie sul betatrone? — ci chiede. — Sono stato io che l'ho fatta chiudere. Ormai era logoro e il fascio deviava imprevedibilmente. Era diventato pericoloso».

Quasi non crediamo alle nostre orecchie per una risposta così esplicita. Poi il professore ci parla delle condizioni del reparto. Anche qui ci sono soltanto due medici (il direttore e un aiuto), due assistenti e qualche tecnico. Devono sottoporre ad applicazioni 150 persone al giorno e dispongono soltanto di 60 letti (ci hanno alla mente la situazione della cucina dove i cuochi dovevano preparare 500 litri di caffè e latte in un recipiente da 350 litri).

I radiologi, ci fa presente il professore, hanno diritto a 45 giorni di ferie all'anno. Da un rapido calcolo si deduce che per sei mesi c'è sempre uno in ferie. Ci sono anche alcuni studenti, ma non pagati. «E' chiaro — dice il prof. Sannazzari — che non posso disporre come del personale dell'organico che si sottopone ad orari stressanti». «Purtroppo non posso assumere personale come ospedaliero perché non lo vieta il decreto del luglio scorso, né posso assumerlo come clinico perché non è stata ancora firmata la convenzione tra Università e ospedale».

«Il personale da noi — aggiunge — è importantissimo non solo sotto l'aspetto tecnico, ma anche sotto quello umano. La prima terapia, per i nostri pazienti, è il conforto di una buona parola, ma anche per questo occorre tempo che non possiamo sottrarre alla routine».

Il personale tecnico di cui dispone l'istituto è di prim'ordine. «Sono con me da vent'anni — dice il professor Sannazzari — e costituiscono una squadra validissima». Tra questi c'è il tecnico che faceva funzionare il betatrone. E' una donna. Era quindi falso — come era stato ventilato — che l'apparecchio fosse stato abbandonato perché mancava il tecnico.

Da una pubblicazione del Memorial Hospital il clinico ci legge alcune statistiche. Nel 1900 le morti (accertate) per tumore, negli Stati Uniti, erano una su 25. Nel 1920 sono salite a 1 su 15. Una su 9 nel 1940 ed una su 7 nel 1950. Nel 1963 arrivano ad 1 su 5. Nel 2000, prevedono gli studiosi, una persona su tre morirà di cancro. «Sono dati che si possono anche discutere — dice il direttore — ma la allarmante resta allarmante. Ormai al nostro istituto è indispensabile l'acceleratore lineare di particelle (una specie di betatrone rettilineo n.d.r.) che riesce a curare in modo impareggiabile il linfogranuloma. Costa 360 milioni. Forse una sottoscrizione della stampa potrebbe raccogliere i fondi che non riusciamo ad avere in nessun modo».

Una carenza che ci è sembrata drammatica è la mancanza dell'apparecchio che cura il tumore al collo dell'utero. Sottolineiamo la parola «cura», perché non si tratta di un palliativo, ma di uno strumento che permette di guarire. Questa macchina, rassomiglia ad una cassaforte. All'interno viene custodito il materiale radioattivo. Un tubo esce dalla «cassaforte» e viene applicato alla parte malata. Dall'esterno dalla stanza il tecnico manovra la macchina al riparo dalle radiazioni. Le sostanze radioattive passano nel tubo e raggiungono la massa del tumore. La terapia dura dai tre ai sei giorni. Quando il personale deve entrare nella stanza della degente, le sostanze radioattive vengono fatte rientrare nella «cassaforte». Costa cinquanta milioni, ma l'istituto non riesce a comprarlo e così da due anni alle Molinette non si cura più il tumore al collo dell'utero.

Il prof. Gianluca Sannazzari, direttore di radioterapia

«Il personale — dice la dottoressa Ida Maria Stoppa — rifiuta di trattare con le mani il radium. Hanno perfettamente ragione, però, adottando le dovute cautele, non si corrono rischi. Io — e ci mostra le mani — lo maneggio da vent'anni e non ho nessuna ustione, né si è mai sentito parlare di personale contaminato».

E' il problema più scottante di tutti i reparti radiologici. Non ne esiste nessuno, in Piemonte, perfettamente protetto. «Sappiamo già — continua la dottoressa Stoppa — che la nostra vita è più corta di almeno 5 anni. Infatti riceviamo mensilmente un extra chiamato impropriamente indennità rischio. Dovrebbero chiamarla indennità danno, perché chiunque lavora a contatto delle radiazioni ne subisce un danno». Non siamo riusciti a sapere quanti casi di tumore al collo dell'utero ci sono in Piemonte, ma sono certamente moltissimi. Soltanto al San Giovanni vecchio viene eseguita ogni giorno questa terapia.

La storia del betatrone non ci aveva però soddisfatti e siamo andati a parlare con le ultime persone che lo hanno usato. Sono stati tutti concordi nel dire che era perfettamente efficiente.

Nel '73 l'apparecchio aveva subito un guasto e il dott. Giovanni Magistrali, il fisico dipendente della Fiat che ne aveva curato il funzionamento per vent'anni, aveva ottenuto dal suo capufficio di riparlo. «Non è vero che il fascio devia — sostiene — Se da allora nessuno lo ha manomesso dovrebbe funzionare perfettamente».

Per vent'anni il dott. Magistrali è passato alle Molinette una mattina si ed una no per controllare che tutto fosse in ordine. Periodicamente faceva il quadro di comando che ora si trova in cantina. «Quando altri impegni mi hanno impedito di continuare la mia consulenza — dice il fisico — ho istruito un giovane perito per sei mesi. Alla fine il perito non è stato assunto dall'ospedale e il betatrone è stato chiuso».

Cosimo Mancini

Il fisico Rolando Milani e la dott. Ida Maria Stoppa

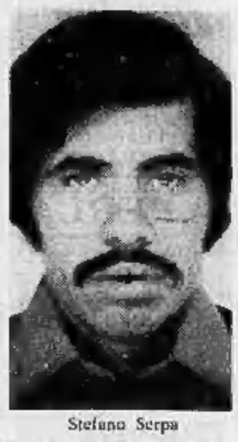
Le precedenti puntate dell'inchiesta sono state pubblicate in gennaio nei giorni 29 e 31. In febbraio nei giorni 3, 5, 7, 8, 10, 12 e 13.

Il ladro di Urbino

Si è costituito per trattare la restituzione dei dipinti

"Fino a ieri ero a Parigi, sarei tornato per mettermi nei guai?"

Alle 6,25 di stamane, accompagnato da due sottufficiali della Mobile, è partito per Urbino il giovane ricercato per il furto di quadri a Palazzo Ducale. Si chiama Stefano Serpa, ha 24 anni, abita a Ventimiglia in via Bonsignore d'Alfa 2, è di professione commerciante. Si è costituito alle 14,30 di ieri, ammette di sapere tutto sul Raffaello e i due Piero della Francesca per cui i ladri hanno chiesto un riscatto di molti miliardi.


Stefano Serpa

Si è presentato in Questura ed ha chiesto di parlare con il vice-questore Montesano che era assente. «Datemi il numero di telefono» ha detto tranquillamente ed ha presentato i documenti: «Sono Serpa».

Un rapido controllo ha stabilito che era ricercato da tre mandati di cattura. Uno per furto, l'altro per concorso in evasione, il terzo emesso l'11 gennaio scorso dalla Procura della Repubblica di Urbino «quale autore di furto aggravato di opere d'arte asportate dal Palazzo Ducale».

Stefano Serpa ha mantenuto un contegno disinvolto e spavaldo. Quando un sottufficiale ha commentato: «Belle tele quelle sparite», ha subito chiarito: «Macchè tele, sono dipinti su legno».

E' chiaro che il giovane segue un suo piano preciso: «Fino a ieri ero a Parigi — ha detto ridendo — Ho mangiato e bevuto magnificamente, avevo delle belle donne. Vi pare che sarei tornato fin qui solo per mettermi nei guai?».

Anche con il dott. Montesano ha mantenuto il riserbo sulle rivelazioni che intende fare: «Parlerò solo con il magistrato». E' probabile sappia tutto sui preziosi dipinti rubati e intenda sfruttare la situazione.

Forse gli fa gola la ricompensa di 30 milioni che è stata fissata per chi fornirà indicazioni che porteranno al ricupero delle opere, oppure intende «trattare» la restituzione in cambio di clemenza a riguardo dei due mandati di cattura che pendono sul suo capo.

Ruffatti
HA INIZIATO
SALDI
ABBIGLIAMENTO
MASCHILE
FEMMINILE
Via Accademia delle Scienze 2

Segui il gabbiano vola alle BALEARI
alpitour
COSTA DEL SOL
CANARIE
Soggiorni da 1 a più settimane con voli diretti jet DC8 e DC9 da Milano
Informazioni presso la tua agenzia viaggi o:
Alpitour - 12100 Cuneo - casa posta 128 -
Tel. (0171) 491221 - 491731 oppure 20124 Milano
P.za Repubblica 32 - Tel. (02) 664176-651689

Inchiesta di "Stampa Sera,, sulle stazioni invernali: COURMAYEUR

I troppi alloggi degli anni di speculazione edilizia

"Ci sono 20 mila letti, ma solo 1800 in albergo: non c'è posto per la clientela infrasettimanale e per quella del weekend le infrastrutture non sono sufficienti" - La Regione autonoma

Courmayeur è la seconda tappa della nostra inchiesta sulle stazioni invernali frequentate dai torinesi. Come centro principale (insieme con Cervinia) di una regione a statuto speciale, viene regolarmente indicata da operatori turistici e dagli stessi clienti delle altre zone come un modello di sviluppo intaccato solo in minima parte dalla speculazione e dall'invasione del cemento.

Purtroppo la realtà non è così rosea. Certamente Courmayeur non ha subito una «*violenza speculativa*» pari a quella di Cervinia o Sestriere, anche qui, però, vi sono problemi di piani regolatori, salvaguardia dell'ambiente, mancanza di posti letto, alberghi che chiudono.

Partecipano alla nostra «tavola rotonda»: *Felice Rollà*, presidente dell'azienda autonoma; *Gioachino Gobbi*, presidente dell'Associazione commercianti e titolare di un negozio di articoli sportivi; *Umberto Borghesio*, proprietario e direttore di albergo; l'architetto *Giuseppe Nebbia*, consigliere comunale; *Piero Savoretti* e *Silvio Canestrini*, rispettivamente presidente e direttore della Società Funivie Val Veny; *Arnaldo Cipolla*, guida, maestro, albergatore e titolare di un'agenzia immobiliare; *Giulio Salomone*, albergatore e direttore amministrativo della scuola di sci.

E' emersa una fondamentale convergenza di vedute sui più gravi e urgenti problemi della stazione invernale. Essenzialmente è emerso un grande amore per il paese e una seria volontà di salvarlo dalla crisi che minaccia tante altre stazioni di sport invernali. Tutti hanno accolto con favore la proposta di riunirsi intorno ad un tavolo per discutere assieme i problemi comuni.

Rollà: «*Certamente il fatto di essere in una regione a statuto speciale ci ha procurato alcuni vantaggi: un certo finanziamento in mutui e fondi di rotazione (anche se ora è sospeso) c'è stato. Rimangono però due problemi: assoluta insufficienza dei contributi e loro polverizzazione in piccoli esercizi che, in hanno una ragione di vita dal punto di vista umano, non ne hanno nessuna sotto l'aspetto economico. Vale a dire che si è magari ritardata di poco la chiusura di qualche piccolo albergo o pensione compromettendo però altri esercizi che avrebbero avuto ben maggior ragione di esistere*».

Personale

Borghesio: «*Infatti. Anche qui ogni anno qualcuno è costretto a chiudere e vengono a mancare i posti letto. Nuovi alberghi non se ne fanno sia per il costo eccessivo del terreno che per l'altissimo indice volumetrico (rapporto fra superficie del terreno e numero delle stanze) richiesto dal Comune. Un altro motivo di una certa stagnazione di noi albergatori è la difficoltà di avere personale valido. Per mantenersi un buon cuoco bisogna pagarlo tutto l'anno, altrimenti quello si cerca un altro posto. Invece qui il lavoro c'è solo 6 o 7 mesi all'anno. Bisognerebbe dargli lo stipendio anche quando l'albergo è chiuso. Anche le leggi sindacali sul lavoro dei minori di 18 anni o sul riposo settimanale sono assolutamente inadeguate alle località stagionali come la nostra. Per rispondere al telefono va benissimo anche un ragazzo di 17 anni, e il turno di riposo lo si fa quando si può: ci sono già tutti i mesi smontis per riposare. Costringere un albergatore ad avere il personale necessario per garantire i turni, significa gravarlo di spese tali da rendere i prezzi non competitivi e costringerlo a chiudere*».

Cipolla: «*Questo è certamente uno dei problemi più gravi di noi albergatori. Chi non ha una famiglia numerosa che l'aiuta non riesce a tirare avanti*».

Borghesio: «*Non mi pergogno ad ammettere che lavoriamo spesso "fuori legge", altrimenti chiudiamo*».

Nebbia: «*Secondo me è necessario fare un discorso più ampio. Il problema centrale del paese è la salvaguardia del suo ambiente umano, territoriale e culturale. Gli altri sono conseguenze. Non dimentichiamo che Courmayeur esiste perché c'è il Monte Bianco, altrimenti finirebbe per spopolarsi come tanti altri comuni alpini. E' perciò indispensabile tutelare questo suo patrimonio paesaggistico esercitando tre tipi di controlli: sulla fabbricazione, sullo sfruttamento del territorio da parte dei turisti, sui limiti che anche lo sfruttamento turistico non deve oltrepassare. Mi riferisco in particolare al rischio che località magnifiche come la Val Ferret o la Val Veny vengano snaturate da un abuso (cartacce, rifiuti o altre "tracce" lasciate dai turisti) indiscriminato compiuto da quella stessa clientela che ama questi posti proprio perché sono incontaminati*».

Gobbi: «*Vorrei precisare che Nebbia non si riferisce, credo, a tutti i turisti in genere, ma solo a quei turisti maleducati che non capiscono cosa significhi rispettare l'ambiente*».

Savoretti: «*Io penso che anni a Courmayeur, come in tante altre stazioni, vengano al pettine gli errori compiuti nel passato. Un dato significativo: qui ci sono 20 mila posti letto in condominio contro 1800 posti letto in albergo. Non c'è posto, in pratica, per quella clientela infrasettimanale che assicurerebbe lavoro continuo e non solo nei periodi di punta o nel fine settimana. Quando vengono su i padroni degli alloggi nei condomini si creano punte di affluenza abnormi che le infrastrutture del paese non sono all'altezza di sopportare. D'altro canto, adeguare tali servizi alla necessità dei periodi di punta, significherebbe avere un mucchio di persone che non sanno che cosa fare per la maggior parte dell'anno*».

Ecco finalmente venuto a galla il problema centrale: eccesso di condomini residenziali utilizzati dai «cittadini» per una seconda casa, rispetto al numero di posti-letto offerto dagli alberghi. Oltre al problema dei servizi accennato da Savoretti, questo fenomeno ne crea numerosi altri. Impedisce, ad esempio, di «riempire» i periodi vuoti con comitive organizzate allungando così la stagione e creando un maggior continuità di lavoro per i residenti.

Newsweek

«*A questa situazione contribuiscono anche alcuni alberghi*», continua Piero Savoretti, «*restando aperti solo nei periodi di punta. Oltretutto la maggioranza degli alberghi esistenti non è più attuale e, come dice Cipolla, tira avanti solo perché ci lavora dentro tutta una famiglia per 18 ore al giorno. Se facessero il conto delle ore di sorveglianza dovrebbero di lavorare in perdita. La nostra società ha fatto molto propaganda in tutti i Paesi del mondo: Stati Uniti, Germania Occidentale, persino Giappone. Il settimanale statunitense Newsweek ha classificato Courmayeur fra le 25 stazioni invernali più importanti del mondo. Bene, tutta questa pubblicità e fama non può essere sfruttata per mancanza di ricettività alberghiera. Abbiamo avuto richieste per comitive di 5 mila persone alla volta, sarebbero sufficienti per colmare i vuoti e garantire lavoro non solo nel weekend e nelle feste, ma per tutto l'anno. Non possiamo accettarle perché non sappiamo dove metterle*»

Borghesio: «*La responsabilità è della speculazione edilizia compiuta negli anni dal '60 al '70. Si comperava la terra per poco e si rivendeva l'alloggio a cifre assurde

SPETTACOLI

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 35

STASERA TV

EDUARDO CHIUDE

SECONDO CANALE: si conclude con "'O tuono 'e marzo" il ciclo dedicato agli Scarpetta con De Filippo
PRIMO: "Stasera G7" e il programma di Gino Negri

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Fantaghirò)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Primus - L'isola dei venti)
18,45 **Sapere** (« I comandanti della 2ª Guerra Mondiale: Douglas Mac Arthur ») - **Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **Stasera-G7**
21,45 **Variazioni sul tema** (« Le maschere »)

Mentre già si annuncia per la settimana prossima il ritorno della rubrica d'attualità discografica « Adesso musica » prende congedo VARIAZIONI SUL TEMA, la rassegna musicale curata dal maestro Gino Negri e presentata da Marilina Ceccarelli. L'ultima puntata è dedicata alle MASCHERE, tema che consente una ricca scelta di brani musicali, a cominciare dall'opera di Pietro Mascagni del 1901, intitolata appunto « Le Maschere » e di cui sono tratte soprattutto la « Sinfonia » e « L'aria delle lettere ».

Ma anche altri compositori hanno trovato ispirazione dalle maschere e fra questi la trasmissione ci ricorderà Claude Debussy, Ruggero Leoncavallo con « Pagliacci », Sergei Prokofiev, Arnold Schoenberg con il suo « Pierrot lunaire », Igor Strawinsky con « Petruska » e Giuseppe Verdi. La regia è di Fulvio Tolusso.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,45 **Telegiornale sport**
19— **L'epoca d'oro del musical americano** (Speciale Musical)
20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— Teatro di Eduardo: **«'O tuono 'e marzo»** (Commedia di Vincenzo Scarpetta)

Questo ed ultimo appuntamento con il TEATRO DI EDUARDO che stasera è uno solo però, cioè De Filippo, mentre resta non Scarpetta, non più Eduardo, ma suo figlio Vincenzo (1876 - 1932) che seguì le orme paterne quale capocomico e quale autore. Suo è il copione proposto, dal titolo 'O TUONO 'E MARZO, che conclude il ciclo scarpettiano, rappresentato per la prima volta nel 1912. Non originale, invece, per quanto napoletanizzato, l'intreccio della commedia, ricavato da un fortunato vaudeville francese « Coup de foudre » di Antony Mars ed M. Xanrof (pseudonimo di Léon Fourneau) andato in scena il 16 marzo 1901 alle parigine « Folies dramatiques ».

Perché accomunare Vincenzo Scarpetta nell'omaggio al padre del quale ricorre quest'anno il cinquantenario della morte? Crediamo che Eduardo abbia voluto assolvere ad un debito di riconoscenza verso colui che fu non soltanto il suo fratellastro ma anche il suo maestro che lo fece debuttare giovanissimo in palcoscenico così come la sorella Titina ed il fratello Peppino (Eduardo Scarpetta s'era ritirato dalle scene fin dal 1909).

Come già il padre anche Vincenzo Scarpetta ha inserito nella sua commedia il personaggio di Felice Sciosciammocca, stavolta però non più impersonato da Eduardo ma dal suo figlio Luca, mentre Eduardo ha scelto per sé il ruolo di Turillo Scarola, un ex raccoglitore di immondizie che Sciosciammocca ha raccolto ospitandolo nella sua casa.

Il testo ha carattere « pochadistico » con la sua partenza in una camera d'albergo dove, in preda al finto panico provocatole da un violento temporale primaverile (appunto il tuono di marzo), una ragazza viene cadendo nelle braccia d'uno sconosciuto. Il figlio, nato da questo incontro fortuito ed assistito segretamente per anni dalla madre, è appunto Felice Sciosciammocca, ormai alla vigilia delle nozze con una ragazza di buona famiglia, Giulietta Borzillo (Angelica Ippolito), nipote della madre a lui ignota.

La farsa si sviluppa attraverso una serie di intrighi in cui gioca un ruolo dominante appunto Turillo Scarola che, per poter continuare a vivere a sbafo, finge d'essere il padre del promesso sposo. La realizzazione è giocata nella solita chiave brillante e ammiccante della compagnia napoletana, rinforzata, questa volta, da Paolo Stoppa e Rina Morelli nelle parti, rispettivamente, del celebre chirurgo prof. Borzillo e di una scrittrice Sofia.

d. g.

Ultimo appuntamento con Eduardo De Filippo (Ghia)

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14,10: Scuola aperta; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,40: La tv dei ragazzi; 18,30: Sapere; 18,55: Sette giorni al Parlamento; 19,20: Tempo dello spirito; 19,30: Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: Fatti e fattacci (con Ornella Vanoni e Luigi Proietti); 21,50: A-Z: un fatto, come e perché; 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 19: Cervinia: Campionato mondiale di bob a 2 - Roma: incontro di rugby Italia-Francia; 18,30: Insegnare oggi; 19: Dribbling; 20: Concerto della sera; 20,30: Telegiornale; 21: Le grandi orchestre straniere; 21,50: Le inchieste dell'agenzia « O » (telefilm).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18— **Per i ragazzi**
18,55 **Divenire**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Sulla strada dell'uomo** (rivista di scienze umane)
20,10 **Il Regionale**
20,45 **Telegiornale**
21— **Personaggi in fiera.** Gioco televisivo a premi con Mike Bongiorno
21,50 **Quesito e altro**
22,55 **Telegiornale**
23,05 **Prossimamente**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 8; 12; 13; 19; 21; 22,40
10— Il girasole
12,05 Hitparade
12,40 Alto gradimento
13— Hit parade
13,35 Delizia e gloria del melodramma
14— Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15— Punto interrogativo
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Carosello
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 Dolcemente musicale
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
13,35 Dolcemente musicale
14— Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15— Punto interrogativo
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Carosello
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 Dolcemente musicale
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
16,30 Avanguardia
17— Listino Borsa di Roma - Bollettino trasfusibilità strade statali
17,25 Classe unica
17,40 Musiche di Mozart
18— Discoteca sera
19,20 Parole in musica
19,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 I ritardati di mente: un problema clinico e sociale
21,30 « La metamorfosi », di Kafka
22,35 Parliamo di spettacolo

PROTAGONISTA DEL FILM DI PIER CARPI

Reitano, povero cristo

Il cantante costretto a dimagrire - Geloso o no di Giannini?

Ecco Pieranna Quala ed Evelyn Stewart: sorridono a Reitano, attore impegnato

Sabbioneta, 14 febbraio.

In due mesi Mino Reitano ha perso quindici chili. E' smunto, gli occhi infossati, tutti i vestiti gli vanno larghi e lui se ne compiace più che di una vittoria a *Canzonissima*. Vive di gloria e di insalate. Mentre tutti i componenti della « troupe » con cui sta girando *Povero Cristo*, il primo film da regista di Pier Carpi, si abbuffano perché qui non vige il sistema dei cestini ma anche a mezzogiorno si mangia al ristorante, lui resiste. Con forza di volontà incredibile resiste ai piatti di tortellini che gli offrono sotto il naso e si getta sul radicchio, le zucchine lessate, i finocchi. Unica concessione: un bicchiere di lambrusco e un ovetto di mattina.

Si è insinuato a g[illegible]are nel teatro Farnese di Sabbioneta, un teatro che adesso è un museo e rimane sempre freddissimo. Le poche sfuriate non possono riscaldare in questo immenso edificio. Rosemarie Dexter è abituata agli spifferi inglesi e sopporta con stoicismo gelo e umidità. In questa favola è Mara, la peccatrice che si redime. Il televisivo Paolo Goalino soffre perché deve recitare a dorso nudo; peggio di lui sta la prima ballerina dell'Opéra di Parigi, completamente nuda sotto lo scialle nero che Pier Carpi le drappeggia nei punti strategici. Pieranna Quala (la si vede ogni lunedì nella sua rubrica televisiva) è in tutù di garza ma indossa scarponi foderati di pelo in quanto nella scena non vengono inquadrati. Fortunato Mino Reitano protetto dai lunghi capelli e dalla folta barba, non indossa un completo jeans di un tessuto abbastanza pesante. I giornalisti piombano in questo gelo da Carpi per la sfilata degli allegri modelli di Anna Luali al Garden Sylo e non riescono a scaldarsi. Appuntamento nei camerini del trucco, riscaldato.

Pier Carpi avverte che è un giallo religioso con un colpo di scena finale che non può essere svelato. «*Un giovane meridionale, Giorgio Cavero, rimane senza lavoro e decide di fare il detective. Finalmente trova un misterioso cliente (Curt Jurgens) che gli offre un lavoro singolare: trovare entro due mesi la prova dell'esistenza di Gesù Cristo, compenso 100 milioni. Il ragazzo (Mino Reitano) si butta con tale entusiasmo nell'impresa che riesce a trascinare tutta la città*».

Una città senza nome, un'epoca non precisata (in realtà la città è Parma). Allo scadere dei due mesi torna il misterioso cliente, la prova non è stata trovata ma il misterioso signore dà appuntamento al povero Giorgio nella cattedrale e qui avviene il colpo finale. Chi — dal nome del protagonista — si attendeva un film canterino, rimarrà deluso?

«*Ci abbiamo pensato a lungo* — risponde Carpi — *si voleva addirittura cambiare il nome di Reitano in Jan Ruskov e renderlo irriconoscibile con trucco e dieta. Poi abbiamo preferito affrontare l'ostacolo con coraggio. Il fondo Reitano deve fare solo se stesso e lo fa bene. Rimane molto male quando seppe che avremmo fatto un provino anche a Giannini e a Celentano. Con barba e capelli lunghi e senza tutti quei chili è perfetto nella parte*».

Reitano ribatte: «*Questa è la mia grande occasione, non potevo perderla. Se continuavo così, rischiavo di diventare l'Oriette Berti della canzonetta. Invece sto facendo un film d'autore che andrà al festival, non canto ma recito con attori famosi. Certo rischio per contratto di trasformarmi in un Povero Cristo per davvero: non posso incidere dischi, né far serate e partecipare a manifestazioni. E io sono uno dei pochi cantanti non ricchi perché ho undici persone da mantenere: se mi fermo io si fermano anche loro*».

In *Povero Cristo* recitano anche una dodicenne il cui nome è noto a tutti: Caterina Stagno, figlia del giornalista televisivo. «*E' molto bella e molto brava* — dice Pier Carpi — *la prenderò anche nel mio prossimo film*».

Adele Gallotti

Un dramma di Calandra

Ah, i tristi amori di una baronessa

Colosimo dirige alla radio la Miserocchi, Zanetti e Gipo Farassino

Anna Miserocchi e Gipo Farassino registrano alla Rai

Andrà in onda il 3 marzo, ma la registrando in questi giorni negli studi di via Verdi 31 alla Rai. *E' una delle tante commedie che si producono a Torino (diretta concorrente di Firenze nella realizzazione di programmi di prosa), centro privilegio dell'Italia radiofonica: l'anno scorso — secondo semestre — sono state realizzate trenta ore di prosa e ottantasei di «culturali».*

Mentre gli attori stanno nell'auditorio per provare i microfoni, incontriamo il regista Enrico Colosimo. Dirige l'allestimento di un lavoro di Edoardo Calandra, Ad oltranza. Teatro borghese, fine Ottocento. Colosimo non ha dubbi. «E' di un interesse letterario». *E prosegue: «E' una commedia pubblicata nel 1890 e scritta intorno all'80. Ne trovai una copia (edita da Casanova) nella Biblioteca Nazionale, feci una fotocopia e la proposi ai funzionari della Rai». Il regista aspira una lunga boccata dal sigaro alla Churchill che stringe fra le dita e incalza: «Anche Benedetto Croce parla di Ad oltranza; ovviamente — sottolineo — verremo trasmessi dal Terzo Programma dove il pubblico è preparato e non stupirà ascoltando un linguaggio d'epoca ed un lessico obsoleto ("Signor ufficiale", per esempio) ».*

Il testo non è mai stato rappresentato, Colosimo può farsene un vanto anche perché deve affrontare l'opera di uno scrittore di romanzi, non quella di un uomo di teatro: altri ritmi, tempi differenti. «Manca la struttura drammatica», sottolinea il regista. Fa un accenno a Ionesco ma preferiamo non approfondire. Ad oltranza è la storia di un amore infelice, drammatico, alla Giacosa. Un giovanotto (Giancarlo Zanetti) è innamorato di una donna sposata (Anna Miserocchi), baronessa amica di famiglia. La baronessa — perfida — ha un amante (Mazzasso), amico del giovane sfortunato. La dama diabolica tuttavia accetta le carte del ragazzo per crearsi un alibi verso il marito (Mario Feliciani). Finale: il giovanotto scopre la tresca. Simula un ricatto nei confronti dell'amante e poi si spara, arma d'antiquariato s'intende. «Difficilissima la recitazione con un testo del genere — precisa il regista —; con linguaggio ottocentesco che farebbe torcere dalle risa il pubblico di tv. Ma alla radio si è preparati a vedere il passato come un lotto di cultura».

Anna Miserocchi, specializzata in «cattive», è la baronessa. «Mi piace — dice l'attrice — è un personaggio ambiguo, forte, quasi strindberghiano. Mi diverte perché mi dissento».

La commedia è ambientata a Torino e nella campagna piemontese. Gli altri interpreti sono Gipo Farassino e Lia Zoppelli impegnati nelle parti di amici di famiglia.

f. mond.

Bruno Zanin a Venezia

Da "Amarcord„ ad Arlecchino

Avrebbe ricevuto una proposta da Strehler

Venezia, 14 febbraio.

Gli occhi azzurri pieni di riflessi luminosi ammiccanti, gli danno — sul viso largo, aperto — un'espressione furba che porta alla mente la scaltrezza di Arlecchino. Del resto (e Bruno Zanin, il «Titta» del felliniano "Amarcord", ama ricordarlo volentieri) è stato proprio Federico Fellini a dirgli di trovarsi una maschera. Per far che cosa? Diamine, per vivere a suo agio, accettato da tutti, frammezzo appunto a quel gran ballo in maschera che è il mondo del cinema; dove ognuno poche volte è se stesso e quasi sempre, invece, il personaggio che vuol farsi credere.

Bruno Zanin, 23 anni, di Vigonovo in provincia di Venezia, ha scelto la maschera di Arlecchino. «Mi è congeniale — dice —. Io odiare sempre, cerco di essere allegro e compagnia, gli amici. Non faccio alcuna fatica. E quando proprio mi assale la tristezza, la nostalgia, un momento di smarrimento, scappo a casa. Torno dai miei, al rifugio nel mondo contadino dal quale sono uscito assai presto. Ma mi ci fermo poco. Una mezza giornata... Quindi rifugio là dove ormai mi son creato la mia vita: tra gli attori, i registi, i produttori».

Fellini nei giorni di «Amarcord» credette in Bruno Zanin di prim'acchito. Non gli fece nemmeno il provino. Lo doppiò soltanto in emiliano, per necessità di copione. Luca Ronconi, che l'ha avuto come Pasqualino nelle due commedie goldoniane La putta onorata e La buona moglie registrate per il piccolo schermo, ha fatto la stessa cosa ma gli ha lasciato la sua voce. Bruno Zanin parla veneziano. Ed ora sembra certo che Giorgio Strehler, dopo averlo «provato» al Piccolo di Milano, gli affidi il ruolo di Giorgetto nel «Campiello» che metterà in scena a primavera.

Tre ingressi dalla porta principale, dunque. Cinema con Fellini, televisione con Ronconi, teatro con Strehler. Cosa vuole di più?

«Ho anche troppo — risponde il giovane attore — quasi stento a crederlo. L'esperienza teatrale mi emoziona perché per la prima volta mi esibirò davanti ad un pubblico vivo: nel cinema e in tv è diverso, le reazioni degli spettatori le conosci molto tempo dopo, quando già stai facendo altre cose».

Amarcord *rischiò comunque d'essere la sua unica esperienza cinematografica. Era giunto a Roma da Lipari, dove se n'era andato scappando da casa per la centesima volta (è sempre stato un ragazzo inquieto, fin da quando i suoi vollero rinchiuderlo in un collegio lontano 400 chilometri) accettando qualsiasi lavoro, come quando — rammenta — fece il cameriere in un bar veneziano. Incontrò Fellini e tutto filò liscio come l'olio. Fino alla prima grande delusione: credeva che lo avrebbero cercato per altri film e invece per mesi ci fu il vuoto più assoluto. E lo sconforto. Fino al tentativo di un gesto disperato che (può sembrare un'astuta arlecchinata) servì proprio ad attirare l'attenzione di chi contava.*

Ora ha all'attivo alcuni film, l'ultimo dei quali è di questi giorni e si intitola Danza d'amore sotto gli olmi *di Gian Luigi Calderone, ambientato in Tirolo a Brunico: Bruno vi figura come giovane contadino innamorato senza speranza. Un ritorno alle origini.*

Piero Zanotto

Venticinque nazioni partecipano alla XVIII edizione

In marzo i film d'autore a Sanremo

Sanremo, 14 febbraio.

E' quasi pronto il programma della prossima « Mostra internazionale del film d'autore », giunta alla diciottesima edizione. Venticinque nazioni parteciperanno alla rassegna che si svolgerà a Sanremo dal 17 al 23 marzo. Questi i titoli: « Gente di Buenos Aires », di Eva Falnsilberg Landeck (Argentina), « Le Seigneur est avec nous » di Roland Leiben (Belgio), « Ricordo » di Ivan Nitchev (Bulgaria), « Ivan Kondarev » di Nicolas Korabov (Bulgaria), « Pavlinka » di Karel Kachyna (Cecoslovacchia), « Under dem Pflaster ist der Strand » di Helma Sanders (Germania federale), « Takiji Kobayashi » di Tadashi Imai (Giappone), « Nice lhy » di Michael Joyce (Inghilterra), « Saint Cohen » di Assaf Dayan (Israele), « Parlog » di Kardly Vleek (Jugoslavia), « Bilancio trimestrale » di Krzysztof Zanussi (Polonia), « Chiraqué - La batalla ritual » di Luis Figueroa (Perù), « Dohul Aurului » di Dan Pita e Mircea Veroiu (Romania), « Kafr Kassem » di Borhan Alaouié (Siria), « Pekhalo » di Imre Mihalyfi (Ungheria), « Tchoustva » di Almantas Grikevicius e Algirdas Dauna (Urss), « Ciao Manhattan » di David Weisman e John Palmer (Usa).

n. s.

CARIGNANO: ore 21,15
MACARIO in
«Achille Ciaberna medico condotto»
Bigl. v. Roma 45 - tel. 544.552
ULTIMI 3 GIORNI

CARIGNANO da lunedì 17
ENRICO IV
di LUIGI PIRANDELLO
con
Salvo Randone
Regia di
FRANCO ENRIQUEZ

TEATRO STABILE
Al GOBETTI, stasera e domani ore 21
Domenica ore 15,30
SCHWEIK NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
di BERTOLT BRECHT
Ediz. "Il Gruppo della Rocca"

Trocadero
ORE 21,30 - 1
GRAN GALA' di SAN VALENTINO
Originali e ricchi premi fra gli intervenuti
orch. CARLO DEY

LA PERLA
Ore 21 e invito Venerdì elegante dei Tanga - Valser - Polka - Mazurka
NINO GALLO
annuncia il complesso almeata
The Juke Boxes
DUCCI - LUCINI - RUGA
Cavalieri abito nero o più scuro
Dame sera o mezzosera

FORTINO
Wanna e i Favoriti
CONCORSO PELLICCIA
Dame tutto gratis

MASSAUA Danze
ORE 21
BALLO LISCIO
canta Gianni Cucco

FARO
Salotto centrale del liscio
Ore 21 VENERDI' ELEGANTE
Dame tutto offerto
Domenica 16-0,30 orario continuato

Ballate i classici con
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra
con M. VILLA e G. COSTELLO
Ricchi premi alle signore più eleganti
Du Parc
Il vero salotto di Torino

RISTORANTE RUSTICO
IL TORCHIO
MANGIA ALLA CARBONELLA
Via Breccini 57, tel. 372.553
a 100 m da P. Rebaudengo, Pronto

RISTORANTE
Il Purgatorio
si ricorda
la sua specialità
Via Belfiore 2, tel. 644.300

QUESTA SETTIMANA AL
Bastian Contrario
DONDERÈT AN SAÒSINA D'GORGÒNZOLA E FINANSIER DEL RE
CON:
TAJARIN AI TARTUFI E VITELLO ARROSTO AI TARTUFI
Strada Moncalvo 162 Moncalieri
TEL. 69.68.388

LIBERTY
DANZE - Borgaretto - tel. 840.392
Ore 21 gran ballo liscio con dellida accordatura maschile e femminile - Presenta NINO ONESTO

LA COCCETA
PIOBESI TORINESE
Ore 21 Ballano il liscio con la grande orch. romagnola
BAIARDI

LE CUPOLE
Cavallermaggiore
Stasera: San Valentino. Innamorati festeggiano con ballo liscio !!!
ACHILLE TOGLIANI

2 RITMI
St. Giuseppe - S. Gillo - t. 984.0990
Ore 21 BALLO LISCIO
con l'orch. GLI APACHES
canta Antonella
Giochi e premi

OGGI IN « PRIMA »
all'ARISTON
OGNI MINUTO, OGNI SECONDO, UNA CONTINUA MINACCIA D'OMICIDIO...
Chi era il mandante?
PARAMOUNT PICTURES presenta
una produzione ALAN LADD JR.
WARREN BEATTY
PERCHE' UN ASSASSINIO
HUME CRONYN - WILLIAM DANIELS
e PAULA PRENTISS
Orario spettacoli: 14,40; 16,30; 18,40; 20,25; 22,30

UNA PRIMA ECCEZIONALE!
Oggi al VITTORIA
100.000
tonnellate di "suspense"
JUGGERNAUT
RICHARD HARRIS
OMAR SHARIF
"JUGGERNAUT"
DAVID HEMMINGS
ANTHONY HOPKINS
SHIRLEY KNIGHT
IAN HOLM
CLIFTON JAMES
ROY KINNEAR
Si invita il pubblico a non accedere in sala durante l'ultimo quarto d'ora di spettacolo
Orario inizio film: 14,35; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 35

DOVE ANDIAMO STASERA

Venerdì 14 Febbraio 1975
7

Macario e le sue gemelle

Le gemelle Patrizia e Tiziana Naglia con Erminio Macario ai Carignano nell'« Achille Ciabotto » (Foto di Cagliero)

teatri, ritrovi a Torino

TEATRO ALFIERI - **TEATRO STABILE**: stasera ore 21 « Nemica del popolo » di Henrik Ibsen. Compagnia di Prosa Tino Buazzelli. Regia di Edmo Fenoglio. Tel. 538.542-535.261-553.440.

CARIGNANO: riposo ore 21,15: Macario in « Achille Ciabotto medico condotto », biglietti via Roma 46, tel. 544.502. Ultime 4 prolle.

GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera ore 21 « Schweik nella seconda guerra mondiale », di Bertolt Brecht. Sala Gruppo della Rocca. Tel. 538.542 - 538.301.

ERBA: questa sera ore 21,15 e 1 gazzi di Vittorio Alfieri » di « Questo mondo perfido » di Pietro Bonfadelli. Ultimi 7 giorni.

TEATRO REGIO: questa sera ore 21 « Così fan tutte » di W. A. Mozart. (Abb. turno B).

ALCIONE: « Sex erotismo e varietà ». Con Tiffany and John, Valery Kapriski, Prof. G. Lisoni. V. 18. Or.: 16,15-21,30.

SWING (Rivoli 19, t. 553.795): Stasera jazz di Giorgio Solomone.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,45-22.

AL BAGATELLE (via Carrozzieri 2): **ARLECCHINO**: ore 21 Dino Noventa.

cinema prime visioni

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro ●●●●●	Grande successo ○○○○○
Ottimo ●●●●	Successo ○○○○
Favorevole ●●●	Discreto ○○○
Discreto ●●	Mediocre ○○
Mediocre ●	Scarso ○

ABBADESSA (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) La gogo dei sessanta, di Giorgio Capitani, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Aldo Maccione, Pierre Brice (Italia - Colori) — Bella serissima milanese si obbligata a rispogni sull'altro per creare un alibi a chi ha ucciso. ★ Commedia drammatica — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.40 20.50 22.50 — Ingr. 1400

ARCO-I.N.C. (c. Principe Oddone 31, tel. 484.625) Sinf Mandela - Live Concert di Betty Bryant (Usa - Colori) — Il grande cantautrice negro-americana compariva in un documento musicale che raccoglie sui vivo i brani più importanti dei concerti tenuti a Berkeley, Woodstock, Monterey. ★ Concerti musicali — OGGI LA PRIMA — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

ARLECCHINO (corso Sommellier 22, t. 587.190) Il bianco, il giallo, il nero di Sergio Corbucci, con Ursula Grauna, Tomas Milian, Eli Wallach (Italia - Colori) — Le avventure di tre soldati ritardo e un sacco cavallino regalato dal Milazzo a coloni giapponesi nel West. ★ Western — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.15 18.30 20.45 22.30 — Ingr. 1500

ASTON (via Vigini 8, tel. 319.316) Dossier Odessa, di Ronald Neame, con Jon Voight, Maria Schell, Maximilian Schell, Mary Tamm (Germania Occ.-Gr. Bretagna - Scope - colori) — Giornalista indiceo scopre associazione clandestina nazista postbellica, dove è rifugiato l'assassino di sua madre. ★ Spionaggio — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.40 17.10 19.40 22.15 — Ingr. 1500

AUGUSTUS (piazza C.I.N. 26B, tel. 430.714) Travolti da un insolito destino nell'assurda gara d'amore di Lina Wertmuller, con Mariangela Melato, Giancarlo Giannini (Italia - Colori) — Ricca siciliana in luna di miele in Sicilia con marinaio milanese e trova salvezza in isolotto disabitato dove ambedue s'arrangiano. Vlet. 14. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 15 — 17.50 20 — 22.30 — Ingr. 1500

CAPITOL (via S. Dalmazzo 24, tel. 540.658) Ultimo domicilio conosciuto di Jon Gilruth, con Lisa Ventura, Marilyn Roberts, Michael Gazzo (Francia-Italia - Colori) — Poliziotto in vacanza per suppor zulo, finisce nei guai mentre un'indiziata pericolosa. ★ Poliziesco — RIDUZIONE (1978) — Orario 14.40 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.116) Il mondo, di Charlie Chaplin, con Charlot, Jackie Coogan, Edna Purviance, Henry Bergman (Usa 1921 - Bianco e nero) — Rivisitazione autobiografica, curiosi dell'Autore, di una delle più celebri opere chaplinlane. Seguirà: Ricordi e vagabondi, cortometraggio. ★ Capolavori di Charlot — RIDUZIONE (1931) — Orario 10.15 12 — 13.15 15.30 17.45 19 — 20.45 22.30 — Ingr. 1000

CORSO (corso Vittorio Emanuele 50, tel. 310.703) Una strana coppia di sbirri di Richard Rush, con Alan Arkin, James Caan, Valerie Harper, Loretta Swit (Usa - Colori — panavision) — Alla caccia di certo ritratto per colpa di due strampalati poliziotti. ★ Commedia satirica — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

CRISTALLO (via Gioia 9, tel. 656.710) Incontro d'amore di Paolo Heusch, con Laura Antonelli, John Steiner, Umberto Orsini (Italia - Colori) — A Roli, isola delle Sonde, la civiltà europea e quella indonesiana a confronto in una vicenda passionale. V. 18. ★ Drammatico storico — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

DORIA (v. Granisci 9, tel. 542.422) Gruppo di famiglia in un interno di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Helmut Berger, Silvana Mangano (Italia-Francia - Colori) — Professore archeologo vede violata il suo solitario ricordo da irruzione e corrotta famiglia. Vlet. 14. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14.40 17.10 19.30 21.40 — Ingr. 1500

EDEN (c. Lombardia 31, tel. 540.227) ...E poi, noi le rimase amaro di Peter Collinson, con Oliver Reed, Stephane Audran, Charlie Aznavour, Richard Attenborough, Gert Frobe, Mike Sammes, Maria Rohm (G. B. - Colori) — Da un romanzo di Agatha Christie. « Dieci piccoli indiani » vl. ★ Giallo — Critica ●● Pubblico ○○○ — Orario 14.30 16.40 18.50 20.50 22.50 — Ingr. 1500

IDEAL (corso Regina, tel. 541.523) Perché si uccide un magistrato, di Damiano Damiani, con Franco Nero, Francisco Rabal, Eva Czemerys (Italia - Colori) — Regista di rara inquietudine descrittiva per scoprire la verità sull'uccisione a Palermo di un P.G. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.40 18.50 20.50 22.50 — Ingr. 1500

LUX (galleria S. Federico, tel. 541.783) Chinatown di Roman Polanski, con Jack Nicholson, Faye Dunaway, John Huston (Usa - Panavision a colori) — Intrighi e intrallazzi nel torbido acquedotto di Los Angeles, ambientati a una serata vicenda passionale. ★ Poliziesco — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

MASSIMO (via Sicuscellido 8, tel. 836.001) Lunaparade di Jens Jorgen, con Sylvia Kristel, Alan Curtis, Martin Gerer (Francia-Italia - Colori) — Dal famoso romanzo omonimo erotico-scandalistico di Emmanuelle Arsan, una vicenda stuzzicante spinta, ambientata a Bangkok. Vlet. 18. ★ Drammatico — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14.40 16.55 18.50 20.45 22.40 — Ingr. 1500

METROPOL (v. Principe Tommaso 8, tel. 652.470) Cleo 3 (vi per coppie sedicenti di M. Preas, con Philippe Desir, Denis Rolland, Chantal Arondel, Michel Vlerlant (Francia - Colori) — Nella Parigi notturna dei piaceri proibiti la visita al « night » riserva sorprese e un playboy. Vietato 18. ★ Commedia — PRIMA VISIONE non restrittiva — Orario 14.30 16 — 17.40 19.30 20.40 22.25 — Ingr. 1500

NAZIONALE (via Pomba 4, telefono 518.856) Colpo in canna di Fernando Di Leo, con Bruna Andreas, Woody Strode, Marc Porel, Isabella Biagini, Lino Banfi, Aldo Ghiretti (Italia - Colori) — Bella ragazza americana si obbligata a rispogni sull'altro per creare un alibi a chi ha ucciso. ★ Commedia drammatica — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

OLIMPIA (v. Arsenale 31 ang. Mazzini, t. 532.448) Macchia solare di Armando Crispino, con Mimsy Farmer, Barry Primus, Ray Lovelock, Angela Goodwin, Gaby Wagner (Italia - Colori) — Inflazione ovvero le macchie del sole pilla prodigiosamente al crimine o al suicidio? Vietato minori anni 18. ★ Giallo — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 531.400) C'era una volta Hollywood di Jack Haley jr., con Fred Astaire, Bing Crosby, Gene Kelly, Liza Minnelli, Judy Garland, Frank Sinatra, Liz Taylor, James Stewart (Usa - Metrocolor 70 mm stereofonici) — Antologia dei più famosi colossal MGM. ★ Musical — Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.45 17.15 19.45 22.15 — Ingr. 1500

ROMANO (Galleria Subalpina, telefono 510.143) Seguendo Zapata di Steven Spielberg, con Goldie Hawn, Ben Johnson, Michael Sacks (Usa - Panavision a colori) — Da un reale fatto di cronaca, la fuga d'un poliziotto e delle vedove che hanno un poliziotto in ostaggio. Prevedibile a Carmen. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

STUDIO 1 RITZ (v. Vittorio Amed. 1, t. 650.521) La ragazza con gli stivali rossi di Burt Kennedy, con Catherine Deneuve, Fernando Rey, Adalberto Maria Merli (Francia - Colori) — Scrivono e pittore surrealista alutano da un trentenne d'aver scongiurato lutto imminente. Non vietato. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1400

TORINO (via Bruno Ranieri n. telefono 530.355) Il colpo della metropolitana di Joseph Sargent, con Walter Matthau, Robert Shaw, Martin Balsam (Usa - Colori) — 18 passeggeri del metro di New York saranno ostaggi non di milione dei 4 rapinatori che li hanno in ostaggio. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○ — OGGI LA PRIMA — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

VITTORIA (via Bonzo 33b, telefono 817.390) Inferno di Richard Lester, con David Hemmings, Richard Harris, Orson Welles, Shirley Knight (Usa-Colori) — Si intrecciano un alcolizzato e un trapezista-clown nella mischia in stima dell'« ora X ». ★ Drammatico — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14.35 16.30 18.30 20.25 22.30 — Ingr. 1500

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA (via Saluzzo 19, telefono 511.241) Colly, di Jack Hill, con Pam Grier, Booker Bradshaw, Robert Dogui, William Elliott, Rita Haigh (Usa - Colori) — Violenza sesso e terrore nella storia d'un personaggio spietato. Vlet. min. n. 14. ★ Drammatico — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14 — 15.40 17.25 19.10 20.50 22.35 — Ingr. 800

ASTRA (via Randaccio Pilo 6, telefono 735.307) Profumo di donna di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Agostina Belli, Alessandro Momo (Italia - Colori) — Dal romanzo di Giovanni Arpino « Il buio e il miele » una vicenda che esalta il sentimentale l'omosessuale e la tenerezza. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Apertura 20 — Ultima 22.30 — Ingr. 800

COLOSSEO (via Gl. Cristina 73, telefono 611.034) Forgi l'altra guancia di Franco Rossi, con Terence Hill, Bud Spencer, Mario Pilar, Jean-Pierre Aumont (Italia-Francia - Colori) — Lo sbirro e il colono nuovamente appaiati in una magicomica avventura. ★ Avventuroso — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 16 — 18.25 20.40 22.50 — Ingr. 800

PONTINO (via Cigna 67, telefono 486.360) Forgi l'altra guancia di Franco Rossi, con Terence Hill, Bud Spencer, Mario Pilar, Jean-Pierre Aumont (Italia-Francia - Colori) — Lo sbirro e il colono nuovamente appaiati in una magicomica avventura. ★ Avventuroso — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 16 — 20.15 22.30 — Ingr. 800

LA PERLA (c. De Gasperi 25, telefono 584.191) Assassinio sull'Orient Express di Sidney Lumet, con Albert Finney, Lauren Bacall, Ingrid Bergman, St. Baltwin, Jacqueline Bisset, J.-P. Cassel, S. Connery, J. Gielgud, Wendy Hiller, A. Perkins, V. Redgrave, R. Widmark, (G. B. - Colori) — Da Agatha Christie ★ Giallo ferroviario — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 15.05 17.30 19.55 22.20 — Ingr. 800

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354) Il sopobbia di Sergio Nasca, con Valeria Moriconi, Ivana Agrati, Al Oliver, Giancarlo Martengoli (Italia - Colori) — Prostituzione ed emancipazione non parlo ma salvo in sesso e nobile e corrotta famiglia del Sud. Vlet. min. n. 14. ★ Commedia drammatica — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16 — 18.30 20.30 — Ingr. 1000

ORFEO (piazza Cuneo, telefono 318.134) Il tenacione di Paolo Cavara, con Turi Ferro, Agostina Belli, Nanetta Davoli (Italia - Colori) — Esilarar e divertente perisperie d'un amore siciliano emigrato della sua isola a Roma in cerca di piccola fortuna. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.05 17.40 19.15 20.45 22.30 — Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (c. Regina 28, t. 850.465) - Robin Hood di produzione Walt Disney. (ecnic. Non vlet. ★ Disegno animato.

CONTINENTAL (v. Nizza 148, t. 687.068) - I magni del terrore, V. Price, B. Karloff, Peter Lorre, colori. ★ Horror

ERBA (corso Montevecchio 241, t. 690.467) - Film per ragazzi. Ogni Merlin di magdolino sempre più magico, il. Keves, K. Berry di produz. Walt Disney, colori. Orario 14.15-15.50-17.30.

FARO (v. Po 30, t. 832.264) - Un uomo una città, E. M. Salerno, Francoise Fabian, Paola Quattrini, Gigu Fenoglio, (ecnic. Vlet. 18. ★ Drammatico

FIAMMA (c. Trapani 37, t. 377.097) - Un uomo una città, E. M. Salerno, Francoise Fabian, Paola Quattrini, Gigu Fenoglio, (ecnic. V. 18. ★ Drammatico

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 10b, t. 851.901) - Barcellona c'è, Alain Delon, Riccardo Cucciolla, Catherine Rouvel, colori. Non vlet. Ap. 14.45, Ult. ultimo 22.30. ★ Drammatico

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.603) - Finché c'è guerra c'è speranza, Alberto Sordi, Silvia Monti, colori. Non vietato. ★ Commedia

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 657.750) - La fata de padre, L. Proietti, I. Pavese, Thelma Ann Savoy, (ecnic. Vietato 18. ★ Commedia

PRINCIPE (c. R. d'Acaia 49, t. 760.993) Borsalino e Co, Alain Delon, R. Cucciolla, Catherine Rouvel, colori. Non vlet. Ap. 14.45, Ult. 22.30 ★ Drammatico

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 437.018) - Robin Hood, di prod. W. Disney, cr. Non vlet. Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30. ★ Disegno animato

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 114, t. 387.409) - Vedi Tivoli.

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.745) - Pozzo vendetta, Laura Antonelli, Alessandra Alonso, (ecnic. Vietato 18. ★ Commedia

MILANO (v. Milano 8, t. 590.219) - Tom, Eva e il pensatio, ★ Farsa — Wang Yu la sfida del Kung Fu. ★ Lotta orientale

MOVIE CLUB - Diamanti Todd si gira d'Italia ★ Farsa ciclistica

PO (v. Po 24, t. 510.490) - Africa e Jarissa figli di Dio, Robert Widmark, (echnicolor. ★ Western

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 650.165) - Terzan e la pantera nera, colori. ★ Avventuroso. — Il castello di Sadesia, colori. ★ Drammatico

REGINA (c. R. Margh. 125, t. 550.685) - La freccia che uccide, Jon Kol, Lisa Tonk, colori. ★ Lotta orientale

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sarpi 65, t. 387.713) - Matista, L. Antonelli, Tapi Ferri, A. Manna, (echnicolor. ★ Comunale

GIARDINO (v. Montebianco 62, t. 12b.875) - 6 fanzanini 3 supermen, T. Kendall, colori. Non vietato. ★ Avventuroso

MIRAFIORI (c. Cusonas 48, t. 390.867) - Il cittadino si ribella, Franco Nero, (echnic. Vietato 14. ★ Drammatico

S. RITA (v. Vercelli 140, t. 260.552) - L'eredità detto sto buonanimo, Franco Franchi, (echnicolor. Non vietato. ★ Farsa

SMERALDO (v. Tirreni 92, t. 390.711) - Romanzo popolare, L. Tognazzi, Ornella Muti, (echn. Non vlet. ★ Commedia

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 500.125) - Mandami stasò di emergenza per un reginamio, Sean Connery, Ian Mckenzie, (echnic. Ore 20,20-22.30. ★ Spionaggio

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Fréjus 27, t. 331.748) - Bonnalino, A. Delon, J. P. Belmondo, scope, colori. ★ Malavita e Marsiglia

ARDUINO (v. Cigna 200, t. 260.178) - Il mio nome è Shangai Joe, (echnicolor. ★ Western

ARGO (v. Cigna 200, t. 260.178) - Il mio nome è Shangai Joe, (echnicolor. ★ Western

ARIETE (v. Cigna 200, t. 260.178) - Il mio nome è Shangai Joe, (echnicolor. ★ Western

ARLECCHINO (v. Cigna 200, t. 260.178) - Il mio nome è Shangai Joe, (echnicolor. ★ Western

ARMADA (v. Cigna 200, t. 260.178) - Il mio nome è Shangai Joe, (echnicolor. ★ Western

ARTU (v. Cigna 200, t. 260.178) - Il mio nome è Shangai Joe, (echnicolor. ★ Western

ASTOR (v. Cigna 200, t. 260.178) - Il mio nome è Shangai Joe, (echnicolor. ★ Western

ATLANTIDE (v. Cigna 200, t. 260.178) - Il mio nome è Shangai Joe, (echnicolor. ★ Western

AUGUSTUS (v. Cigna 200, t. 260.178) - Il mio nome è Shangai Joe, (echnicolor. ★ Western

AURORA (v. Cigna 200, t. 260.178) - Il mio nome è Shangai Joe, (echnicolor. ★ Western

BELLARIA (v. Cigna 200, t. 260.178) - Il mio nome è Shangai Joe, (echnicolor. ★ Western

BELLINI (v. Cigna 200, t. 260.178) - Il mio nome è Shangai Joe, (echnicolor. ★ Western

BERNINI (v. Cigna 200, t. 260.178) - Il mio nome è Shangai Joe, (echnicolor. ★ Western

BIANCA (v. Cigna 200, t. 260.178) - Il mio nome è Shangai Joe, (echnicolor. ★ Western

BIANCHI (v. Cigna 200, t. 260.178) - Il mio nome è Shangai Joe, (echnicolor. ★ Western

**BIANCO

SPORT AUTO

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 35

L'auto in Italia nel tunnel della crisi

L'UMORE DELLE STRANIERE

Penetrazione ascesa e leggera flessione

L'anno nero, in Italia, delle vetture di costruzione estera fu il 1972. Ne furono vendute 395.418, oltre un quarto (26,8 per cento) della torta del nostro mercato. Nello stesso annata le Case italiane toccarono il tetto più alto delle immatricolazioni, 1 milione 76.976 macchine. La penetrazione straniera era cominciato virtualmente all'inizio degli Anni Sessanta con un mercato crescendo verso la fine degli stessi anni.

Poi venne il controverso 1973, caratterizzato, nel mercato automobilistico italiano, da tre diverse fasi. La prima di flessione perché sottolineata dagli effetti dell'introduzione dell'Iva e dei rinnovi contrattuali, la seconda di ripresa (cioè vennero colmati i vuoti d'immatricolazione del trimestre iniziale), l'ultima di caduta. La crisi del petrolio e i provvedimenti [illegible] a limitare i consumi di carburante compromisero in un bimestre, novembre-dicembre, i risultati di un'annata che, se non proprio esaltante, si era preannunciata almeno positiva. Per le straniere vi fu un arresto della spinta ascensionale, ma i danni si rivelarono contenuti: una flessione pari all'1,4 per cento inferiore di poco (1,5) a quella subita dalle italiane.

1974, l'anno nero dell'automobile. Il fenomeno di caduta non è solo italiano, investe tutti i mercati europei a quello americano, ha a denominatore comune negativo la crisi petrolifera di cui vengono accentuati i caratteri. Tuttavia quello nostro subisce la pressione di altri elementi perturbatori: endogeni, quali l'aumento del prezzo della benzina, l'imposta una tantum», il deposito cauzionale all'importazione; ed esogeni, cioè aumento del costo della vita, pressione fiscale sui redditi, restrizioni del credito. In una [illegible] critica riguardante la situazione italiana l'Unrae (cioè l'Unione dei rappresentanti di autoveicoli esteri) fu piuttosto dura nel valutare i provvedimenti adottati dal governo italiano per [illegible] la situazione deficitaria della bilancia dei pagamenti e la crisi congiunturale: s'inquadrano, affermò, in una visuale deflazionistica. Ed [illegible]: «Chi per anni ha voluto l'automobile come simbolo della società del benessere comune, ora la colpisce proprio per tale suo significato senza considerare la trasformazione intervenuta nel modo di intendere e di [illegible] tale bene».

Ma in sostanza come è andato per le straniere questo dannatissimo 1974? Con quale umore i grandi importatori hanno cominciato il 1975? Hanno ancora fiducia nel mercato italiano, relativamente anche alla situazione economica e politica, oppure pensano di ristrutturare le rispettive organizzazioni commerciali e di assistenza? Partendo da queste premesse e con queste domande, iniziamo un viaggio nel tunnel della crisi automobilistica, visto attraverso il parabrezza delle vetture straniere. Ricordiamo che, secondo dati non ancora completi ed ufficiali, nell'arco dei dodici mesi del 1974 sono entrate in Italia (ed immatricolate) oltre 365.000 vetture di produzione estera, circa 20 mila in meno dell'anno precedente. Esse vanno ad aggiungersi ai 2 milioni e 330 mila «straniere» che, secondo una stima compiuta nel '73, circolavano nel nostro Paese ed erano pari ad un quinto di tutti i veicoli in circolazione.

GENERAL MOTORS

Fiducia e cauto ottimismo

Un mercato rispettabile

Il dott. Carlo Peano, presidente della General Motors Italiana: «Il mercato italiano ha ancora un forte potenziale d'acquisto, soprattutto nel Centro-Sud».

Il manager italiano della "grande mamma,, non è pessimista - Nel '74 minor volume di vendite e più profitti Affermazione delle macchine Diesel

DALL'INVIATO

Roma, 14 febbraio.

Un cinquantenne e piacente manager italiano è alla testa della General Motors nel nostro Paese. Ha gli uffici in uno degli scaglioni di cemento azzurrato dell'Eur, la finestra del suo studio si affaccia sulla ruota del parco di divertimenti che fiancheggia la Cristoforo Colombo. Quella gigantesca ruota potrebbe simboleggiare gli umori, discendenti e discendenti, del mercato automobilistico.

«A volte, guardandola, la guardo anch'io», osserva il dottor Carlo Peano, laurea in giurisprudenza, quasi tutta la carriera percorsa nelle braccia della «mamma» dell'automobile mondiale. Il nostro viaggio nel tunnel della crisi dell'auto comincia nella capitale, eletta, e probabilmente con un po' di civetteria, a «capo scalo» dalle «grandi» americane e dalla francese Renault.

Gli anni felici della General Motors sono stati quelli sul finire dei Sessanta e all'inizio dei Settanta, quando le vendite della Opel Kadett toccavano molto forte e nel '70 contribuirono a farle toccare i più alti vertici di vendita. Poi la Kadett, pur mantenendo sui mercato solide posizioni, venne scavalcata da vetture di altra produzione e la «Gm» denunciò una flessione. Circa diecimila autoveicoli in meno nel '73 rispetto al '70 che furono circa 56 mila) e altri tremila circa lo scorso anno. Nella graduatoria delle Case esportatrici la General Motors è adesso al quarto posto e la sua percentuale di mercato è di 3,2 per cento.

L'Opel Kadett

Sinpolare l'altalena sul seggiolo del primato. Il volume di vendite di ogni Casa è legato spesso alle fortune di un modello, al cosiddetto «cavallo di battaglia». La Kadett fu magnifico cavallo per tre anni, sino a quando l'avvento di altre concorrenti, più fresche e modernamente aggueriite, non la fecero retrocedere di qualche posizione. Comunque, il maggior fenomeno del genere resta quello legato al nome della Nsu. Finché la «Prinz 4» venne gradita dagli italiani, la casa tedesca registrò un'ascesa eccezionale, poi, per un irreversibile processo d'invecchiamento della vettura, cadde clamorosamente a livelli insignificanti. Quasi 48 mila nel '70, appena 3800 lo scorso anno.

«Abbiamo rinnovato la Kadett nel momento del blocco dei prezzi e la vettura ha subito le conseguenze di un prezzo fuori base», osserva il dottor Peano.

Umore nero, dunque. «Perché nero? Abbiamo chiuso il 1974 con un minor volume di vendite e un maggiore margine di profitti. E' stato perciò un anno finanziario migliore del precedente, durante il quale registrammo grosse perdite. I maggiori profitti sono giustificati dall'aumento dei prezzi: l'ultimo prenatalizio, compreso (tra il 10-12 per cento secondo i modelli, seguiva quello di giugno (a Ma non su tutte le nostre vetture in listino», precisa il dottor Peano), il primo dopo il famoso blocco.

La General Motors, d'altra parte, non ha mai drammatizzato i momenti critici. Ha «spalle solide, guarda al futuro con fiducia dall'alto di una posizione di preminenza, fidando nella sua radicata organizzazione commerciale e di assistenza. Così, quando chiediamo ai responsabile della GM italiana con quali sentimenti la «grande mamma» guarda l'Italia in questa delicatissima fase congiunturale, risponde: «Con molto rispetto. E' il nostro quarto mercato continentale, dopo Francia, Germania e Inghilterra, è mercato di enorme potenziale d'acquisto, la sua mentalità va affinandosi a quella europea».

Segni di ripresa

Chi acquista le automobili prodotte dalle filiali europee della General Motors? L'immagine del cliente tipo è legata alla vettura di media cilindrata, diversificata in più modelli, essenziale nell'aspetto ma largamente dotata per il funzionamento: impiegati professionisti, commercianti, militari. A questo prototipo si è affiancato, negli ultimi anni, quello dell'acquirente della macchina con motore Diesel. In questo terreno, la Opel detiene la più larga fetta del mercato italiano: oltre ottomila vetture a nafta e con un modello dotato di un propulsore di 1900 cc. costruito appositamente per l'Italia. La grossa auto di produzione americana è praticamente emarginata da grossi ostacoli: alta tassa di circolazione, prezzo elevato, esposizione al tiro fiscale perché vistosa, «una tantum» esoso, inadeguatezza alle strade italiane. Dice il dottor Peano: «Ho provato a circolare con una Cadillac, ma l'ho abbandonata subito. Ogni mattina, per recarmi in ufficio, dovevo attraversare Roma, e prima di avviare il motore ero costretto a pensare quale strada dovevo fare».

Guardiamo al presente e al futuro. La crisi non ha provocato cedimenti nella organizzazione General Motors. La fedeltà dei clienti è ancora sul 90 per cento, quella dei rivenditori sul cento per cento.

«Abbiamo avvertito un rinnovato interesse, però restiamo nell'occhio del ciclone e vi rimarremo per buona parte di quest'anno. Gli impedimenti per una rapida risalita sono l'incertezza economica, l'elevato costo del denaro, la stretta creditizia. La svolta a mio parere, l'avremo a metà del '75. Ma non disperiamo: il futuro non è poi così nero come talvolta ci lo dipingiamo».

Fulvio Cinti

Annunciato a Parigi

Peugeot verso il controllo della Citroën

Parigi, 14 febbraio.

E' stato annunciato dalla Borsa di Parigi che l'azienda automobilistica «Peugeot» ha ieri acquistato 3.500.000 azioni della fabbrica di automobili «Citroën» giungendo così ad una partecipazione azionaria di minoranza del 38,2 per cento in tale azienda.

Secondo quanto si afferma ora a Parigi, la «Peugeot» intende aspettare per valutare gli effetti della crisi del mercato automobilistico sulle vendite prima di decidere se assumere il pieno controllo della «Citroën». Attualmente la fabbrica francese di pneumatici «Michelin» ha una maggioranza del 33,2 per cento nella «Citroën».

Rally in Svezia, emozioni e lotta

La Stratos è a 9 secondi dall'apripista Saab

Conclusa la prima tappa - Waldegaard ha sbagliato pneumatici - La Beta segue al terzo posto poi due Fiat al quinto e sesto

NOSTRO SERVIZIO

Karlstad, 14 febbraio.

La prima tappa del Rally di Svezia si è conclusa stamane alle 11 con l'arrivo a Karlstad delle vetture che sono state sistemate in parco chiuso. La prima ad arrivare è stata la Stratos di Waldegaard. Ha detto: *«Una macchina stupenda, che mi ha dato enorme soddisfazione. Se non si fosse verificato l'inconveniente delle catene, ora sarei in testa. Ripartiamo tra sei ore, e scatenerò subito battaglia».*

Si è saputo che Waldegaard, contrariamente alle notizie affluite stanotte non aveva rotto le catene, bensì aveva fatto montare pneumatici adatti per le catene in previsione di un percorso speciale che era stato dichiarato ussai innevato ma che, invece, in realtà non lo era. Waldegaard si è così trovato a dover disputare la prova senza catene e senza chiodi. Pur rischiando l'impossibile ha perso venti preziosissimi secondi. Waldegaard conta particolarmente sulla prima prova del pomeriggio, che si disputerà sulla pista ghiacciata dell'ippodromo. Gli esperti ritengono che, a prova terminata, la Stratos potrà essere al primo posto in classifica.

Blomqvist, con la sua Saab «bollata» in parecchi punti, è apparso tranquillo e sereno. Ha riconosciuto a Waldegaard il valore della meravigliosa prestazione nella quattordicesima prova speciale, ove lui ha perso 31 secondi. Ha dichiarato che questa notte tutto potrà accadere. «Forse questo Rally — ha detto — si deciderà per tre o quattro secondi. Una vera inezia dopo oltre duemila chilometri di gara.

La Beta al terzo posto, e le due Fiat rispettivamente al quinto e al sesto posto completano l'affermazione delle auto italiane in questa prima parte della corsa. Nel *team* della Fiat si è particolarmente ottimisti di fronte alle prove previste nel pomeriggio e nella notte.

Tutti i concorrenti hanno denunciato grossi problemi per i pneumatici. La scarsa neve sul percorso ha portato all'affioramento del ghiaccio, durissimo e liscio, che consuma enormemente i battistrada e strappa letteralmente i chiodi dalle gomme. I percorsi, pertanto, sono ancora più pericolosi del solito anche se limitano in effetti le velocità massime.

Appunto per questo la rimonta di Waldegaard appare sempre più sensazionale. Il campione alla guida della Stratos stamane all'alba, quando ha dato la sua stampata, deve aver cosato parecchio, sfruttando quasi al limite la capacità della vettura e [illegible] tutta la sua classe di guidatore.

A conclusione del primo percorso c'è solo da rimpiangere le due uscite di strada subite da Alen con la Fiat Abarth 124. Il finnico ha perduto così una quindicina di minuti che lo hanno relegato in classifica ad un posto non equivalente alla prestazione fornita.

Walter Rosboch

Classifica dopo la prima tappa: 1. Blomqvist su Saab; 2. Waldegaard (Lancia Stratos) a 9"; 3. Lampinen (Lancia Beta) a 1'20"; 4. Eklund (Saab) a 1'27"; 5. Carlsson (Fiat-Abarth 124) a 10'55"; 6. Alen (Fiat-Abarth 124) a 20'18".

Stasera scatta il "Costa Brava,,

Due Fiat e due Alfa al via

Barcellona, 14 febbraio.

(a. g.) **Parte stasera da Gerona la 22ª edizione del rally della Costa Brava, prima delle prove valevoli per il campionato europeo conduttori. La gara è articolata su quattro tappe per complessivi km 1118,3: la prima, km 291,9, con partenza ed arrivo a Gerona; la seconda, di km 273,2, da Gerona a Rosas; la terza, di km 313, da Rosas a Gerona e l'ultima, di km 242,2, da Gerona a Rosas. In ogni tappa sono comprese cinque prove speciali.**

L'elenco ufficiale degli iscritti è costituito da novantanove nominativi, tra i quali fanno spicco quelli del tedesco Rohrl (Opel-Ascona) campione europeo in carica, di cui sarà passeggero J. Berger. Della ristretta cerchia dei favoriti fanno inoltre parte le Fiat Abarth «124» di Bacchelli-Scabini e Berini-Rossetti, le Alfa Romeo «1600 di Andruet-«Biche» e Ballestrieri-Mandini, la Porsche 2. S. degli svizzeri Aldi-Baus e le Seat 1430-1500 di Zanini-Sabater e Canellas-Forrater. Attese con particolare curiosità sono le Fiat-Polski di Slawoviak-Calyzyk e di Jaroszewicz-Zyskovski.

PRODUZIONE

I filtri "filtrati,, uno per uno

Nella fabbrica piemontese nata dalla collaborazione Carello-Lucas

Nell'ambito della collaborazione tra la Carello e «Lucas è stata costruita una fabbrica a Cambiano Pecile per la produzione di filtri per autoveicoli (aria, benzina ed olio), che recano la marca prestigiosa di Lucas. Inutile dire l'importanza dei filtri: da essi dipende, in pratica, la longevità del motore giacché essi eliminano le impurità (di provenienza esterna nel caso dell'aria e benzina e nel motore per l'olio) che distruggerebbero gli organi meccanici.

Per cui è molto importante che il filtro ci sia ed abbia le caratteristiche volute di efficienza e durata: a questo scopo quelli costruiti nel nuovo stabilimento non solo vengono prodotti con i migliori materiali ma sono anche collaudati uno per uno.

Particolarmente positivo è il fatto che questi filtri sono prodotti in Italia ed esportati in tutto il mondo tramite la rete di vendita Lucas. In Italia è la stessa Carello che ne cura la distribuzione ed in tutto il mondo ci sono 5000 punti di vendita. La produzione attuale è di ben 24 mila filtri al giorno, ma questa cifra già notevole può essere addirittura raddoppiata se le richieste lo esigono, dato che il potenziale della fabbrica sfiora le 50 mila unità al giorno. Già oggi il 30 per cento viene esportato con beneficio della nostra bilancia commerciale.

Gianni Rogliatti

per la neve
Sestriere
Sestriere Impianti Funiculaires spa SIF
perché la neve c'è, le piste sono ben tenute, e ci si arriva in un attimo. Perché Sestriere è anche interessanti formule: bus+impianti di risalita; impianti ancora più interessanti nei giorni feriali.
Informazioni: telefono (0122) 7114
Agenzia ATIV corso G. Siccardi 6-Torino-telefono (011) 547069
Agenzia SAVET via Buozzi 10-Torino-telefono (011) 579444

Italcap 2000
un mese... la tua casa!
COSTRUZIONI INDUSTRIALIZZATE INTERAMENTE IN MURATURA

Stabilimento, uffici, esposizione:
CAIRO MONTENOTTE (SV) tel. 019/505.194
CONCESSIONARIA VILLEUROP
CUNEO - Madonna d'Olmo, t. 0171/63.714 - 61.990
LE ESPOSIZIONI SONO APERTE ANCHE I GIORNI FESTIVI
Siamo presenti al IX Salone Internazionale delle Vacanze, del Turismo e dello Sport - Torino-Esposizioni dal 28 febbraio al 10 marzo
STAND N. 1516

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano:
— tutti i giorni presso il CENTRO TRASFUSIONALE - via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni, festivi e festivi, dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo.
GIARDINI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) - Tutti i giorni festivi (escluse il lunedì) dalle 8 alle 12.
ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 8 alle 12)
— Venerdì 14: in provincia S. Gloria di Susa (con visita controllo).
— Sabato 15: Mercato di Piazza della Repubblica, in provincia Brusolo (con visita controllo).
— Domenica 16: Chiesa di Maria Ausiliatrice e Stimmate di S. Francesco (piazza Umbria).
In provincia: Lanzo, Nole, Racconigi, Villar Focchiardo, Via (con visita controllo).
Presentarsi a digiuno per le donazioni.

Le camere a gas esistono ancora.

E ci fai vivere tuo figlio.

Chi fuma vicino a tuo figlio lo avvelena. Perché il fumo delle sigarette si diffonde nell'aria che respira. E insieme all'aria respira anche acido cianidrico, ammoniaca, ossido di carbonio, nicotina, fenolo, catrame. Tutti veleni mortali e potenti irritanti: un ambiente saturo di fumo da mal di testa, senso di soffocamento, bruciore di gola, nausea, a qualsiasi adulto, e lo espone alle bronchiti croniche, agli enfisemi e al cancro polmonare.

E se poi è un bambino a vivere in un ambiente dove si fuma?

Tu hai rinunciato anche alle poche sigarette che fumavi, durante la gravidanza, perché potevi danneggiarlo. E adesso lasci che gli altri mettano in pericolo la sua salute per un vizio stupido?

I polmoni di un bambino sono più fragili e meno preparati contro gli agenti esterni di quelli di un adulto. E i veleni del fumo distruggono ogni protezione dell'apparato respiratorio, rendendo indifesi contro ogni malattia che lo riguarda, dalle più gravi al comune raffreddore. Come puoi far vivere un bambino accanto a un fumatore? Lotta contro chi ti inquina l'aria anche a casa.

Chi ti ama e fuma nella casa in cui vivi tu e vive tuo figlio, vi avvelena. Gradualmente. Costantemente. Irreparabilmente.

Difendi la sua salute. Protestare contro chi ti vive vicino è molto difficile e scomodo. Ma devi farlo, per te e soprattutto per tuo figlio.

Per non farlo rischiare inutilmente.

Chi fuma avvelena anche tuo figlio.

Digli di smettere.

Campagna contro la Juventus, questa è istigazione!

I RIGORI BIANCONERI

Un'assurda pressione psicologica sugli arbitri

L'impegno di parte milanese per dimostrare che fin qui la Juventus è stata favorita dalla sorte, e non soltanto dalla sorte, è strenuo, costante. Una cosa è certa a questo punto: il prossimo rigore la Juventus dovrà sudarselo tre volte e oltre non fa parte della giustizia perché così gli arbitri vengono condizionati e il pubblico si presenta allo stadio con pericolosi preconcetti.

Giagnoni è stato deferito e forse verrà squalificato. Ora si mette anche Suarez, per dire che alla Juventus «va sempre tutto bene». Dimentica Suarez, come Giagnoni e come altri critici interessati, che contro la Lazio e Roma la Juventus si è vista privata di un sacrosanto rigore, che contro la Fiorentina, il penalty concesso ai bianconeri è stato sbagliato, che contro il Bologna fre andata e ritorno invece di totalizzare quattro punti come meritava la Juventus ne ha totalizzato soltanto uno e chi ha visto le due partite è buon testimone.

Un giornale milanese stamane fa l'elenco degli episodi contestati ai bianconeri. Il succo è questo. Rigore sbagliato contro il Bologna: giusto (il rigore, non lo sbaglio). Rigore negato al Milan per fallo di Gentile su Chiarugi. Rigore contro la Roma: giusto. Gol contro l'Inter: Capello era in posizione regolare. Rigore contro il Napoli: giusto. Non c'è documentazione della tv per il rigore negato dopo il fallo di Wilson su Damiani. Rigore contro la Torna: giusto. Rigore contro la Fiorentina: regolare. Gol di Capello a Vicenza: fuorigioco. Rigore contro il Milan: Damiani è stato atterrato mentre aveva i piedi fuori dall'area di rigore. Con quest'ultimo commento è chiara la partigianeria che offusca chi giudica. Oltre a tutto la moviola ha lasciato capire, ma non ha dimostrato, che il gol di Capello a Vicenza era in fuorigioco.

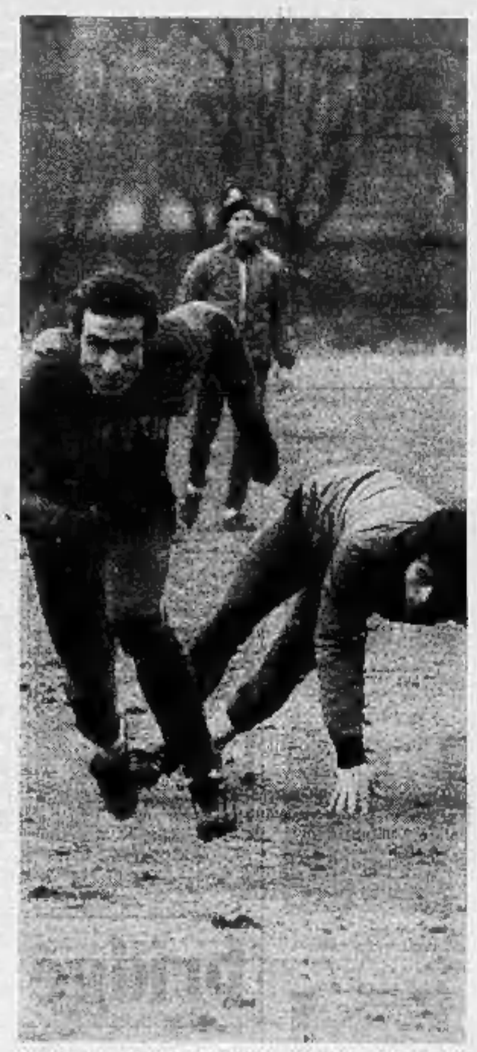
Volendo, per ognuna delle sedici squadre ci sarebbero da contestare episodi. Ad esempio il Torino domenica ha segnato un gol probabilmente in fuorigioco, ma non c'è stato chiasso perché la moviola non l'ha esaminato. Tutti, comunque, tengono il dossier sulle partite della Juventus, pochi lo tengono su quelle del Milan e dell'Inter. Il giorno che lo apriremo noi andremo a divertirci.

Giustificati la preoccupazione e il dispetto della Juventus per questa campagna diffamatoria che è articolata sollecito per intralciarne meschinamente la strada verso lo scudetto.

Proprio ieri Anastasi ha fatto un discorso chiaro, da uomo e da giocatore responsabile. Con il viso ancora arrossato dai petardi di San Siro il capitano della Juventus ha raccomandato vivamente ai suoi compagni per non eccitare gli spettatori, ha chiesto che alla Juventus venga concesso di giocare serenamente invece di stare sempre addosso soltanto perché vince campionati su campionati ammesso e non ancora concesso che vinca anche questo. Ha detto anche che la Juventus merita lo scudetto perché è la più continua, perché gioca meglio degli altri.

Anastasi non segna da tre mesi. Parola non gli ha mancato fretta però lo tiene continuamente su di giri e l'episodio per l'esclusione contro il Bologna nel bel mezzo del secondo tempo è dimenticato. Non sappiamo se a gentile richiesta di Zoff o della società, ma Parola ormai a nome della squadra rifiuta tutti gli inviti per partecipare a cene o premiazioni nei vari clubs. Ieri ha rifiutato l'invito di alcuni tifosi che erano venuti a Torino appositamente. Parola ha detto con quella sua voce rauca: «Ragazzi, non è il momento di far festa. E' il momento di rimanere calmi e buoni. Quando si tratterà di far festa sarà lo il primo ad aprire le danze».

Franco Costa



Damiani e Causio provano lo scatto in allenamento. Vince Damiani per... k.o. (Foto Bodo - Stampa Sera)

Denuncia provocatori a San Siro

Giagnoni sarà processato dalla Commissione disciplinare

Milano, 14 febbraio.

Depongono le armi i commendos rossoneri mentre dalla questura di Milano giunge la notizia che gli incidenti di domenica a San Siro sarebbero stati provocati da «estremisti di destra abituali frequentatori di piazza San Babila». Siamo in piena politica trasportata nell'ambiente sportivo. Caso strano, la denuncia, da parte di una giovane tifosa rossonera, è arrivata quando si è sparso che il campo era stato squalificato. Una coincidenza, naturalmente.

L'importante — in attesa che la questura effettui i suoi accertamenti su eventuali interferenze a carattere politico — è che i «commandos» rossoneri abbiano rinunciato alla trasferta di Firenze. In questo modo sugli spalti del Comunale toscano ci saranno meno incidenti anche se la partita, tipo «corra fra, vita mea» sarà sull'ultimo sangue.

L'ambiente rossonero, comunque, continua ad essere una polveriera: ogni tanto qualcuno vi lascia un fiammifero e origina un'esplosione. Caso strano, da quando Rivera e Giagnoni si sono messi a parlare con toni più forti del dovuto, le esplosioni si sono accavallate. Mentre Rivera penalizzato ha evitato il deferimento alla disciplinare, non altrettanto fortunato è stato Giagnoni che venerdì prossimo dovrà rispondere di alcune sue frasi tipo «Barbaresco ha dato un rigore che non esisteva» «Bisogna dare i rigori soltanto quando ci sono» «La gente ha ragione ma ci sono delle attenuanti» «Volevo vedere se un rigore così lo davano alla Juventus: Toselli una volta fischiò un rigore per un fallo di Salvadore su Pulici in un derby, abbiamo non arbitrò più per due mesi e mezzo... e il rigore era sacrosanto. C'è sempre di mezzo la Juventus, mi domando il perché. Sarà un caso».

Giagnoni è stato deferito assieme al campobarlano Sedin che senza mezzi termini ha parlato di «due pesi e due misure nel calcio» accusando in pratica la giustizia sportiva di avere assolto senza processo Rivera perché gioca nel Milan mentre lui da quando ha lasciato l'Inter non gode più d'immunità.

Giagnoni ha cercato di mantenersi nel generico ma a quanto pare non c'è riuscito. Rischia la terza squalifica della sua carriera: due gli vennero inflitte quando era nel Torino, per la partita Milan-Torino decisa da Francescon con l'espulsione di Mazzini; quindi lo scorso anno dopo il tormentato derby decise da Capello, quando a fine gara si prese a botte con Causio.

Giagnoni a Milanello ha cercato di attenuare le sue dichiarazioni: ha accusato anche i giornali torinesi di averlo provocato. «A Torino — ha detto — qualcuno ha fatto di tutto per mettere certe parole di marzo a provocarmi... c'è riuscito». Ha accennato vagamente anche a dichiarazioni di Rivera che rispondeva a frasi da lui così dette.

Giorgio Gandolfi

CASTELLINI L'ASTROLOGO

Si discute della sua "tabella-aggancio„ - Intanto bisogna cominciare a far punti a Cesena

Agroppi, al centro, lavora al Filadelfia: è pronto per rientrare (Stampa Sera - Liprandi)

«Cesena per nessuno»: non si dice altro in casa granata. Presunzione? Forse soltanto entusiasmo. Certo, dopo le disavventure dell'inizio campionato il Torino ha pienamente diritto, grazie anche alla boccata di ossigeno delle ultime tre vittorie consecutive, di credere in se stesso. Cesena è un compito difficile, ma non impossibile: la squadra di Bersellini oltretutto non è presa dalla lotta per la salvezza, presumibilmente dunque i cesenati imposteranno un gioco non ostruzionistico che dovrebbe favorire la miglior tecnica del Torino.

Fermo Santin, Fabbri potrà contare sul rientro di Lombardo. Il terzino ha saltato proprio le ultime partite vittoriose, ma basta la soddisfazione del risultato per portare a mille anche il suo morale.

«Il Torino senza di me ha fatto molto bene. Credo comunque che la squadra sia in grado di sopportare senza alcun rigetto l'innesto di una nuova pedina. Il signor Fabbri mi fa mettere sollecito per l'infortunio di Santin; se Nello fosse stato in buone condizioni io avrei dovuto fare ancora anticamera, in attesa perlomeno di essere al cento per cento della condizione».

«Questo non costituirà per lei un freno psicologico?».

«Nient'affatto: se non sono al pieno della forma dipende soltanto dai dodici giorni di gesso che hanno abbassato il mio tono muscolare. Ma questo non significa che io non sia in grado di affrontare i novanta minuti di un incontro».

«Castellini parla della sua tabella dell'eventuale aggancio alla Juventus e di uno spareggio a quota 43: ritiene possibile questa impresa?».

«Castellini è molto ottimista: parlare di spareggio con la Juventus o di scudetto è forse prematuro, anche perché poi al primo passo falso ci si abbatterebbe, ma anch'io ho molta fiducia e ritengo che se prima del derby riusciremo a conquistare ancora una serie di risultati utili, allora si potrà parlare davvero di scudetto».

Alla domanda se il Torino abbia una mentalità da scudetto, interviene Graziani, a rubare sul tempo la risposta dalle labbra di Lombardo: «E' sciocco parlare di mentalità da scudetto. La mentalità si forma vincendolo lo scudetto: non è una cosa innata, nella società e nei giocatori».

«Anche lei ritiene Castellini troppo ottimista?».

«A tredici partite dalla fine sì, forse è ottimismo. Io credo che ridurre, prima del derby, il distacco dalla Juve ad almeno tre punti sarebbe già una gran cosa. Tre-due punti e potremmo considerare il campionato ancora tutto da giocare. Ma la Juventus non sembra subire colpi d'arresto: vince fuori casa, vince al Comunale. Comunque è ben inteso che l'ottimismo di Castellini è positivo: è la dimostrazione che l'ambiente si è perfettamente ripreso dalle ultime polemiche e con i risultati è cresciuto anche il morale».

«E' cresciuto anche il gioco?»

«Non giochiamo ancora al meglio della condizione».

«Ci sono dei rimedi?»

«Non so, non saprei. Ma se è destino che si vinca giocando soltanto al 90 per cento della condizione mi metterei la firma».

Sul fronte della squadra intanto alla lista degli indisponibili sembra doversi aggiungere anche il nome di Ferrini. Il capitano granata risente infatti di un affaticamento muscolare all'adduttore sinistro. Ieri pomeriggio il dottor Boccardo ha consigliato al giocatore di allenarsi, ma Fabbri avrà ancora una seduta atletica a disposizione per poter prendere una decisione definitiva. Nell'eventualità dell'assenza di Ferrini rientrerebbe in squadra Agroppi e la maglia del centrocampista toccherebbe a Mascetti.

Salvatore Rotondo

Boxe a Milano

Il tubista affronta l'idraulico

Traversaro - Feligioni per il titolo dei mediomassimi

Milano, 14 febbraio.

Aldo Traversaro, operaio in un tubificio di Sestri Levante e campione d'Italia dei mediomassimi, difenderà stasera il suo titolo, sul ring del Palazzetto-Lido di Milano, contro l'idraulico Franco Feligioni, idraulico a Ponte San Giovanni, presso Perugia. Un match tra pugili-lavoratori, uno dei quali ha già trovato nella boxe, sia pure entro certi limiti, denaro e gloria, mentre l'altro invece ha in prima occasione per emergere, dopo una breve carriera fatta di 17 combattimenti, sedici vinti ed uno pure per un discutibile verdetto di squalifica.

Traversaro ha più classe e più mestiere, Feligioni è fisicamente integro e la sua dote più conosciuta è la potenza, che gli ha consentito di vincere parecchi incontri prima del limite. Il pugile umbro ha un'enorme volontà di riuscire sul ring, ma non è detto che essa gli possa bastare per rovesciare il pronostico che lo vuole sconfitto. Il ligure, che ha conquistato il titolo battendo ai punti Adinolfi, lo ha difeso tre volte superando, sempre prima del limite, Crespan, Comotti ed Almanzo.

Nel contorno della riunione milanese spicca il primo difficile «test» internazionale per Giancarlo Usai, neo-campione d'Italia dei pesi leggeri, a cui sono in molti a pronosticare un brillantissimo avvenire. Il sardo di Genova sarà opposto al francese Jean Pierre Younsi.

g. pig.

BOB A CERVINIA

Lotta sul filo dei centesimi

Domani nel mondiale del "due"

Alverà in coppia con Perruquet su «Italia 1»

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, 14 febbraio.

Oggi i «guerrieri» si ripassano. Messi da parte gli elmi, cioè i caschi, appesa le tute attillate, in ricovero i bob per le ultime cure (controllo delle lamine, della guida) gli equipaggi di 15 nazioni che daranno domani vita alla prima giornata dei mondiali del bob a due, ricordano le idee prime di riprendere la vertiginosa discesa. Con tutta probabilità domattina, se non interverranno nuovi cambiamenti nella situazione meteorologica, la pista del Lago Blu grazie ad una prevedibile gelata notturna sarà scorrevolissima. Più che necessario quindi «ripassare» mentalmente la lezione, rivedere il tracciato nei minimi particolari.

A causa dei lavori effettuati sulla pista per diminuirne la pericolosità (ricordiamo che il «nastro» di ghiaccio sviluppa ora 1540 metri di lunghezza con partenza a quota 2137, arrivo a 1993 con 14 curve e pendenza media del 9,05 per cento e dislivello di 139 metri) con tutta probabilità sarà la estrema precisione della traiettoria, insieme con la potenza nella spinta a decidere la lotta per il titolo che da tre anni appartiene a Germania 1 dell'ex macellaio Zimmerer in compagnia del fortissimo Hirschbichler. Anzi sembra proprio che la spinta iniziale avrà gran parte nel gioco tridato delle quattro manches previste fra domani e domenica. Ciò fan ben sperare anche per Italia I di Alverà-Perruquet che, dopo aver conquistato il titolo italiano, hanno continuato ad essere fra i migliori nella discesa d'allenamento.

Anche ieri Alverà ha fatto segnare il secondo miglior tempo della giornata, appena di un centesimo superiore all'1'13"71 di Svizzera 1 condotto da Ludi che è stato il più veloce. Particolarmente buona la spinta di Perruquet, fermata a 5"74, uno dei risultati più convincenti fra quelli attesi) alvera. E' chiaro che i lavori del pronostico vanno sempre a Zimmerer cui è bastato «tirare» una volta sola per mettere a lacere tutti gli avversari. Tuttavia nel computo di quattro discese dove si garreggerà sul filo dei centesimi di secondo non si potrebbero escludere sorprese, anche a favore di Alverà e Perruquet, certamente inseriti nei primi posti.

c. ch.

Pallavolo domani a Torino

Il "gigante„ Barbieri sulla strada del Cus

È l'esponente, con Anderlini, della squadra di Cesenatico

Domani sera, con inizio alle 18, è di scena al Palasport di Parco Ruffini il Dericonfin Cesenatico. Per il Cus, reduce dalla strepitosa e quasi imprevedibile vittoria di martedì contro i campioni bulgari del Levski, non dovrebbero, almeno sulla carta, esistere eccessivi problemi. Ma Franco Leone, sempre equilibrato nei suoi giudizi, non si sbilancia in pronostici troppo affrettati: *«Gli avversari sono forti — dice — non devono essere sottovalutati».*

In realtà i romagnoli, che spesso hanno alternato nel corso della stagione prove deludenti ad altre esaltanti, dimostrano di possedere schemi e gioco più adatti alle partite in trasferta. La loro pallavolo è moderna, veloce, spettacolare. Due gli uomini-chiave del complesso: il giocatore-allenatore Fabrizio Anderlini, figlio del trainer del Panini ora passato alla guida della nazionale, e il gigante Giorgio Barbieri (due metri di altezza), eroe delle Universiadi di Torino ed uno dei più validi veterani della nostra pallavolo.

Accanto ai due alfieri, il marocchino Allam Abd El Razaq, proveniente dal Lipsia e atleta dotato di grande velocità; i fratelli Marco e Carlo Negri, il primo dei quali maggiormente valido. Un mancino che ha già giocato in nazionale, juniores e A. Infine Guselli, classico prodotto del vivaio romagnolo; anche lui vanta alcune presenze nella nazionale juniores. Il Dericonfin, squadra neo-promossa, ha dimostrato più volte nel corso del campionato di aver compiuto notevoli progressi. Difetta solo leggermente di esperienza, tuttavia è squadra capace di qualsiasi impresa.

Il Cus, chiamato davanti al suo magnifico pubblico a ripetere la splendida prova offerta contro i bulgari, si schiererà almeno in partenza con il sestetto alto, e cioè Pilotti, Karov, Pellissero, Borgna Lanfranco e Foriani. Pronti in panchina saranno Giardina, Pinna e Scardino. La squadra è in forma, Karov sta passando un momento strepitoso, così come Borgna e Pilotti. Lanfranco e Foriani, ben serviti, sono in grado di sfondare qualsiasi muro, Pellissero si sta esprimendo ad altissimi livelli. L'andata finì 3-0 per il Cus: niente di più probabile che il risultato si ripeta.

Carlo Coscia

La "33 ore„ di Mondovì

La maratona delle bocciate

A distanza di soli quindici giorni i «grandi» delle bocce si trovano a Mondovì per cimentarsi nella tradizionale «33 ore», la gara-maratona che all'inizio domani alle 14 nel bocciodromo «de Enrico» e si concluderà domenica sera alle 22. Otto le squadre in campo ad ogni formazione incontrerà quattro volte le altre sette in partite a coppie della durata di 55' con un intervallo di 10'.

E' un torneo spettacolare ad ogni risultato, perché oltre all'abilità tecnica dei singoli conta parecchio la resistenza fisica: in proposito ogni squadra ha preparato un particolareggiato piano di gara con cambi e riposi studiati in funzione degli avversari da affrontare. L'undici equipe che forse non ha di questi problemi è la Rivoltorese (Bansavane, Salva, Vay) perché può contare su un nome, Salva appunto, internazionale e ripetere il lavoloso exploit dell'anno scorso (giocò consecutivamente tutte e 33 le partite) che gli permise anche d'imporsi.

Sarà altresì interessante vedere all'opera alcuni degli azzurri (Bonavane, Bruzzone e Salini) che il 22 e 23 prossimi affronteranno ad Albenga i francesi campioni del mondo. Oltre ai succennati giocatori saranno presenti: Agham, Andreoli, Macrocca, Carrera, Ferrari, Casella, Bonadio, Luoni, Minuto e alcuni bocciati locali.

g. tol.

SPORT FLASH

SCI — Si è svolto ieri a Viola Saint Grèd, lo slalom gigante valido per il campionato italiano giornalieri. Nella categoria juniores si è imposto Pietro Mazzongoni (Alto Adige) col tempo complessivo di 2'05"33; secondo Filippo Cicognani (Rai Tv Roma) in 2'22"54; terzo Giancarlo Calzolari (Il Tempo) in 2'23"58; quarto Giorgio Vigilino (La Stampa) in 2'27"11. Giorgio De Stefanis di «Stampa Sera» ha subito una porta nella prima manche ed è stato squalificato.

TIRO — Domani con inizio alle ore 14 presso il poligono della Strada delle Campagne 64 (ingresso libero) riprende l'attività agonistica della sezione torinese del Tiro a Segno Nazionale. Parteciperanno l'azzurro Falvo (pistola automatica), Cremisi (pistola libera) e le giovani promesse Figini, G. Ferrero e Falvo.

PODISMO — Domenica a Nichelino avrà luogo il «Trofeo Jolly Club» gara campestre libera a tutti di 10 km. il raduno è fissato per le 13,30.

PALLAVOLO — Il Volley Club di Pozzolo Formigaro, per il campionato regionale di pallavolo maschile ospita domani il G. K. Casale (ore 17 a Novi Ligure, palestra Zucca di via Verdi).

NOVI — La Novese nella trasferta di domenica a Ravenna dovrà rinunciare all'interno Zanino che, espulso nella partita con l'Empoli, è stato squalificato per una giornata. Sarà sostituito da Ghiffrida.

LA GARA A PREMI DI STAMPA SERA

Le vostre ricette

Una crema di trote

Per 4 pers. Ingredienti: 2 trotelle di 250 gr. l'una, alloro, timo, aglio, mezzo dado per brodo, acciughe, panna, pepe, una cipolla.

Esecuzione: Bollire le trote dopo averle mondate e diliscate, aggiungere alloro, timo, aglio. Salarle esclusivamente con un dado per brodo. Passare la polpa al setaccio. Tritare una grossa cipolla, farla imbiondire appena al burro abbondante, aggiungendo un trito di acciughe e prezzemolo e mezzo bicchiere di vino bianco secco. Aggiungere il passato di trota ed un po' di brodo di cottura. Far sobbollire. Aggiungere un quantitativo di panna liquida pari alla metà della cipolla. Ripassare il tutto al setaccio. Aggiungere pepe, riportare a bollore e servire caldissimo con crostini di pane fritti al burro.

Cornelia Cancelliori via Puccini 7, Treviso

A questa ricetta della lettrice trevigiana accoppio un Riesling Italico del Collio della Eno Iulia di Caprivа del Friuli Vino Giallo, dorato, brillante dal bouquet sottile e fruttato. Sapore asciutto, consistente aggradevole, inconfondibile. Bevo il 1973 a 10° di temperatura.

Roberto Biasiol

...e se la ricetta ma vi è rimasta fatevi portare a casa

al Camin

con piatti tipici della cucina VENETA e PIEMONTESE consigliata dalla guida "Touring Veneto" di Bolelli

Corso Francia, 339
Telef. 724.033

COMPRAVENDITA giovane

Compero _____

Vendo _____

Cambio _____

Cognome e nome _____

Indirizzo _____

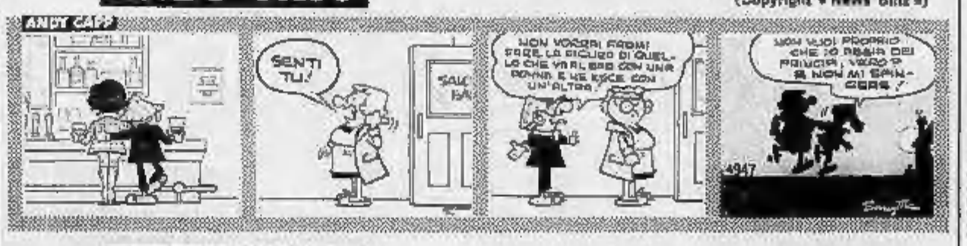
N. telefono _____ Età _____

VENDO macchina da scrivere Olivetti Lettera 22 quasi nuova chiaro, funzionante eccezionale, prezzo da convenire. Tel. 873.334 (Carmagnola).
VENDO pianoforte alto rosso mogano L. 15.000. Verniciatura bruna a ricciuli nuova L. 10.000. Tel. 870.307.
COMPERO vecchi e nuovi numeri di Urania. Vendo Kimono taglia 44, vecchio Mocenigo 50, 4 marce, ottima carretta bene mobile da inclinare. Tel. 481.538.
VENDO stivali da cuoio n. 40 e mezzo, Tel. 302.277.
VENDO Corriere dei ragazzi, Diabolik, Alanelli, Intrepidi, giornalini di guerra, Comandante Mark ed altri. Tel. 895.711.
COMPERO sbandata in ottimo stato.
VENDO coppia pappagallini con grande gabbia accessoriata, nuova 25.000 trattabili. Tel. 895.711.
VENDO radio ricetrasmittente Lafayette 5 Watt di uscita. Tel. 810.627.
COMPERO macchina per scrivere portatile purchè ottimo stato. Telefonare 13-14-20-21 al n. 964.152.
VENDO Trevi dall'1 al 6b, Uomo Ragno dal 3 al 10 oppure cambio con manuali di karate. Telefonare ore pasti 336.702.
COMPERO pattini da ghiaccio numero 37-38 a modico prezzo. Telefonare 994.561.
VENDO mobile linea Regno in arbusto e noce, ottima conservazione. Tel. 599.957.
VENDO corsetti elettronica 4 cilindri con testi vocali, calcolatrice Scientific, lampada abbronzante, giacca a vento taglia 44/46. Cambio tutto in stereo usato. Tel. 37.81.37 ore pasti.
VENDO Tuscolani in pallino stato 1600 cadauno. Tel. 77.16.38.
VENDO divisa a sposa 2500; calzoni sci, doppio L. 3500. Milano uomo. Tel. 596.677.
COMPERO Monetta, Interpidi, fotoromanzi in buono stato.
VENDO due vestiti lunga troua e pantaloni anni 8/10, prezzo modico.
CAMBIO Topolino, Bicocca, Intrepido, Tuttocolore, Lancio. Telef. 385.695.
COMPERO impermeabile per bimbo e mezo formato ingrandimento fino a 6x9 cm in buono stato, prezzo ragionevole.
VENDO chitarra 6 corde Eko Ranger 12 cordiera nuova L. 80.000. Tel. 37.81.37 (ore pasti).
COMPERO stanto se in buono stato secondo volume di «La Torre del Uomo» Mehlis-Sturmel, ed. Principato. Tel. 883.134.
COMPERO Ciao usato o boxer. Tel. 19.10.151.
VENDO nuova enciclopedia varcia presso Sadea Sansoni. Tel. 339.438.
VENDO microscopio ad n. 6312-2. Tel. 89.00.132.
VENDO accelleratore ed aspirapolvere rapido per Vespa 50 1 Primavera. Tel. 397.991.
VENDO scarponi sci Dolomite 3 gambi come nuovi n. 39 L. 15.000. Tel. 796.435.
VENDO scarponi sci misti poco usato 40-41, sono quasi nuovi. Telefonare ore pasti 967.350.
VENDO registratore telefonico usata perfettamente. Tel. 761.313.
VENDO causa da lancio in fibra di vetro mt. 1,50 mulinello Alcedo Cosmic, stivali ai ginocchio n. 42 e coulisse plastica per pesci spinosi.
CAMBIO con professore 4 classi. Telefonare 381.674.
VENDO macchina fotografica Canon Insiematic con custodia nella linea 20.000. Tel. 734.661.
VENDO pantoni e corretta foresti di sempre n. 42 (in buonissimo stato) per informazioni telefonare ore pasti al 566.011.
VENDO Corriere dei Piccoli 1971 numeri dal 31 al 52 L. 2000. Corriere dei Ragazzi 1972 dal 18 al 40 Lire 2500. Telefonare di sera al 575.911.
VENDO cassette buono stato dei Rolling Stones (Goat's head soup) e i 6 di Jesus Christ Superstar a L. 2000 cadauno o L. 5000 in blocco. Telefonare ore 14-15-20-21 al 732.121.
VENDO chitarra classica vera occasione L. 25.000. Tel. sera 870.307.
VENDO giolli Mondadori numeri incompleti dal 54 al 70. Tel. 27.05.38.
VENDO cicloamatore hoser 2000 km scarsissimi cambiacchiamenti. Telefonare 511.840.
COMPERO un gallo di asi m. 1,80-1,90 con orecchi. Telefonare al numero 15.74.40.
CAMBIO sci Kastel + Black Star a mt. 2,10 e Elan mt. 1,50 con sci numero 1,75 ottimo stato. Tel. 94.08.37.
VENDO bici per bambino da 5 a 6 anni 15.000. Tel. 854.414.
VENDO canna da pesca Lux Fenwick lung. m. 9,10 completa L. 19.000. Tel. 27.05.26.
VENDO sacco a pelo, Dupont lacca, valanga legno Mini Minor e strumentazione Mini Minor Mk3. Cambio cassette stereo usate. Telef. 37.81.37 (ore pasti).
COMPERO stanto se in buono stato secondo volume di «La Torre del Uomo» Mehlis-Sturmel, ed. Principato. Tel. 883.134.
COMPERO Ciao usato o boxer. Tel. 19.10.151.
VENDO nuova enciclopedia varcia presso Sadea Sansoni. Tel. 339.438.
VENDO microscopio ad n. 6312-2. Tel. 89.00.132.
VENDO accelleratore ed aspirapolvere rapido per Vespa 50 1 Primavera. Tel. 397.991.
VENDO scarponi sci Dolomite 3 gambi come nuovi n. 39 L. 15.000. Tel. 796.435.
VENDO scarponi sci misti poco usato 40-41, sono quasi nuovi. Telefonare ore pasti 967.350.
VENDO registratore telefonico usata perfettamente. Tel. 761.313.
VENDO causa da lancio in fibra di vetro mt. 1,50 mulinello Alcedo Cosmic, stivali ai ginocchio n. 42 e coulisse plastica per pesci spinosi.
CAMBIO con professore 4 classi. Telefonare 381.674.
VENDO macchina fotografica Canon Insiematic con custodia nella linea 20.000. Tel. 734.661.
VENDO pantoni e corretta foresti di sempre n. 42 (in buonissimo stato) per informazioni telefonare ore pasti al 566.011.
VENDO Corriere dei Piccoli 1971 numeri dal 31 al 52 L. 2000. Corriere dei Ragazzi 1972 dal 18 al 40 Lire 2500. Telefonare di sera al 575.911.
VENDO cassette buono stato dei Rolling Stones (Goat's head soup) e i 6 di Jesus Christ Superstar a L. 2000 cadauno o L. 5000 in blocco. Telefonare ore 14-15-20-21 al 732.121.
VENDO chitarra classica vera occasione L. 25.000. Tel. sera 870.307.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)



MAMMA

«Strip» di Mell

(Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

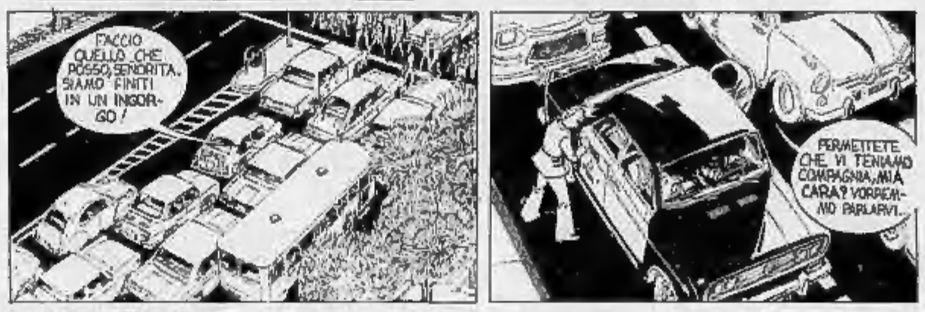
(Copyright U.P.I.)

IL FUTURO NEL PASSATO

Il formidabile agente spaziale, dopo i nemici della Luna, affronta ora avversari spietatissimi (« News Blitz »)

QUELLE TRE — IL BACIO CHE UCCIDE

Dawille incappa in un macabro incidente. Nella misteriosa clinica intervengono le sue sorelle



DICK TRACY E LA RAGAZZA LUNARE

La conoscenza della ragazza che modifica a suo piacere la temperatura, provoca un mutamento nella vita di Dick Tracy

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(457 — *Continua*)

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Il vostro carattere burrascoso a volte vi fa agire in modo sconsiderato anche [illegible]. Dominatevi e siate più regolari, non dovete imitare più nessuno. Cercate di [illegible] cose in una sola volta se sapete a priori che non potete farcela. Siate sempre più coerenti, specie con le persone vere. Fortunati nel gioco.

TORO (21 aprile - 21 maggio) A volte anche il vostro istinto può fallire, non basatevi quindi esclusivamente sulle vostre sensazioni, bensì cercate di essere il più possibile obiettivi. Programmate meglio la vostra spesa e prima di affrontarne di nuovi saldate i conti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) La vostra superficialità molto spesso vi porta a prendervi gioco di chi vi circonda, anche degli amici più sinceri. Fortunatamente gli altri vi conoscono abbastanza bene per non chiedervi di più, ma non approfittate troppo della loro generosità. Anche in amore siete più cari. Il lavoro necessita di una forte prova di pazienza: siate energici.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Non cimentatevi in nuove imprese, gli astri non agiscono a vostro favore e nuovi programmi non avrebbero buon fine. In questo periodo dovete esaltare il vostro fascino e la vostra personalità, ciò vi gioverà non solo nel sentimento, ma anche nei rapporti professionali.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) In amore cercate di non essere opprimenti, non sempre il partner è in grado di capire i vostri desideri; continuando così avrete solo delusioni sentimentali. Professionalmente avrete grandi soddisfazioni, ma non lasciatevi impigrire dal successo: dovete reagire come sempre e mantenervi sulla breccia.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Vi consiglio di ponderare, a volte il morale un po' basso vi spinge a spese inutili ed a mangiare in eccesso. Non dovete temere una mancanza di affetti perchè molte sono le vostre possibilità e fra queste anche la persona più adatta. La vostra qualità predominante vi darà buoni risultati e molte soddisfazioni.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) A volte vi lasciate sopraffare dalla gravità e senza motivo diventate insensibili, noncuranti e superficiali. Questo non deve accadere soprattutto agli uomini, perchè è necessario solo un poco più di autocontrollo per agire ben diversamente. Abbiate un po' di tranquillità alla persona del cuore. Professionalmente siete efficienti ma nervosi.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) A volte accadete in sicurezza nel agirarvi. Dovete cercare di capire i sentimenti degli altri ed il loro modo per esprimerli. Non dovete ragionare esclusivamente con il vostro metro di misura. Nel lavoro siete più decisi. Se siete colti da pessimismo reagite immediatamente.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Soffocate il vostro innato desiderio di indipendenza anche nella vita sentimentale; purtroppo a volte bisogna saper tacere anche con la ragione dalla vostra parte. Questo è una fortuna di vita che doveva vi gioverà. Vita sentimentale: siete preparando una rottura.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Cercate di evadere un poco dalla vostra routine. La monotonia spesso deprime e vi allontana anche dal mondo che vi circonda. Anche sul lavoro sforzatevi di essere più operativi ed allegri; trarrà giovamento il morale e conquisterete degli amici.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Oggi non è la giornata migliore per discutere od affrontare problemi importanti che riguardano il lavoro e la famiglia. Probabilmente avete bisogno di riposo per tranquillizzarvi e riordinare le vostre idee. Piuttosto che aggredire chi vi circonda allontanatevi. Anche professionalmente ora la vostra idea sarà poco chiara e non avrete certo successo.

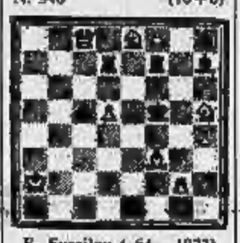
PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Affari: in questa settimana ed oggi in particolare avrete positivi, vivrete molto sotto una luce nuova ed più entusiasmo e nuova voglia di vivere. Vi sarà particolarmente vicino la persona amata ed insieme farete nuovi progetti. Per i vostri lei ritorno di vecchi amori e qualche momento di romanticismo.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso S. Taliaia 82

scacchi

Soluzione del problema N. 947: 1. De2

N. 948 (10+6)



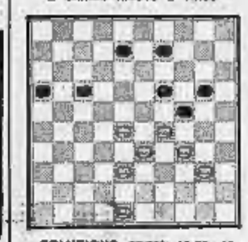
E. Fussilov («64», 1973)
Il Bianco matta in 3 mosse

f. p.

la dama

Problema per «dilettanti»

Il Bianco muove e vince

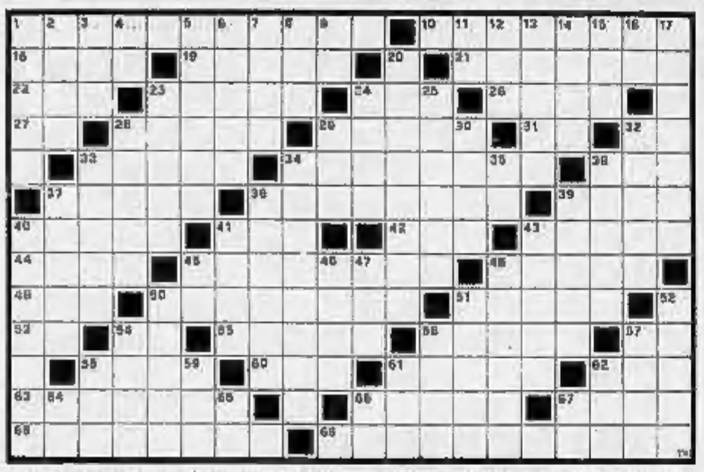


SOLUZIONE: 28-32!, 19-30; 40-34, 24-42; 34-21, 16-27; 48-37, 8+.

c. b.

il cruciverba

RISOLVIAMO



ORIZZONTALI: 1. Piccolo combattimento; 10. Mussolina leggera di cotone quasi trasparente; 16. Si carica prima di accendere; 19. Cortigiana greca; 21. Sul berretto del militare e del vigile del fuoco; 22. La giovane coppiera d'Olimpo; 23. Cade sulle foglie nelle rigide notti serene; 24. Il nome dell'attore Damone; 26. Porte che si aprono sulla strada; 27. Como; 28. Pianta boschiva; 29. Tipo di sigaretta americana; 31. Aosta; 32. Targa automobilistica dell'Egitto; 33. Frase d'acqua dolce; 34. Un complesso di sughero per ricoprire pavimenti o pareti; 36. Sigla di partito politico; 37. Luogo solitario per assaporati; 38. Tela grossolana per vele; 39. Pietro, celebre matematico inglese; 40. Si fa con la carne bollita; 41. La sposa di Boaz; 42. Fine di... settimana!; 43. Nome di donna; 44. Popolo barbaro di razza mongolica; 45. Gli anni corrispondenti a 14 lustri; 46. Il frutto di una palma... a una noce; 49. La paga il reo; 50. Corpo dell'esercito; 51. Si lardia... per i vicoltori di Sanremo; 53. Nota musicale; 54. Firenze; 55. Salsa i ciotti; 56. E' quasi Santo; 57. Preposizione francese; 58. Si fa anche con l'uva!; 60. Un ricciollo... a metà; 61. Lo traccia l'aratro; 62. Visto nervoso; 63. Un erbicida convertito e batterizzato; 66. Mostruosa divinità degli Ammoniti; 67. I puristami che si innamorano; 68. Il nemico che ha occupato il nostro territorio; 69. Malattia della vite.

VERTICALI: 1. Caverna; 2. Tutto ciò che serve da vivanda; 3. Un'abitatrice dell'arsia; 4. Ravenna; 5. Eteromerezza; 6. Città degli Usa; 7. Il pomo serale; 8. Il grido del cervo; 9. Affermazione sicuriera; 11. Initiali dell'attore Vallone; 12. Avverbio di luogo; 13. Stato dell'Unione Indiana; 14. Il nome di Fidenco; 15. Abitano l'Olimpo; 16. L'« Iride » in simbolo; 17. Spetta al Pontefice; 20. Una bibita astringente; 23. Corpo semplice di simbolo « Br »; 25. Inutile... stanza; 25. Il nome della Seghi; 28. Sono nominati nel testamento; 29. La Compagnia Italiana del Turismo (sigla); 30. Buona volontà; 32. Risuona è... la vendita; 33. Seggio regale; 34. C'è anche quella di beneficenza; 35. Agli esteni dell'... urss; 36. Uno dei quattro evangelisti; 37. Si contiene con un cinto; 38. Piccolo battimento a suo solo alloro; 39. Lo batte chi fugge; 40. Sono dei comici; 41. Sabbia; 42. Bolle nei tini; 45. Società Anonima; 48. Era custodito da eunuchi; 47. La fine del... patrimonio; 49. Noto personaggio della « Divina Commedia »; 50. La fine... per Virgilio, 51. Main, attore francese; 52. La filanzata di Renzo; 54. La paura in gergo; 56. Terra usata in pittura; 57. Christian, noto nario parigino; 58. Liquore ricostituente; 59. L'orecchio nei proffissi; 61. Signore romanesco; 62. Numero perfetto; 64. Enna; 65. Andata-Ritorno; 66. Messina; 67. Initiali di Perlanti.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

La coppia Nord-Sud dichiara 4 cuori. Provate a non guardare le carte di Est-Ovest. Attacco di piccola fiori per il Re di Est. Come giocherete la mano al posto di Sud? Ed ora vediamo in azione il campione francese Le Dentu.

Asso di fiori e Fante di fiori. Ovest, fatta la presa con la Dama, continuò nel seme per il 10 del morto e lo scarto di una quadri. Poi intavolò il Fante di quadri per la Dama di Ovest che ritornò a quadri. Asso di quadri e quadri taglio per lo scarto di una fiori di Est. A questo punto sette carte nei maggiori nella mano di Est sono contate. Giustamente Le Dentu ritenne probabile che questi avesse la Dama di atout: quindi giocò il Fante della mano ed avendo Ovest risposto con il 5 prese con l'Asso del morto e fece il sorpasso su Est. Ovest, singola la atout, scartò l'ultima fiori.

Ora il problema stava nella Dama di picche. Poteva averla Ovest che Est, ma se la Dama di picche era in Ovest il giocatore aveva la certezza di vincere grazie ad un colpo eccezionale: il « colpo del diavolo ». Quindi Le Dentu, da campione rullinato, scelse quella strada invece di affidarsi ad un bluffe sorpasso. Quindi Asso di picche, Re di picche e Fante di picche. Ovest, in presa, fu costretto a rinviare quadri e l'imprendibile Dama di cuori venne così catturata. Questa la situazione:

Ovest: ♠ R 9; Nord: ♥ 8 7; Est: ♥ D 4; Sud: ♠ 8 ♥ A.

Il [illegible] taglia con il 7 ed Est può al [illegible] ritardare la cattura della sua Dama sottotagliando con il 4...

Bello scudo (da sei lire)

Le monete

La vittoria francese di Marengo il 14 giugno 1800 fu lo sconto decisivo che permise la rinascita della seconda Repubblica Cisalpina. In un primo tempo il Bonaparte si dedicò al riassetto politico della nuova Repubblica, la cui guida venne affidata a uomini di idee moderate che rispettando la religione e l'ordine non dimenticassero i principi fondamentali della Rivoluzione. La Repubblica Cisalpina durò sino al 25 gennaio 1802, giorno in cui i 442 deputati cisalpini, alla Consulta di Lione diedero vita alla Repubblica Italiana affidandone la presidenza a Napoleone.

Tra il 1800 e il 1802 furono coniati a Milano due tipi di monete in argento:

1) un bello scudo da sei lire con al diritto una rappresentazione allegorica: la Repubblica Cisalpina nell'atto di ringraziare la Francia posata su un basamento. Intorno vi è la leggenda « Alla Naz. Fran. la Rep. Cisal. riconoscente »

2) L'altra moneta, del valore di una lira e mezzo, ha al diritto il busto della Gallia Cisalpina con la testa elmata e coronata di spighe, la leggenda « Repubblica Cisalpina », e sotto il busto in caratteri più piccoli l'indicazione di valore: « Soldi 30 ». Al rovescio il campo è quasi interamente occupato dalla scritta in cinque righe « Pace - celebrata - Fino Bonaparte - fondato - anno IX ».

Giorgio Castignoni

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Le incisioni riunite dalla galleria Viotti (via Viotti 8) insieme ad alcuni disegni e a 37 litografie a colori rievocano, a dieci anni dalla scomparsa, la figura di Giuseppe Viviani, un artista che fin dal 1939 ha suscitato l'interesse dei torinesi esponendo nelle sale della famosa galleria « La Zecca » una quarantina di opere (accanto alle quali Casorati aveva voluto presentare una decina di sculture di Piero Rambaudi).

Se sono le litografie a rendere, anche meglio, nel loro gesto più largo, certe popolaresche cadenze pittoriche, è però nell'ampia messe dei fogli più propriamente *intimi* che s'avverte il rapido « crescere » dell'artista. Attraverso la conquista di una vera e propria sapienza tecnica che ne ha fatto uno dei maggiori interpreti della grafica contemporanea, « la più sottile elaborazione poetica del suo mondo visivo Viviani ha infatti finito col dare vita ad una serie di mirabili capolavori, nei quali, come ha notato anche Renzo Guasco, « il vernacolo nativo si è sublimato... in linguaggio colto, di valore europeo ».

* *

Roberto Psaini, pressochè trentenne, ha studiato al Liceo artistico di Genova, e da tempo si è occupato di grafica e di ricerche programmate nel campo delle comunicazioni visive. La « personale » allestita a Torino nelle sale del centro « Tizero » (via Sonnis 71) vuole anzi presentare una serie di risultati ottenuti attraverso una analisi metodologica condotta sulle strutture lineali retinate.

Si tratta d'un lavoro svolto con lucida coerenza nell'ambito d'una « ricerca » prospettiva estetica (più che artistica) sperimentalmente aperta in più direzioni. Il Psaini ha, ad esempio, inteso mettere in evidenza le variazioni di tono offerte in una figura retinata da certe graduate dissolvenze, con effetti ottici di plastico rilievo ottenuti ora operando sulla forma grafica, ora sul colore.

* *

Una scelta di opere grafiche di Marino Marini è comparsa in questi giorni alla « Nuii Gallery » (via San Francesco da Paola 25). Si tratta di un gruppo di acqueforti e puntesecche, a volte riprese all'acquatinta, appartenenti alla famosa serie « To Strawinsky » (1972), che lo scultore ha dedicato al musicista suo amico, e di alcuni pezzi, tra i più belli, della recente *suite* del « Teatro delle maschere » aperta dalla grande lastra (tutta in puntasecca) sulla quale per anni l'artista è intervenuto a più riprese, sino a trarre dalla sovrapposizione di così sottili trame, la straordinario senso plastico che ne caratterizza il segno in modo inconfondibile.

Anche nel « Teatro delle maschere », i motivi sono sostanzialmente quelli più tipici del repertorio di Marino: figure umane e cavalli; immagini viste attraverso il filtro della memoria e ricondotte ad una severa essenzialità di forme che a volte fa loro rasentare la sigla e la stilizzazione geometrizzante: quasi nella ricerca di analogie formali capaci di caricarsi di quella tensione che, al di là di un impegno più squisitamente linguistico si risolve sempre negli estri d'una ricostruzione fantastica dei personaggi.

* *

Il giapponese Hideioshi Nagasawa, nato nel 1949 in Manciuria, da anni residente in Italia, espone per la prima volta a Torino, nella galleria Christian Stein, in piazza S. Carlo 165. Egli può esser considerato uno di quegli artisti che, portati più ad una intelligenza del fatto sperimentale che agli emotivi abbandoni fantastici, oggi vengono chiamati «operatori estetici».

Nagasawa, che tra l'altro ha una mano educata al disegno in tutto degno di quello, insuperabile, di certi grandi grafici orientali, è piuttosto attento ad ogni variazione di tensione poetica che può derivare dal più lieve mutamento di materia o anche da una semplice trasposizione di parte di una figura nota. Dopo aver spaccato una grossa pietra, ad esempio, l'artista ne ha sostituito una parte con una copia riproduzione fusa in bronzo. Allo stesso modo disegnando un arbusto, metà su una pagina di carta semitrasparente, metà sulla pagina posteriore, è riuscito a dare il senso di un curioso affiornamento. E' capace anche di accennare con pochi impeccabili tratti di penna, il contorno d'una figura, tratta da un dipinto antico, nel momento stesso in cui ne riproduce in scontroparte qualche elemento: tutto presa com'è da quella sorta di mistero ch'è nel continuo divenire delle cose, nel loro muoversi, in quel loro imitare capace di rivelare l'entità stessa d'una realtà poetica del tempo e dello spazio: facendone quasi le coordinate d'una realtà poetica difficile da cogliersi.

Angelo Dragone

Al Carnevale di Rio morte 276 persone e ferite diecimila

Rio de Janeiro, 14 febbraio.

Le autorità di polizia brasiliane hanno comunicato stamane i dati definitivi sui sanguinosi incidenti avvenuti durante il carnevale di Rio. E' un bilancio tragico: morte 276 persone e ferite 9800. Le celebrazioni del carnevale si sono protratte dall'8 all'11 di questo mese.

Galleria LP 220
VIA MAZZINI, 31
GIORGIO CIAM
ore 21,30

Ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
Avigliana - S. Ambrogio
BALLO LISCIO con
I NOVELLI FOLK

Colloqui a Gerusalemme

Kissinger "incontri costruttivi,,

CORRISPONDENTE

Gerusalemme, 14 febbraio.

Poco dopo la mezzanotte, reduce dal colloqui con i negoziatori israeliani, protrattisi per oltre due ore, Kissinger accompagnato dal ministro degli esteri Allon, ha tenuto una breve conferenza stampa all'albergo «King George». Ha dichiarato: «*La riunione di questa sera è stata eccellente e costruttiva. Ho fatto una relazione particolareggiata delle mie visite al Cairo ed a Damasco. Non ho portato nessuna proposta concordata, non piani concreti e non i nuovi tracciati, ma piuttosto una valutazione delle considerazioni che sono state fatte e che fanno parte integrante di questa mia visita esplorativa*».

Ha aggiunto che conta di tornare in Medio Oriente prima della metà di marzo e che questa mattina si incontrerà di nuovo con gli israeliani per stabilire un ordine dei lavori della propria visita. «*Quella attuale la considero estremamente utile e fruttuosa*».

Successivamente Kissinger ha espresso profondo rammarico per l'azione unilaterale dei turchi ciprioti e dichiarato che il governo degli Stati Uniti continuerà a riconoscere quello di Cipro come legittimo ed a rispettarne anche l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'isola.

Nonostante le riaffermazioni di ottimismo, si ha l'impressione che la tappa a Damasco abbia scosso un po' la fiducia di Kissinger di poter concludere una proficua trattativa interinale tra Egitto ed Israele, soprattutto perché la Siria ha insistito sulla «*necessità di considerare la simultaneità dei movimenti su tutti i fronti, quindi anche su quello del Golan, e del Giordano*» e perché sembra evidente la sua decisione di non rinnovare il mandato ai caschi blu dell'Onu, che scade alla fine di maggio, se non ci sarà un ritiro anche nel Golan.

Giorgio Romano

Dopo il "colpo,, dei turco-ciprioti

ALLARME A CIPRO
MAKARIOS RICORRE ALL'ONU

Nicosia, 14 febbraio.

La Guardia nazionale cipriota e le forze dell'Onu sono state messe in allarme dopo la decisione dei dirigenti turco-ciprioti di proclamare uno «Stato federativo turco della Repubblica di Cipro».

Questa notte il presidente Makarios ha annunciato un ricorso al Consiglio di sicurezza dell'Onu. La decisione sarebbe stata presa in comune dal governo cipriota e da quello greco.

Si hanno notizie intanto sulle prime reazioni dei settori nazionalisti greco-ciprioti. Ex dirigenti della «Eoka B» (l'ex organizzazione del generale Grivas favorevole all'unione di Cipro con la Grecia) e ufficiali della Guardia nazionale starebbero allestendo una nuova organizzazione clandestina con lo scopo dichiarato di combattere le forze armate turche.

La nuova organizzazione avrebbe cominciato a reclutare aderenti tra la Guardia nazionale e gli studenti. Nei suoi progetti vi sarebbero numerosi attentati e uccisioni, anche tra i membri del governo cipriota.

Migliaia di studenti greco-ciprioti hanno disertato stamani le aule per effettuare una dimostrazione contro la proclamazione unilaterale di uno stato separato turco-cipriota.

Mentre gli studenti dimostravano, il ministro degli Esteri Christofides ed il presidente della Camera greco-cipriota, Clerides, si accingevano a partire per Atene per consultarsi con il governo greco. Dopo una breve sosta nella capitale greca, ripartiranno per New York per prender parte al dibattito che si svolgerà al consiglio di sicurezza per Cipro.

I dirigenti ciprioti-turchi hanno già cominciato a formare un'assemblea incaricata di preparare una Costituzione per la comunità turca dell'isola.

L'assemblea costituente cipriota-turca comprenderà cinquanta membri e il suo presidente sarà Rauf Denktash.

(Ansa - Afp)

Attentati e sparatorie in Libano e Israele

Beirut, 14 febbraio.

I mezzi di difesa del campo palestinese di Said hanno aperto ieri il fuoco contro aerei non identificati. In precedenza quattro aerei israeliani avevano sorvolato la regione di frontiera del Libano meridionale. Un altro incidente, sempre secondo fonti autorizzate libanesi, era avvenuto nella regione di Tyr: dal campo palestinese di Rashidieh era stato aperto il fuoco contro imbarcazioni.

Tel Aviv, 14 febbraio.

I corpi dilaniati di due sconosciuti sono stati trovati a Gerusalemme dopo una violenta esplosione avvenuta all'alba in un campo situato fra un quartiere ebraico ed uno arabo. Si tratta con ogni probabilità di due terroristi.

(Ansa)

Breznev di nuovo in forma

Mosca. Breznev ha ripreso la sua attività pubblica, dopo 45 giorni di assenza, partecipando al primo incontro anglo-sovietico. La sua forma e le sue condizioni di salute sembrano ottime come appare dalla foto che lo ritrae accanto a Wilson (Tel.)

Usa: "squillo,, in carcere perché evadeva il fisco

Miami, 14 febbraio.

Una ragazza «squillo», nota oltre che per la sua avvenenza per le tariffe altissime, è stata condannata per evasione fiscale a due mesi di prigione seguiti da due anni di libertà condizionata. La giovane, Carol Ann Citrin, di 27 anni, che ha subito provveduto a pagare 138 mila dollari di tasse arretrate al fisco del Texas, ha accolto la condanna in lacrime. Anche la madre ha protestato, affermando che «mia figlia non ha fatto male a nessuno per meritare il carcere».

La Citrin ha 37 conti a suo nome in quindici banche. Fra i testimoni chiamati a deporre vi sono stati quattro suoi ex-clienti. Erano molto imbarazzati; avrebbero preferito non presentarsi in tribunale, ma non hanno potuto farlo: sarebbero stati condannati a loro volta per rifiuto di testimonianza.

(Associated Press)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Attività dinamica, ancora rialzi

TORINO — Il mese borsistico di febbraio termina con una riunione attivissima. I corsi dei titoli ordinari appaiono in costante tensione. Sensibili, sin dalle prime battute, sono i progressi. Bancari e assicurativi trascinano il mercato; in prima linea sono Interbanca, Banche Ori, Ras, Toro e Generali.

Fra gli industriali è messo in evidenza la Fiat ordinaria; tra gli immobiliari ritrova interessamento la B.I.I.; fra i finanziari, pizzo ai valori del gruppo Fiat, in particolare evidenza sono Investi e Centrale.

La conclusione dei riporti non incontra difficoltà, sia per i livelli delle quotazioni, sia per i tassi ridotti di un quarto di punto rispetto a gennaio.

Il prolungarsi delle operazioni di chiusura per l'elevato volume degli scambi fa sì che, al momento di scrivere queste ultime note, il listino non sia ancora ultimato. Elevata domanda anche nel settore del reddito fisso, con considerevoli sbalzi di quotazioni.

Borsa continua: Fiat ord. 1095, 1093, 1092, (manca); priv. 699, 700, 701, (manca).

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1973 conv. 150; Città di Genova 7% 75,50; Magona 1973 7% conv. 118; Imi 8% lordo 43" 84,50.

Prezzi informativi delle valute estere ricavati fuori Borsa: sterlina oro vecchia 36.800-36.800; sterlina oro nuova 39.500-41.500; marengo svizzero 37.500-40.500; sterlina carta C.B. 1535-1575; dollaro Usa 650-665; marco germanico 276-282; franco svizzero 250-268; franco francese 148-153; oro fino 3750-3900; argento 110-120.

LE AZIONI A TORINO

	17-2	14-2
ALIMENTARI		
Alfaraut	3530	3550
Eridania	2300	2190
Pierlo	285	280
Motta	2270	2250
Alimara Zucchari	380	380
Vercelli Unica	412	420
BANCARIE		
Banco Roma	16500	17000
Comit	18700	19200
Credito It.	2060	2170
Interbanca priv.	19100	20900
Mediobanca	79300	79200
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir Fonri	1300	1280
Ebersit	1170	1220
Fornaci Riunite	3160	3510
Unicem	4052	4620
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1016	1070
Italgas	580	580
Liquigas	240.25	245.50
Montedison priv.	158	162
Mira Lanza	27350	28550
Montedison	687	—
Montod. Gemine	643	—
Pirelli	1150	1180
Pirrel	1540	1600
Rumianca	1550	1590
SAFFA	5780	6040
Schiapparelli	7450	7500
COMMERCIALI		
Rinascente	112	113
» priv.	78	82
Silos Genova	3150	3550
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	912	949
Beni Imm. It. priv.	343	360
Beni Stabili	5250	5400
Cond. Acqua Roma	695	707
Generale Imm.	353.50	367
Imm. Agr. Vittoria	4900	5200
Isvim	8450	7100
Risanamento	9150	9550
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14450	24800
» priv.	9250	9250
Latina	1295	1410
Latina priv.	1260	1300
Generali	65150	66200
RAS	80500	81200
S.A.I.	13150	13350
Toro Ass.	34800	35240
Toro Ass. priv.	19750	19700
COMUNICAZIONE		
Alitalia priv.	1570	1550
Autostrada To-Mi	3400	3400
Fer. Co.	385	395
Italcable	2975	2975
N.A.I.	3910	3850
SIP	1745	—
Torino-Nord	132.50	122
FINANZIARIE		
Bastogi	1850	1840
Finelser	539.50	546.50
Gilardini	2750	2750
IFI priv.	2785	2807
IFIL	18600	17000
Invest	2400	2600
La Centrale	11700	12300
Milani	3600	3600
Piemonte Finanz.	5650	5700
Pirelli & C.	1330	1330
Pirelli S.p.A.	725	—
S.A.R.O.Al. fin.	2050	1260
S.T.F.A.	1390	1410
S.M.E.	1414	1400
SIRT	1875	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	640	—
Marelli & C.	670	—
Pan Electric	2130	—
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1090	—
» priv.	700	—
Castagnetti	2250	2240
Gilardini	3390	3400
Nebiolo	256	257
Olivetti	1298	—
» priv.	887	—
Westinghouse	3250	3250
MINERARIE METALL.		
Falconi	348	360
Fornara & C.	930	945
Italsider	161	632
Metalli	1100	20900
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	62	—
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14700	—
» priv.	8400	—
Cartiere Italiane	1175	—
TESSILI		
Cor. Cantoni	11025	—
Flmc	2700	2700
Lane Borgosesia	16600	—
Montedison Fibre	46	—
» R.	1015	—
Viscosa	1010	—
» priv.	1210	—
DIVERSE		
Acqua pot. TO	1140	1140
Cga	2600	2600
CIR	7150	7300
Parchetti	186	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 70%	89	—
Im.Roma 6%	139	—
Iri Sict 7 %	90	—
Pirelli 5%	72	—
Medinb. 6%	520	—
Med. Fingest 7%	141	—
Med. C. Elba 7%	107	—
» Viscosa 7%	116	—
Metalli 6 %	93	—
Liquigas 71/5 '79	102	—
» » '72	102	—
» 7½ '73	100	—

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

A MILANO

Borsa lanciata al rialzo. Leggera riduzione di un quarto-mezzo nei tassi del denaro da parte degli istituti finanziari, ossia in pratica il tasso è oscillato dal 16 al 16,5 per cento. La sistemazione dei riporti è avvenuta quindi con facilità permettendo alla Borsa di concludere il ciclo operativo di febbraio in fase nettamente rialzista.

L'attività è risultata dinamica con afflusso massiccio di ordini nei vari settori patrimoniali e nei titoli industriali. Molto attive, in particolare, le Fiat che hanno toccato quota 1100, le Snia Viscosa, le Immobiliare Roma salite a 360 lire, le Interbanca a 21.000, le Italcementi a oltre 38.000. La seduta si è conclusa in notevole ritardo data la mole di lavoro e delle ricoperture in atto. Salvo poche eccezioni tutta la quota si è iscritta su crescenti rialzo. In denaro anche il settore del reddito fisso, favorito dalla riduzione dei tassi bancari, con scambi attivissimi.

Principali oscillazioni della mattinata: Gener. 66.000, 66.500, 66.550, 66.400; Fiat 1088, 1090, 1100; Montedison 680,75, 700, 701, 699; Viscosa 1837, 1845; Olivetti priv. 1015; Toro 35.400; La Centrale 12.000.

REDDITO FISSO A TORINO

	13-2	14-2
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	95.—	95.50
Redimibile 3½%	100.20	100.20
Ricostruz. 3½%	86.75	91.—
» 5%	91.80	92.80
Pr. R. 5% Tesoro	88.50	88.50
Ris. Fond. 5%	92.—	93.—
Pr. R. 5% Tr. '54	88.50	88.50
Pr. Ed. Sc. 5% '67	80.—	80.—
» » '68	80.—	80.—
» » '69	85.—	85.—
» » '71	85.—	85.—
» » '72	86.—	85.—
B.T.N. 3% '74		
» » '75 I	99.20	99.20
» » II	96.80	97.20
» » '77	91.—	91.20
» » '78	87.—	87.—
» 5½% '78	86.55	86.55
» » '80	83.80	83.80
» » '82	82.80	84.—
R.T.P. 7½ '78		
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '67 I	79.—	79.50
» » '68 I	79.50	79.50
» » '68 II	77.—	78.50
» » '69 I	78.90	78.75
» » '69 II	79.50	78.—
» » '71	79.50	78.—
» » '72 I	77.50	77.50
» » '72 II	76.50	78.—
» 7½ '78	80.—	80.50
» » '79	81.—	81.—
Eurom. 6%	88.75	92.—
IRI 6% '64	91.50	94.50
» » '65	91.50	93.—
» Alit. 7½ '70	79.50	81.—
Selm 6% '65	65.50	67.—
» » '67	64.50	65.—
Autostrade 6% '68 I	75.50	77.—
» » '68	75.—	77.—
» » '69	76.50	79.—
» 7½ '71	77.—	77.—
» » '72	85.50	85.40
» » '73	85.50	86.—
CO.FF. 5%	68.50	68.50
» 5½%	68.80	71.—
» 6%	71.90	75.80
» 7%	76.—	80.10
» 7½%	78.60	81.50
» »	78.25	81.—
» »	78.50	81.—
» »	77.50	81.—
» »	77.—	83.—
» »	77.50	82.—
» »	77.—	82.—
» »	77.50	81.—
» »	77.—	83.—
» »	71.50	76.50
» » '72	76.—	79.—
CO.FF. Aut. 6% I°	72.50	74.—
» » 7% I°	76.80	80.—
» » 2°	77.—	80.—
FF.SS. 6% '65 I	76.—	77.—
» » '66 I	75.50	77.—
» » '66 II	74.80	75.80
» » '67	74.90	75.50
» » '69 I	73.50	74.20
» » '69 II	76.60	76.60
» » '70	74.50	74.80
» » '71	79.—	85.—
» » '72 I	77.90	78.10
» » '72 II	77.90	78.10
A.F.S. 6% '67	74.20	74.20
» » '68	73.80	73.80
» » '69	73.50	73.50
» 7½ '70	79.50	79.50
» » '71	81.25	82.50
» » '72 I	81.—	81.—
» » '73 I	83.—	83.—
P.Verde 6% Sp. I°	77.90	80.—
» » II°	77.50	78.—
» » III°	76.40	77.25
» » IV°	75.—	80.—
» » V°	74.30	77.20
» » VI°	73.45	75.—
» » VII°	73.50	74.70
» » VIII°	73.90	74.50
» » IX°	79.25	84.90
» » X°	77.50	79.—
Selm vent. 3½%	70.—	79.—
» » 5%	77.—	78.—
» » 7½ I°	80.—	85.—
» » II°	78.75	85.—
» » III°	77.90	85.—
» » IV°	78.—	83.—
» » V°	78.—	83.—
» » VI°	79.—	83.—
IMI 6% XXV	76.40	79.30
» » XXVI	76.20	78.—
» » XXVII	77.20	84.—
» » XXIX	81.50	87.—
» » XXX	133.—	132.—
» » XXXI	92.80	92.80
» » XXXI ap.	—	—
» » XXXII	84.50	86.—
» » XXXIII	83.50	82.50
» » XXXIII ap.	90.—	92.—
» » XXXIV	80.50	82.—
» » XXXV	83.50	83.50
» » XXXVII	79.—	81.—
» » XXXIX	80.40	80.40
» » XL	77.—	81.—
» » '64 I.V.	80.—	81.—
Eni Sud 6% '64 I°	91.—	91.—
Fiat 6% '67	90.80	90.80
Fiat 8½% '80	93.—	93.—
Olivetti 7% '75-'77	90.—	90.—
» » '72	95.80	95.80
» 8½% '73	93.80	93.80
» » '74	85.80	86.—
» » '75	85.80	86.—
» » '76	85.80	86.—
» » '77	85.80	86.—
» » '78	85.80	86.—
Ir. Gas 3½% '61	80.—	80.—
Rumianca 3½% '60	92.30	92.30
» » '62	85.—	89.—
Sip 6%	92.—	92.—
Vilarni 7% '58 I	96.—	92.—
» » II	86.—	92.—
Fornara 7% '56	101.—	103.—
RIV 3½%	58.40	59.—
Lancia 5½% '60	88.50	88.50
» » '62	81.—	81.—
Fornit 6%	82.50	90.—
Torino-Savona 5%	81.30	81.30
T.C.G.S.Rem. 5%	73.50	77.—
Cart. It. 7% '58	—	—
» » '62	76.—	76.—
Isvim. 6% '64 I°	88.—	93.50
» » II°	87.50	91.50
» » III°	87.20	88.—
» » IV°	84.80	86.70
» » V°	81.80	84.—
» » VI°	81.80	83.—
» » VII°	80.—	82.—
» » VIII°	79.80	82.—
» » IX°	82.—	85.—
» » X°	81.50	84.—
» » XI°	80.—	86.10
» » XII°	79.80	85.50
» » XIII°	80.—	80.—
Torino 6% '62	81.—	82.—
» Aem 3½ '60	71.70	74.—
» » '62	72.—	74.—
S. Paolo 6%	85.—	85.—
» » 6% conv.	75.85	76.10
» » 6%	75.60	76.10
» C.I.P. 6% conv.	75.55	76.05
» » 6%	75.35	76.05
Credito Fond. 5%	75.70	79.70
C.I.S. 7% '70	81.80	83.60
» » I°	105.—	105.—
» » 2°	79.20	78.50
» » '73	78.30	78.50
C.F.Ital. V.A. 6%	75.60	76.10
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (S)	70.—	70.—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	90.50	100.—
Imm. Roma 6%	138.—	141.—
IRI Sist. 7%	89.—	94.80
Rumianca 6%	88.—	88.—
Pirelli S.p.A. 5%	72.—	72.—
Mediobanca 6%	215.25	220.—
Med. Fingest 7%	147.—	152.—
Med. C. Elba 7%	101.—	105.—
» Viscosa 7%	120.—	130.—
Metalli 6%	98.—	100.—
Liquigas 71/5 '70	91.50	98.—
» » '71	91.50	98.—
» 7½% '72	91.—	98.—

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Ambrosiana 1250; Breda 2625; Caffaro 339,50; Cerio Erba ord. 4130; Cerio Erba priv. 2700; Cascami 7700.

Comp. Toro ord. 35.500; Cond. Acqua 680; Cucirini 5500; Dalmine 369,50; E. Marelli 686; Eternit 1150; Falk ord. 6700; Falk priv. 5020.

Finmare 135; Finsider 344,50; Fisac 2700; Gavardo 1790; Gim 2660; Ginori 362; Imm. Roma 352; Invest 2410; Italcable 3040.

Italgas 585; Italsider 620; Lanerossi 2500; Lepetit or. 11.320; Linificio 690; Liquigas 242; Magneti M. 657; Magona 2153; Marzotto 1151; Metalli 2560; Mira Lanza 26.000; Mondadori pr. 1749; Montedison 3[illegible]. Nebiolo 256,50; Olcese 377; Panchetti 188; Pierrel 1600; Pozzi or. 1285; Ras 83.700; Rinascente or. 115; Rumianca 1551.

Sarom 2250; Siele 1400; Sip 1700; Sme 1435; Stampati 6500; Stet 1900; Tecnomasio 245; Terni 84; Trafilerie 999; Un. Manifat. 45.000.

A GENOVA

La settimana si è conclusa con la giornata dei riporti e vede il mercato azionario mantenersi sostenuto su tutte le voci. Gli scambi sono sempre molto attivi. Ben tenuto il reddito fisso.

Alcuni prezzi: Centrale 11.980; Generali 56.800; Ras 84.900; Meridionali 1640; Nai 3600; Viscosa or. 1855; Viscosa priv. 1230; Finsider 351; Italsider 619 1/4; Fiat or. 1097; Fiat priv. 665; Sip 1703; Montedison 898.

Crisi dell'auto

Una settimana di chiusura alla Chrysler

Detroit, 14 febbraio.

La Crysler Corp. chiuderà temporaneamente, per una settimana, i suoi due stabilimenti a partire da lunedì. La decisione, ha detto la società, colpirà 3050 lavoratori.

Un portavoce della Crysler ha detto che l'azienda non prevede nuovi licenziamenti. La Crysler, secondo quanto affermò il portavoce, ha attualmente 34.500 impiegati in permesso permanente.

(Segue da pag. 5)

I figli Roberto col Consiglio annunciano la tragica morte di

Iolanda e Peppino Monti

e delle loro amiche

Luciana Lenzi

Partecipano al dolore i genitori e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Livorno Piemonte venerdì 14 corrente ore 11.

— Savona, 13 febbraio 1975.

Franca, Ernesto Perino partecipano al dolore della famiglia.

Dodo Ferruccio e Paola si uniscono al dolore di Roberto e Manuela.

Nino Lenzi con Sandro e Giuliana partecipano.

Gli amici e i colleghi degli istituti ospitalieri e ginecologici dell'Università si uniscono al dolore del professor Roberto Monti per la scomparsa dei genitori

Giuseppe e Iolanda Monti

Alberto Berta
Adriano Bocci
Sergio Borgarino
Giovanni Borgno
Carlo Campagnoli
Maria Campogrando
Clemente Cerrini
Renato Ciccone
Giuseppe Colle
Franco Coppo
Carlo Cordero
Costantino Durando
Piero Fabaio
Giampaolo Ferreris
Sergio Gattari
Marisa Gagliardi
Leone Guglielmi
Giorgio Garbagni
Giorgio Giardina
Marco Mesochrio
PierGiorgio Marzone
Ruggero Gole
Antonio La Vita
Elsa Margarin
Bruno Medici
Ernesto Merigni
Riccardo Milani
Ilaria Montanari
Carlo Monzetti
Piergvanni Nannetti
Roddino Nonnibarisio
Pier Luigi Ottone
Gloriano Pedrin
Zaccaria Pelizzi
Maria Rosa Perrotti
Renato Piacentino
Giuseppina Pinotti
Carlo Prove
Emanuela Revelli
Sergio Ranicheiti
Raffaele Simonetta
Piero Sirodonti
Tullia Todros
Maria Rosa Trivelli
Italo Vulpi

— Torino, 14 febbraio 1975.

I colleghi dell'Unità Coronarica della Clinica Medica

Ermanno Rossiani,
Rita Trinchero
Ezio Cuaz
Margherita Di Leo
Giuliano Maggini

partecipano al grave lutto dell'amico Roberto.

I componenti del consiglio di amministrazione della S.p.A. Paolo Agnesi e figli e le loro famiglie, da quasi cent'anni legati da vincoli di affetto e da rapporti di lavoro agli amici Monti, partecipano commossi al lutto per la grave, improvvisa scomparsa di

Peppino Monti

— Imperia, 13 febbraio 1975.

Attilio e Anna Negretti con i figli Marina con il marito Gigi Ruggeri, Emilio, Enrico con la moglie Paola sono uniti nel dolore a Giampaolo, Gianni, i nipoti e i familiari tutti.

Gli amici di PEPPINO e di IOLANDA:

Gigi e Rosalia Florio
Gino ed Elvira Frisanti
Luigi e Margherita Rotiri
Luigi e Laura Dioni
Ugo e Renato Gigliotti.

Angiolini partecipano Tilde e Mario Marinoni.

Partecipano al dolore delle famiglie Monti:

famiglia Campanella
Flora, Beni Dalia
Ivan Lolli
Madelaine, Cesare Nozzi
Alfredo Nozzi.

Gli amici:

Rosanna, Louis Rocconelli
Guido, Pupi Bottà
Laura Rodino
Pietro Giampietri
Pier Luigi, Mirella Paris
Roberto Paris
Dandolfino, Patrizia Pandolfo

sono fraternamente vicini ad Emanuela e Gianni nel loro grandissimo dolore per la tragica scomparsa dei loro cari genitori

Peppino e Iolanda Monti

— Bergamo, 13 febbraio 1975.

Alberto, Mariella, Andrea piangono sconvolti la tragica scomparsa dei carissimi **ZII.**

Clara Festa Uberti
Gino Pino Onnis

piangono i carissimi IOLANDA e PEPPINO.

Partecipi alunni assistenti Ospedale S. Anna prendono viva parte al dolore del collega dottor professor Roberto Monti per la perdita dei GENITORI.

Gli amici Giorgio e Laura Sisca partecipano al lutto di Roberto ed Elena Monti.

Gli amici Duccio e Marisa Benedetto, Giulio e Bianca Rossi partecipano al dolore di Roberto ed Emanuela.

Le famiglie Benedetto e Occhiello partecipano al lutto della famiglia Monti.

Partecipano commossi le famiglie Mariano Alinovi.

Livia Donini partecipa con profondo cordoglio al dolore di Roberto ed Elena.

Condomini e inquilini di via S. Chiara n. 21 e via Piave n. 10 partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Gli amici di sempre
Ada e Ottorino Bianchino
Lia Alberto Bianco
Carla Carlo Magnaghi
Piero Travaglini

sono vicinissimi a Manuela Roberto e Paola nel loro immenso dolore.

Enrico Campiglione prende parte al dolore della famiglia nel caro ricordo

dott. Giuseppe Monti

— Torino, 13 febbraio

La famiglia Boria, unita con accorato affetto ai cari cugini Monti, piange la tragica scomparsa di PEPPINO e IOLANDA.

Sono affettuosamente vicini a Roberto ed Elena gli amici:

Sergio, Maria Teresa Arnaldi
Mario, Franca Geriona
Pierluigi, Adriana Casalino
Pier Paolo, Marina Cerutti
Claudio, Pierrette Gagna
Fabrizio, Wanda Gagna e figli
Franco Nicoli Cristodoli
Remo, Lalla Leopio
Enrico Medan
Angelo, Marisa Fruttero
Carlo Alberto, Gabriella Pallavicino
Sergio, Silvia Ramello
Gino, Laura Rinaudo.

Partecipano al lutto Carlo ed Ester Lupori.

Centenari partecipano:
Renzo e Ugo Giuliani
Maricecia e Giovanni Reggio.

Piero e Gemma Lesso e famiglia ringraziano vivamente per la partecipazione dimostrata in occasione della scomparsa della loro cara

PEPPINO e IOLANDA

Partecipano al dolore dei familiari:

Gino e Laura Dioni
Ida Mario e Gia
Amelia Mescio
famiglie Di Maria.

Prendono parte al lutto i Collaboratori del Dipendio di Torino della Fiat Aggiati

Giuseppe Perito
Aldo Barattini
Lavrano Turcato
Adriano Bolognesi
Giacomo Quirico
Leonardo Russo
Francesco Cavedi
Franco Chiabrese
Modesto Chiabrese
Bruno Carrellino.

Renato Mascia sconvolto prende parte al dolore dei familiari per la perdita della signora IOLANDA e del caro PEPPINO al quale è sempre stato legato da amicizia fraterna.

Sara e Lalla Berio partecipano commossi al dolore di Roberto e Elena.

Bianca Gaiberti
Henrietta Gaita
Rosa Quadrucci

piangono i carissimi amici

Peppino Iolanda Monti e Luciana Conti

— Torino, 13 febbraio 1975.

Il marescia ai suoi cari il

rag. Vincenzo Damiani

Lo annunciano le figlie con le rispettive famiglie, sorelle, fratelli, parenti tutti. Funerali venerdì ore 15 via Colleretto.

— Ivrea-no, 13 febbraio 1975.

Improvvisamente è mancata

Luciana Lenzi ved. Conti

Affranti la annunciano i figli, Ferruccio con la moglie Paola e l'adorato Vittorio, Dede, la cognata Neve con Sandro e famiglia, parenti e amici. La cara salma giungerà venerdì 14 alle ore 15.30 a Castelnuovo Don Bosco dove, dopo la funzione religiosa, sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 13 febbraio 1975.

Maria piange con il Dede la perdita della MAMMA.

Si uniscono al dolore di Ferruccio Dede e Paola le famiglie Pulici, Milanaccio, Brunelli, Cena.

Pieralberto e Angela Viale partecipano.

Si uniscono al dolore di Ferruccio e Dede i cugini De Gaspari.

Addolorate partecipano le amiche:
Mariuccia Cornaglia
Carolina Ennouri
Maria Luisa Pasca.

Fabrizio Alibal e famiglia piangono la cara amica

Luciana Conti

geom. affettuosamente vicini a Ferruccio e Dede.

— Firenze, 14 febbraio 1975.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:

Maria De Marzi Morico
Gemma, Terzio Ferrando
Elsa, Virgilio, Marco De Maria
Claudia, Italo, Aldo, Alberto Garbarini
Maria, Giorgio Garbarini
Osvaldo, Gegi, Anna Maria, Marisella, Carmela Napurella
Waltraud, Speranza Hesse
Sergio, Gianna Romeddu
Giorgio, Franca Marchitelli
Giacomo, Donatella Corenzi
Sami, Vittoria Savio
Maria Antonietta Turco
Caterina, Eugenio, Clotilde Andriano

Unite ai figli nel dolore piangono gli amici fraterni Luciana, Iolanda, Peppino, Piero, Maria, Alet, Nina, Armando, Anna.

Si associano al dolore dei figli:
Maria e Armando Bandi
Paola e Mario Cecchetti
Rosanna e Nicola Fiora.

Sono affettuosamente vicini al dolore di Ferruccio e Dede i cugini De Gaspari.

Gli amici

Luciana Conti

ved. Lenzi

Alda Orsolella Nardacci
Adolfo Giuliana Angiolini
Anna Angiolini
Umberto Lina Pelosi
Tina Mariacarla Mazza
Virginia Anna Lyons

— Torino, 13 febbraio 1975.

Anagnostis partecipano
Tilde Marina Marinoni
Giulia Nobili.

Daniela Franco Salvagnat sono vicini al grande dolore a Dede e Ferruccio per la perdita della cara MAMMA.

Partecipano gli amici:
Giuseppe, Alda Sola
Alberto, Raffaella Sola
Alberto, Anna Nossi
Gianni, Silvia Stella.

Partecipano al dolore di Dede e famiglia gli amici Peori e Claudio, Jean, Paola e Alberto, Angela e Nunzia, Bruna e Michele.

Il cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. DOTT.

Cesare Martini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita, il figlio Alessandro con la moglie Nicoletta, i piccoli Cesare e Francesca, la sorella Ida, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Per desiderio dell'estinto non inviare fiori. I funerali avranno luogo in Cavagnolo sabato 15 alle ore 15,30, via Martinetti.

— Cavagnolo, 13 febbraio 1975.

Armando, Mirella, Gianni e Cristina Francia partecipano con profondo dolore alla scomparsa del caro **CESARE.**

— Cantalli, 13 febbraio 1975.

Paolo, Ilsia, Giuseppina Bocando Tina, Enrico Cenfori
Nicola, Annalisa, Fernando, Laura Comaini

partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile **CESARE.**

Ezio e Milena Vicario sono vicini a Sandro e Mimma.

Adolfo, Gianco e Giacinta sono vicini a Sandro e mamma.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Giorgio Masante

esperto

Dianno il doloroso annuncio la moglie Cinzia Barrocco i figli Gianluca, Nello e Beppe, nuora, generi, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali in Cuneo sabato 15 corr. ore 9 da corso Nizza 43 ed in Parrocchiale ore 10,30.

— Cuneo, 13 febbraio 1975.

Nanna e Rina Carelli sono vicini a Beppe e famiglia per la scomparsa del PAPA'.

Partecipano al dolore di Nella e Lino gli amici:

Giovanna, Giovanni Castelli
Imerina, Mimmo Cardinale
Graziella, Piero Golia
Marisa, Sandro Manfredi
Corrado, Giancarlo Spadaro
Maria Cabrese.

Partecipano al lutto della famiglia gli amici:

Marisa, Bruno Brandolo
Rosella, Ferdinando Di Stefano
Silvia, Ezio Grimaldi
Nino, Roberto Leggeri
Mariateresa, Luciano Marchionni
Silvana, Dilda Serafini

Cristianamente è mancata

**Elsa Zaccanti in S

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80, via Lavezzo 12; MILANO, via Gaetano Negri 2/12; GENOVA, via Quattro Fontane 16; CRENOVA, via E. Vernazza 25; IMPERIA, corso Matteotti 16; SAVONA, via Aniasco 7; BOLOGNA, via Rizzoli 36; FIRENZE, piazza Antinori 8/1; PADOVA, Galleria Larghe 3; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 36; TRENTO, piazza Lodron 11; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, c.so Italia 11 (purchè presso tutti i corrispondenti della Pubblicompass S.p.A. Ufficio che introducono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Pubblicompass S.p.A., ufficio Massimo d'Azeglio 60 — 10125 Torino. Il prezzo delle inserzioni viene corrisposto agli editori esclusivamente per contanti o vaglia. Ogni rivalità sul prodotto dal momento che viene inviato il testo fino a un importo di 40 milioni interessi compresi) per la tariffa della rubrica, con l'aggiunta delle rispettive quote di I.V.A.

La tariffa è di L. 7000 la riga. Rubriche di concessionari/negozi L. 5000, invece L. 3000, Agricoltori L. 500, Rubrica 8 e 11 (lavoratori) L. 500. Avvisi urgenti, dalla fissa o heredità il giovedì. Necessità urgenze, della testa o urgentissimi il venerdì.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in caratteri normalissimi e quindi non speciali e per ognuna di esse sarà corrisposto un sovrapprezzo di L. 300. Coloro che desiderano usufruire di servizio casella postale, dovranno versare anticipatamente la somma di L. 2.000 per un trimestre di uscita (Servizi Pubblicompass s.r. - 10100 Torino) e l'importo da noi dato (anche in francobolli) per ogni parola o gruppo di parole (numeri compresi) che costituiscono l'indirizzo. Oltre un trimestre di uscita, le spese di recapito corrispondenza saranno a carico del richiedente. Non si effettuano spedizioni contrassegno. Non si accettano avvisi con richiesta di referenze bancarie. Non si accettano avvisi con richiesta di referenze bancarie. Non si accettano avvisi con richiesta di referenze bancarie